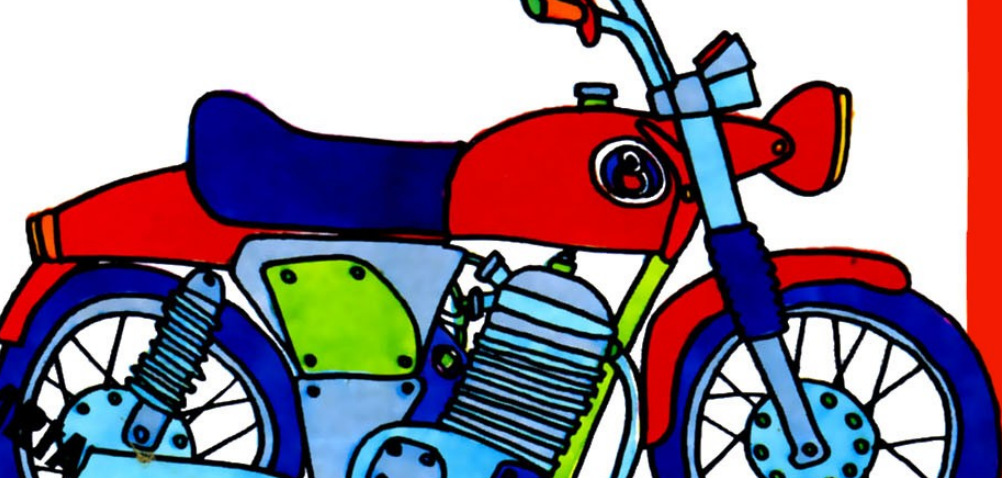
L. 250 Anno IV - **N. 44** - 2 Novembre 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

LA GILERA VROOOMVROOOMVROOMVROMMVROOOOMVRROOOMVROM



STORIA DI UNA MOTO LEGGENDARIA

L'astuto Ulisse

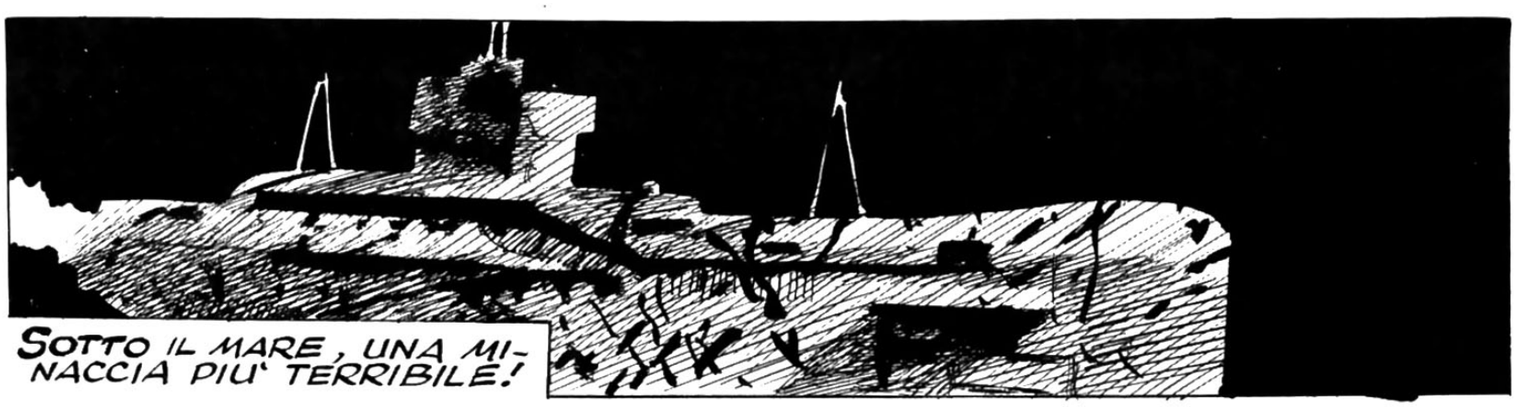
di Carnevali

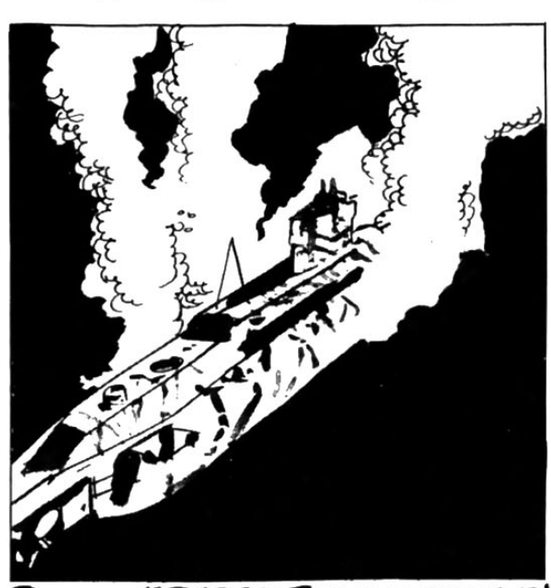
IL FUMETTO DELLA REALTA'

SALVAGENTE!

INVERNO DEL 1943: L'OCEANO ATLANTICO SI AGITA INQUIETO, GONFIO DI OSCURE MINACCE!

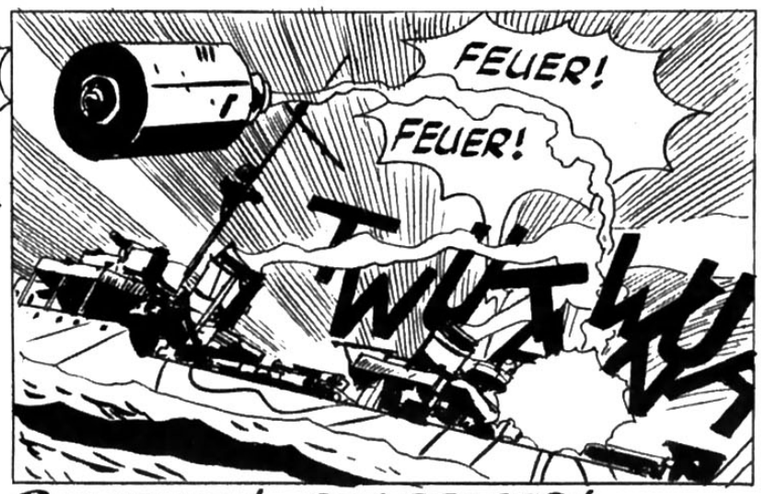
Testo di PEZZIN - Disegni di MICHELUZZI



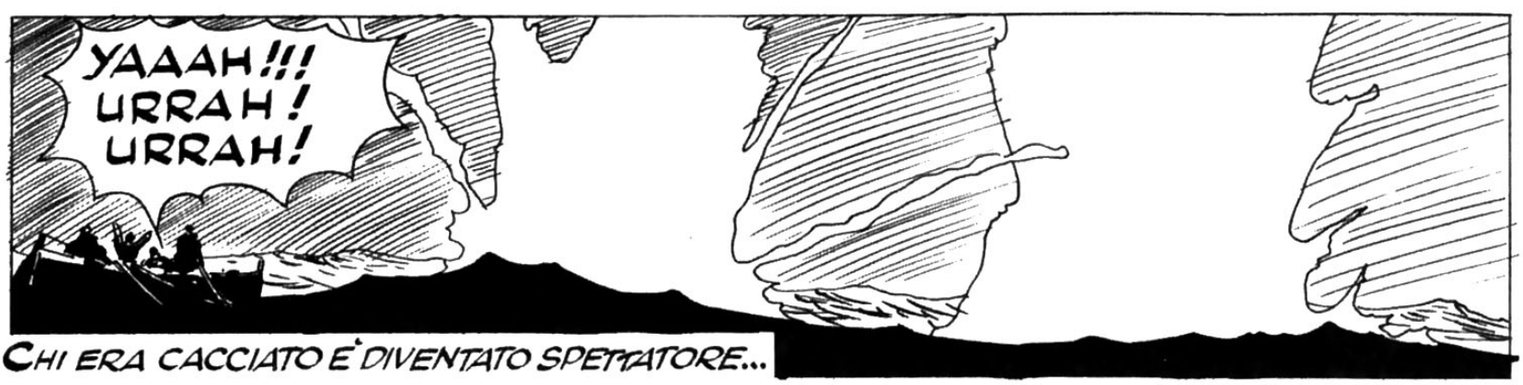


... E QUATTRO SILURI ANCORA DA USARE! OGNI COSA È PROTESA AD UNO STESSO SCOPO.
ECCOLA! DIA UN'OCCHIATA, SIMPSON! È LEI!... SI È FERMATA!
...E, ANCHE STAVOLTA...
SÌ! È LA PETROLIERA! L'ABBIAMO TROVATA FINALMENTE!...
CHISSÀ COSA ASPETTA... FORSE SAPEVANO CHE LI CERCAVAMO E SONO ANDATI ALLA DERIVA INVECE DI SEGUIRE LA ROTTA PREVISTA.
GIÀ! MA CI SIAMO MOSSI PER PRIMI!... BASSA COM'È NON HA ANCORA SCARICATO. DIA L'ALL ARME! SARÀ UN BEL FALÒ!
POCHI ISTANTI DOPO...
AI POSTI DI COMBATTIMENTO... EMERSIONE RAPIDA...
UAUANNNAAAANNN
ACHTUNG! U-BOOT! U-BOOT!

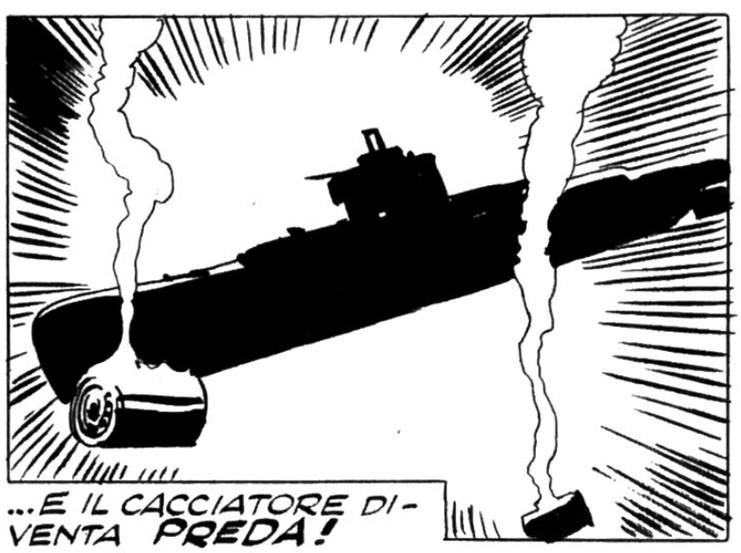
ATTENZIONE! NON USATE LA RADIO!... AVETE CINQUE MINUTI PER ABBANDONARE LA NAVE!
BOOM
FUOCO!
SCHNELL! SCHNELL!
AHH
E' STATO FACILE! PECCATO PER QUEI MARINAI!
NON SI POTEVA EVITARE! QUANDO I NAUFRAGHI SI SARANNO ALLONTANATI LANCIATE I SILURI!
BOOM
CINQUE MINUTI DOPO...
CE NE ANDIAMO?
SUBITO! QUEL FUOCO E' TROPPO GRANDE PER NOI!



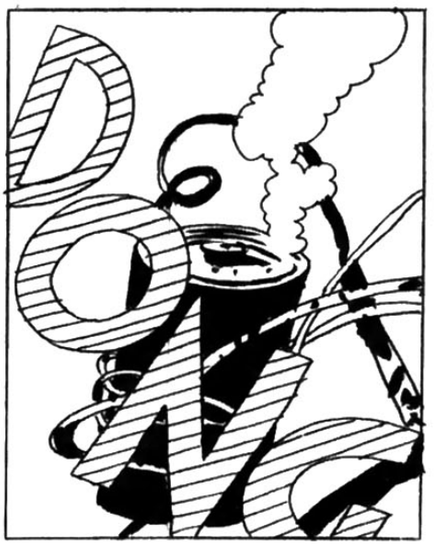
PIU' PRESTO!... PIU' PRESTO! I RUOLI SI SONO SCAMBIATI...

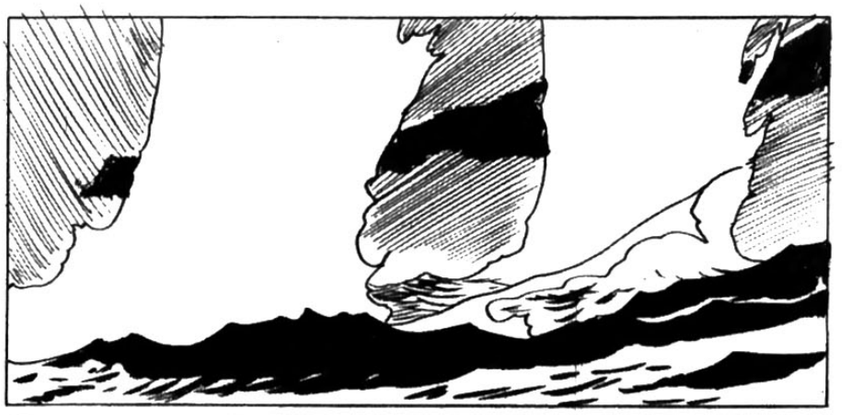


CHI ERA CACCIATO E' DIVENTATO SPETTATORE...



...E IL CACCIATORE DIVENTA PREDA!

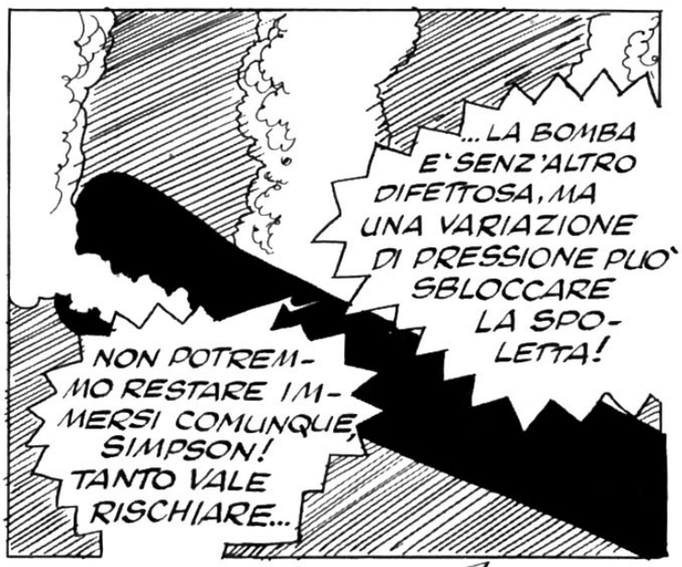




SOLO ATTENDERE CHE TUTTO FINISCA!...

FINCHE'...

TIMONI A SALIRE!... LENTAMENTE!
TIMONI A SALIRE!... LENTAMENTE!
NON RISCHIAMO TROPPO, SIGNORE?...

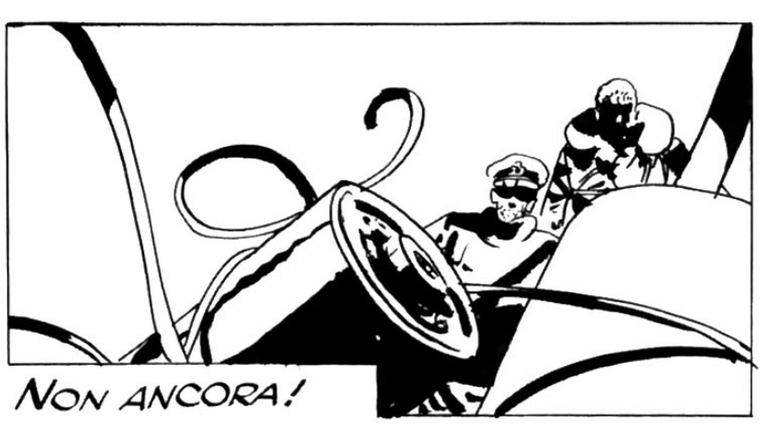

...LA BOMBA E' SENZ'ALTRO DIFETTOSA, MA UNA VARIAZIONE DI PRESSIONE PUO' SBLOCCARE LA SPOLETTA!
NON POTREMMO RESTARE IMMERSI COMUNQUE, SIMPSON! TANTO VALE RISCHIARE...

... E SPERARE CHE LA BOMBA RIMANGA "GUASTA" FINO ALLA SUPERFICIE!
PROFONDITA' 40... TIMONI A SALIRE... 35...

PROFONDITA' 30... 25... 20...

...5 METRI... EMERSIONE!

FUORI!... USCIAMO A VEDERE!
E' FATTA RAGAZZI! E FATTA!


NON ANCORA!

SE LA MUOVIAMO E LA GETTIAMO IN MARE PUO' ESPLODERE! NON CE LA TERREMO COSI', SPERO!?
NO! MA CI VUOLE QUALCOSA...
T-VBT-KI-T-175

QUALCOSA...

ANCHE GLI ALTRI HANNO CAPITO E SI LAVORA PER NON PENSARE...

TUTTI AI LORO POSTI! PRONTI PER L'IMMERSIONE!

UN'ULTIMA OCCHIATA ALLA BESTIA!

IMMERSIONE! MOTORI AVANTI PIANO!... TRATTENETE IL FIATO, RAGAZZI!

TIMONI A SCENDERE! CAMERE DI PRUA ALLAGATE!

FORSE CE LA FACCIAMO!... SEMBRA CHE ROTOLI!...

GLUP GL

TENUTA A GALLA DAL GROSSO SALVAGENTE LA BOMBA SI STACCA DAL SOMMERGIBILE CHE SCENDE SOTTO DI LEI.

PROFONDITÀ 15! STABILIZZATO!

È...ANDATA?

SÌ!...

DITE, CAPITANO!

... È ANDATA! ECCO UN SALVAGENTE CHE HA FUNZIONATO!

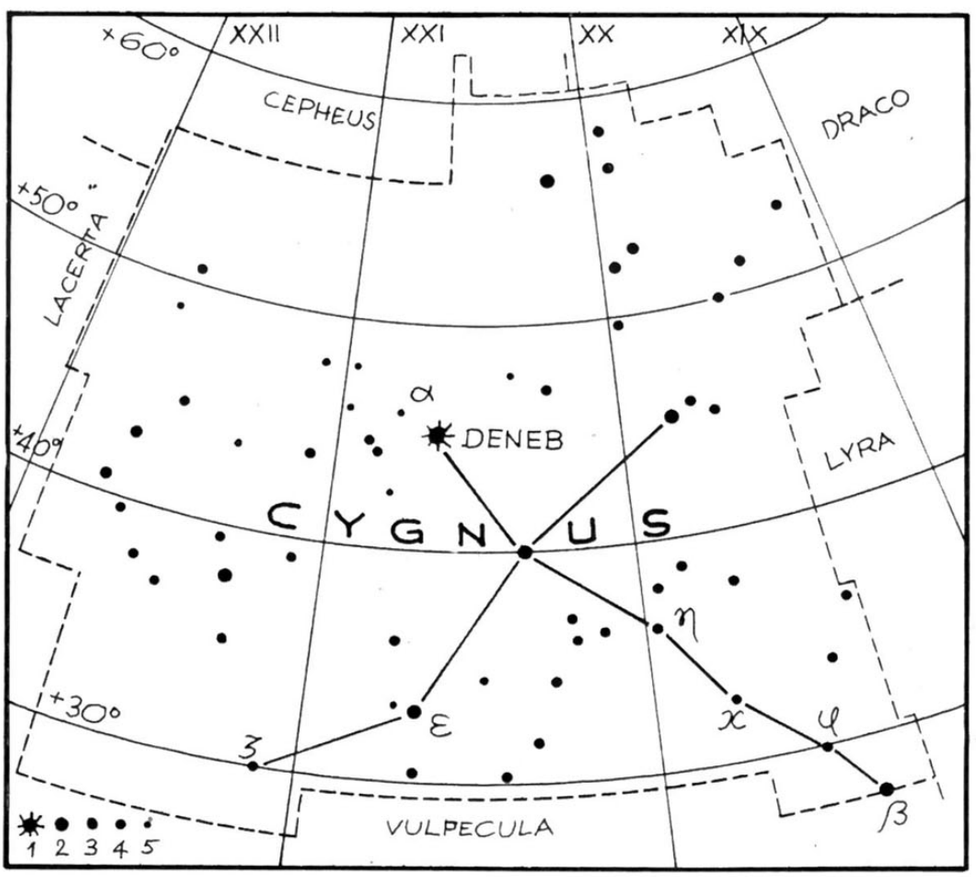
ATTILIO MICHELUZZI

FINE

MAPPAMONDO

CANI DA SALVATAGGIO

Da millenni, il cane è al servizio dell'uomo: come pastore, sentinella, segugio, amico. In tempi più recenti è diventato poliziotto, annusatore e scopritore di droga. Adesso è stato allenato dalla polizia francese a salvare gli annegati. Eccone due in azione: afferrano la vittima e la portano a riva.



E' NATA UNA NUOVA STELLA

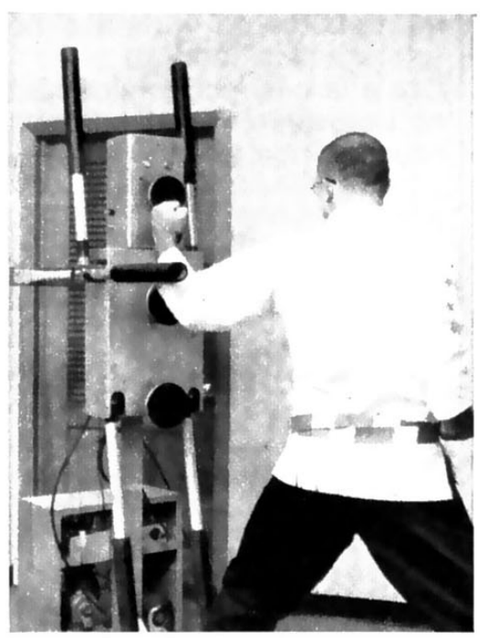
Una nuova stella si è accesa in cielo. L'hanno chiamata «Nova Honda» e tra i primi a vederla è stato un giapponese di 16 anni. Si trova nella costellazione del Cigno (nel disegno accanto al nome di Deneb). Si tratta di una stella antica che ha acquistato una forte luminosità a causa di esplosioni nucleari.

INGLESE PIU' FACILE - Se c'è una cosa difficile nella lingua inglese, è il fatto che non ci sono regole precise per la pronuncia. Ora gli stessi inglesi vogliono porvi riparo. Stanno studiando infatti un sistema per scriverla come si parla. «Are you ready?», si scriverà «Ar iu redi?».

a cura di BARTOLO PIEGGI

MEGLIO DI TARZAN

L'urlo di Tarzan fa ridere se paragonato a quello della statunitense Eileen Nowak. Con il suo grido, udibile anche a diversi chilometri di distanza, ha vinto il campionato degli urlatori USA. Dopo la vittoria Eileen ha dichiarato di voler incidere dischi.



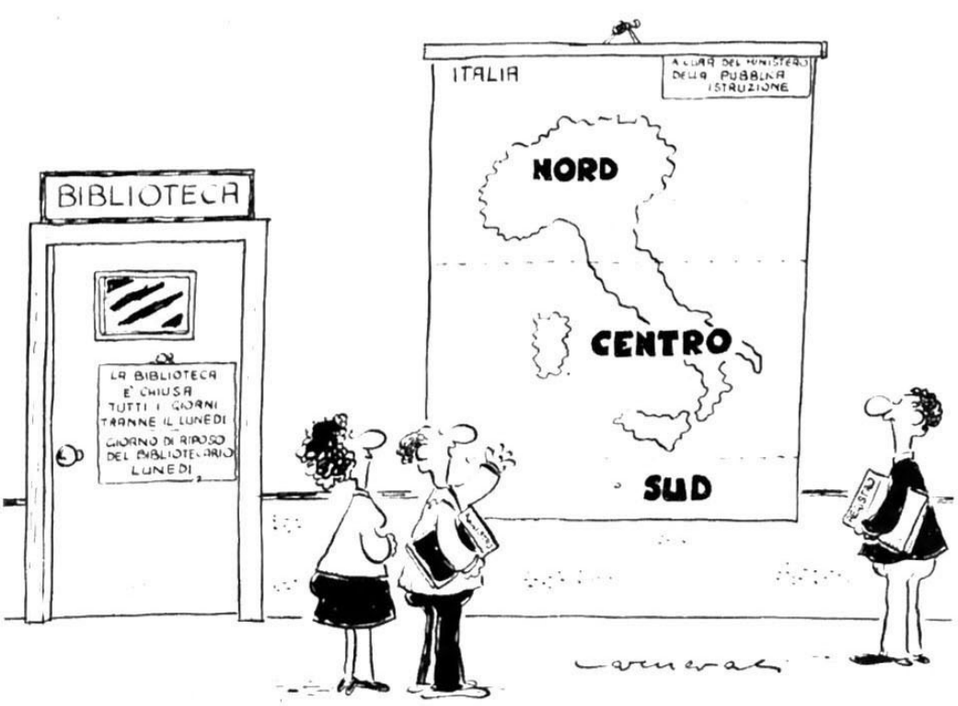
UN ROBOT ALLENATORE

Incapace di trovarsi un allenatore degno di tal nome, il campione di karate statunitense Eugène Viscioni si è costruito un robot. Ogni volta che si centrano i dischi neri, corrispondenti ai punti vitali da colpire in questo sport, le sue braccia si muovono imprevedibilmente. Per evitarne le botte bisogna colpirlo ripetutamente. Sopra: Eugène si allena.

LA CONTROSCUOLA DEL PROF. D'AMICO

TEMA IN CLASSE: NORD E SUD

La crisi economica ci tocca tutti. A una cosa almeno dovrebbe servirci: a imparare che non ci sono due Italie sempre uguali, una povera al Sud e una ricca al Nord e che quando una parte della famiglia sta male, inevitabilmente prima o poi tutti si ammalano.
Cos'è la crisi economica? Sono i giovani che escono dalla scuola e non trovano lavoro e pesano sulle famiglie o ciondolano nei bar, spesso anticamera della delinquenza; sono meno franchi francesi per ogni mille lire italiane quando andate a Parigi a vedere in faccia la Gioconda o la tomba di Victor Hugo al Pantheon; sono razioni più magre di carne e di frutta a tavola. La crisi economica ci tocca tutti. Tocca tutta l'Europa. Tutto il mondo, si può dire. Ma da noi è aggravata dalla necessità di coprire il grande squilibrio che c'è tra Nord e Sud, è aggravata a Torino, per esempio, dalla crisi dell'automobile e al Sud dal fatto che chi è più scoperto, più povero, soffre ovviamente di più quando tira vento, anche se il vento tira forte per tutti.
Allora, vogliamo una buona volta affrontare il problema del Mezzogiorno (leggi Sicilia, Basilicata, Puglia, Sardegna, Calabria) senza luoghi comuni? Vogliamo cominciare dalla scuola, nei limiti del possibile, a tradurre in studio e in riflessioni, nei limiti del possibile serie, quelle grosse cose come il rapporto tra Nord e Sud, che finora abbiamo trattato con la superficialità dei libri di testo e con le frasi fatte ascoltate in famiglia a proposito di «terroni» e amenità del genere?
In famiglia questi problemi si affrontano così: «*Come sono rumorosi questi terroni!*» «*I settentrionali non ridono mai!*» «*Al Nord ci sfruttano*» «*Che disastro ha combinato quel Garibaldi ad andare in Sicilia!*» «*Eravamo felici, avevamo la ferrovia da Napoli a Portici e le ceramiche di Capodimonte e i piemontesi ci hanno rovinato tutto*».
Nei libri di testo leggiamo idio-



Questo nuovo modello di carta geografica ci consentirà di ridimensionare notevolmente il problema meridionale. (Dis. di Carnevali)

Non sono pochi i ragazzi che sono andati a scuola in aule come questa.

zie di questo tipo: «*L'Italia è uno stivale a punta; coi pezzetti di cuoio avanzati, il calzolaio ha fatto tre isole e le ha lasciate sul deschetto azzurro del Mediterraneo*». Oppure: «*Non ti preoccupare se il tacco della Puglia è troppo alto. In tante migliaia di anni non si è mai consumato, eppure tu sai che l'Italia ha camminato molto*». «*I milanesi lavorano molto e poi vanno al cinema*» «*Gli operai del Nord sono felici perché lavorano*».Perle come queste si possono trovare a dozzine nella felice raccolta che ne hanno fatto Alberto Alberti con Fernando Rotondo e altri colleghi in «Libri di testo» della Editori Riuniti di Roma.

Quando parliamo di scuola, dunque, che deve chiarirsi le idee su queste cose, ci riferiamo soprattutto all'insegnante e alla sua personale disponibilità alla discussione in classe. La scuola in sé, in astratto, non significa nulla, infatti, o può anche significare la sciagurata deformazione delle cose di certi libri di testo.

L'insegnante non deve temere che certi problemi siano difficili. Anche i programmi, se si vuole interpretarli in maniera moderna, lo esigono. Dicono quelli delle scuole elementari, secondo ciclo: «*L'ambiente esterno, con i suoi molteplici e frequenti episodi di vita, unitamente a quello della quotidiana convivenza scolastica, offrirà all'insegnante le migliori occasioni per conversare sugli argomenti che rientrano nella sfera degli interessi dell'alunno*». «*Il progressivo allargamento dell'orizzonte condurrà gli alunni ad avere al termine del ciclo un'idea sommaria ma chiara dell'Italia nei suoi fondamentali aspetti storici...*»

E nella scuola media: «*Enucleare dai vari insegnamenti tutti quegli elementi che concorrono alla formazione della personalità civile e sociale dell'allievo*» (programma di educazione civica, I e II classe); «*lo studio dello svolgimento storico si appoggerà naturalmente a una essenziale traccia narrativa, la quale giovi a chiarire la continuità, gli sviluppi e i rapporti cronologici dei vari avvenimenti*».Quello che bisogna approfondire è perché c'è una questione del Mezzogiorno; quali sono le colpe dei governi e quali quelle delle classi sociali locali; che peso hanno avuto sull'impoverimento del Mezzogiorno il tipo di tasse che sono state imposte (sui consumi anziché sul reddito: tutti consumano, anche i poveri, mentre chi è povero non ha reddito); il tipo di leggi che sono state fatte per proteggere le industrie del Nord, il danno di impostare tutto il lavoro di una grande città — leggi Torino — su una sola industria e la conseguenza che questo ha su tutto il Paese; la politica dell'autostrada; la distruzione dei dialetti.

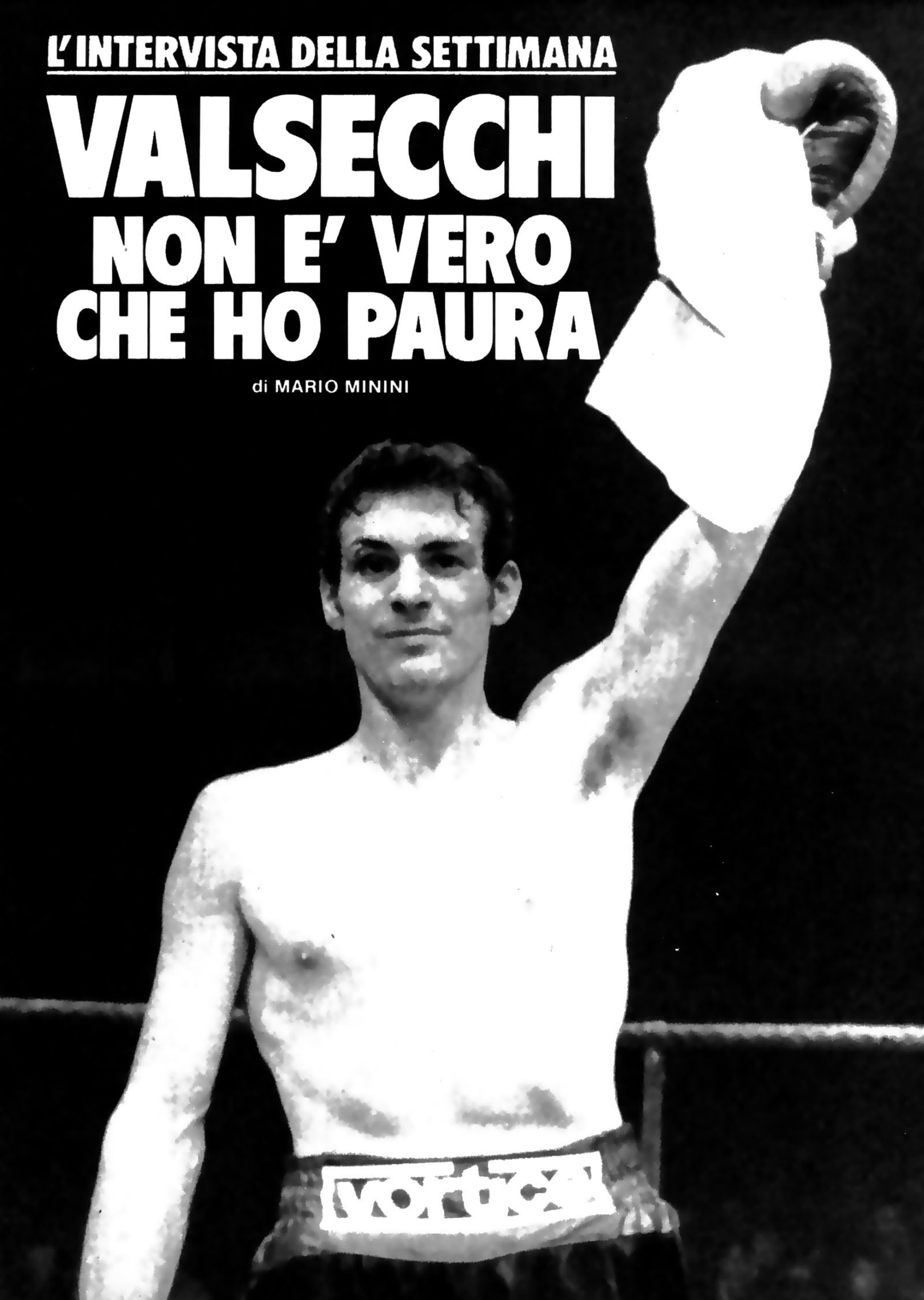
Il discorso non serva a rinfocolare polemiche e separazioni, ma a chiarire che chi non ha peccati scagli la prima pietra e che «far conoscere e amare la patria», come dicono i programmi della scuola elementare, non significa raccontare bugie ma dare i mezzi di informazione e riflessione per evitare il ripetersi degli errori. I professori non debbono dimenticare che hanno tra i banchi di prima media coloro che costituiranno a 30 anni gli operai e i dirigenti dell'anno 2000. Siamo d'accordo? Allora, domani la lezione la scegliamo noi: «*Nord e Sud: cos'è questa faccenda?*».

Se il maestro non è pronto, lo dica onestamente. Sarà interrogato domani l'altro. E torni accompagnato da Bettino Ricasoli (1809-1880) e Agostino Depretis (1813-1887). Lui sa perché.

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

VALSECCHI NON E' VERO CHE HO PAURA

di MARIO MININI



Germano Valsecchi (nella foto grande, sotto con Vinales e qui a lato con il suo gatto siamese) è un pugile molto particolare. A vederlo non sembra un protagonista del ring, ma piuttosto un attore; non ha molto talento e non piace al pubblico. E' l'innocente vittima di un gioco crudele che con lo sport vero ha poco a che vedere. I tecnici lo accusano di usare poco il cervello durante i suoi match. Valsecchi ammette di saper sfruttare poco le sue reali possibilità ma è convinto che prima o poi vincerà.

Germano Valsecchi è un ragazzo alto e slanciato, dal fisico elegante, con un viso da attore cinematografico sul quale le dure vicende del ring non hanno lasciato tracce visibili. Ha 27 anni e riprenderà presto a combattere. Recentemente si è fatto operare al naso. Non un intervento di chirurgia estetica ma l'asportazione di un pezzetto d'osso che gli impediva di respirare. Valsecchi è una vedette del Palazzo Lido di Milano, una vedette di tipo particolare, quando combatte la sala è sempre piena, ma la maggioranza degli spettatori va per vederlo perdere. Recentemente ha perso tre match consecutivi, e questo ha mandato in visibilio un sacco di gente.
Qualsiasi altro pugile forse si sarebbe arreso, avrebbe cambiato città oppure mestiere, Valsecchi no. Aspetta con ansia di risalire sul ring e di affrontare lo stesso pubblico che quando vince lancia monetine sul ring ed esulta invece quando perde.

Perché continua a combattere? Il pubblico la maltratta, il ring le incute timore, le sue vigilie sono popolate da incubi. Sarebbe un ragazzo senza problemi se rinunciasse alla boxe.

«Non avrei problemi, d'accordo, ma mi resterebbe molta nostalgia. Nonostante tutto amo la boxe e sento che presto o tardi vincerò tutte le mie battaglie, quella col pubblico e quella con me stesso.»

Lei passa per un pugile che sul ring ha molta paura.

«Non è vero, non ho mai avuto paura. Sono un emotivo, la responsabilità di vincere finisce con l'angosciarmi, la voglia di battere il mio avversario ad ogni costo mi fa commettere degli errori, ma non si tratta di paura, se avessi veramente paura, con tutto quello che mi è capitato sul ring in questi anni, avrei smesso. E' difficile capire, per chi non ha mai fatto la boxe, il mio stato d'animo. E' vero, i giorni che precedono il match sono particolarmente duri, penso troppo, e nella boxe bisogna pensare soltanto sul ring, quando è suonato il gong. Io penso prima e sul ring non sempre faccio lavorare il cervello.»

Lei, mesi fa, ha dichiarato che grazie allo yoga ha risolto tutti i suoi problemi psicologici.

«Lo credevo, invece sono più o meno come prima, lo yoga è molto utile per trovare pace e riposo prima del match, ma sul ring non riesce a darti la concentrazione necessaria. I miei problemi, quando sono davanti a un avversario, li debbo risolvere da solo, nessuno può aiutarmi nemmeno lo yoga. Adesso che ho capito d'esser solo forse riuscirò a risolverli.
Ken Norton, vincitore di Cassius Clay al quale nel primo match ha fratturato la mascella, aveva i suoi problemi e li ha risolti ricorrendo allo psicanalista. Adesso è un altro uomo, ha avuto anche la parte principale nel film "Mandingo".
Non so se sia il caso di imitarlo, continuo a credere che un pugile i propri problemi deve risolverseli da solo, magari con l'aiuto del suo procuratore.»

Perché ritiene d'essere antipatico al pubblico?

«Il pubblico non mi comprende. Mi credono borioso, presuntuoso, fifone, invece sono soltanto un pugile che vuole far carriera.»

Il pubblico non le perdona di essere un campione mancato? Un pugile cioè con tanti mezzi tecnici e fisici ma con poco coraggio?

«Ammetto di non saper sfruttare a fondo le mie risorse pugilistiche, ma, torno a ripeterlo, sono emotivo e non pauroso. Se il pubblico mi condanna per questo ritengo non sia giusto. Con il suo aiuto forse riuscirei a vincere la mia emotività.»

I GIOVANI DEL CAMPIONATO

Nazionale da rifare, pubblico annoiato, calcio sotto accusa. Per risollevarsi, il mondo della palla rotonda ha bisogno di nuove leve. Ecco i giovani più promettenti della stagione.

di NINO OPPIO

Nella foto, sotto il titolo, un curioso balletto nerazzurro: Giacomo Libera, palla fra i piedi, punta giovane della squadra di Chiappella. Alle sue spalle il «vecchio» Boninsegna. Nella foto sopra, un'altrettanto curiosa immagine di Marco Tardelli, difensore della Juventus. Ha ancora la maglia della sua squadra d'origine: il Como. Qui a lato: il forte granata Francesco Graziani, già utilizzato in nazionale.

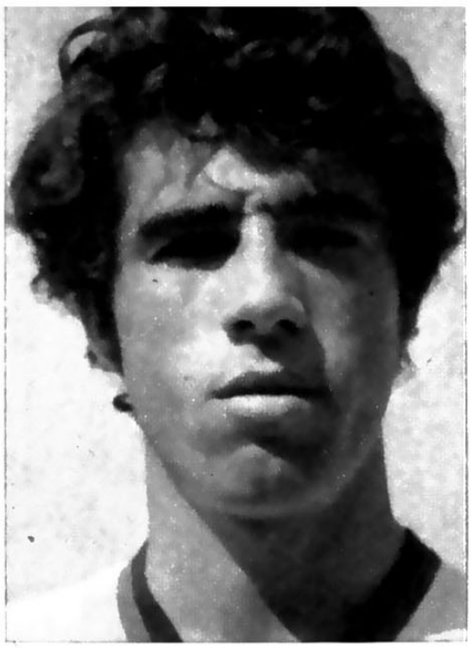
Non ci sono più i giovani calciatori di talento, alle spalle della vecchia guardia che sta tramontando resterà il vuoto, come faremo a comporre una buona nazionale? Queste sono le grida di allarme del nostro pubblico sportivo. E, in effetti, la nazionale rinnovata non ha espresso un livello pari alle formazioni che l'avevano preceduta. Nel grande giardino del campionato non crescono più i fiori rari; i grandi campioni — si suggerisce da molte parti — bisognerà andarli a cercare oltre confine, pagandoli con preziosa valuta straniera. Ma saranno poi tutte fondate queste preoccupazioni? E' proprio vero che non ci sono elementi di valore tra i giovanissimi? Direi che si sta esagerando; meglio aspettare: non è certo il caso di farsi illusioni, tuttavia qualcosa di buono c'è.

Si fa colpa ai giovani di non possedere quella passione che un tempo era la miglior dote per chi volesse riuscire. Si dice che sono troppo pagati, coccolati, idolatrati. Ed è anche vero, comunque i migliori risultati sono usciti proprio dalle rappresentative giovanili. Del resto anche nella formazione azzurra maggiore non sono entrati Rocca e Antognoni non fenomeni di continuità, ma pur sempre ottimi giocatori? E poi ancora Eraldo Pecci (20 anni) e Francesco Graziani (23)? Io difendo i giovani, e li difendo per una ragione semplicissima: l'avvenire della nazionale è nelle loro mani. Potremmo far arrivare, se si aprissero le frontiere, i più famosi assi di tutto il mondo, però il calcio italiano sarà sempre rappresentato da elementi di nascita e di scuola calcistica nostra, italianissima. Lo straniero bravo sarà utile ai club, aumenterà il livello spettacolare del campionato, servirà come insegnamento proprio agli stessi giovani di casa, ma noi dobbiamo guardare alle nuove leve.

Farei un esempio: l'Atalanta, squadra di Serie B, è venuta a trovarsi in difficoltà per i molti infortunati. Ebbene, ha cominciato il campionato con alcuni giovani, e proprio i giovani si sono affermati. Si chiamino Hubert Pircher o Marino Palese: il primo, sedicenne, il secondo, diciottenne: entrambi hanno deciso in favore della squadra bergamasca partite alle quali nemmeno dovevano partecipare. Sono entrati soltanto perché mancavano i titolari. Conclusione: forse si ha troppa paura di lanciare, cioè di rischiare questi giovani. Se verranno gli stranieri i posti per i ragazzi saranno ancora meno; bisogna che i tecnici abbiano fiducia.

Vediamo, in sostanza, cosa ci offre di nuovo il campionato appena cominciato. Nella passata stagione si sono affermati in parecchi oltre ai già citati. Nella Fiorentina giovane hanno brillato Domenico Caso (21 anni) che fu chiamato anche nella nazionale maggiore e poi messo in disparte troppo in fretta. Con lui il terzino Stefano Roggi (stessa età); sempre della Fiorentina Gianfranco Casarsa, centravanti (22 anni); poi Vincenzo D'Amico della Lazio (21), Pietro Virdis nel Cagliari (18), Luigi Danova del Cesena (23), Maurizio Orlandi, che ora è alla Sampdoria (22), e ancora il terzo dei fratelli Maldera Aldo, difensore del Milan (22 anni). Potremmo continuare, ma guardiamo ai nuovi venuti nel massimo campionato: Marco Tardelli, ventunenne che il Como ha ceduto alla Juventus per far coppia con il già affermato (e nazionale) Giuseppe Gentile,

continua a pag. 18



In alto, a sinistra: Hubert Pircher, atalantino, 16 anni, rivelazione, fino a questo momento, del torneo cadetto. In alto, a destra: Pietro Virdis, cagliaritano, attaccante, erede di Gigi Riva. Qui sopra il terzo dei fratelli Maldera, Aldo, gioca nel Milan come mediano.

segue da pag. 17

pure lui giovane. Fra i bianconeri: Gaetano Scirea (22 anni), anche lui affermato, e tra i granata: Renato Zaccarelli, che nonostante non sia più giovanissimo (24 anni) è sempre una valida speranza.

Altro acquisto chiamiamolo grosso, almeno per la misura della cifra pagata, è quello di Ezio Bertuzzo, dal Brescia al Bologna. Tutti ricorderanno come questo Bertuzzo dovesse, nella passata stagione, passare all'Inter, poi scoppiò un «caso» e non se ne fece nulla. Ora si aspettano tanti gol dal cannoniere che, in pratica, ha preso il posto di Savoldi. La squadra bolognese punta anche sulla diciannovenne ala Stefano Chiodi.

Fortunata la Lazio che si è trovata in casa un diciannovenne attaccante di valore: Bruno Giordano, trasteverino di grinta e di tiro. Un pizzico di buona sorte l'ha pure avuto il Torino che ha prelevato dal Monza, in serie C, Patrizio Sala, mediano di rincalzo. Questo si è preso il posto di titolare e non lo ha più ceduto, grazie alla forza della qualità del suo gioco. Fortunato anche il Milan che ha recentemente scoperto il diciannovenne Francesco Vincenzi, ala sinistra.

Ed eccoci all'Inter. Ha tenuto Graziano Bini, ventenne difensore, ed ha prestato Sauro Catellani e altri giovanissimi. Intanto, ha prelevato Giampiero Marini (23 anni), mezzala, e Giacomo Libera (24 anni), ala-centravanti dal Varese. Su questo Libera c'è tutta una vicenda che continua. Doveva passare al Milan, c'era già un contratto, ma poi, scadendo il termine fissato per il pagamento, il presidente del Varese lo cedette all'Inter. Nacque una contestazione che venne risolta al limite della Federcalcio. Ora, tuttavia, Libera non sta rendendo molto e le preoccupazioni di Fraizzoli e Chiappella sono parecchie. Si riprenderà? Tornerà a segnare gol? E' quello che ci si domanda. Ed è la stessa domanda che investe tutto il campo dei giovani presentati. La verità deve uscire dal campionato.

3 AFFARI D'ORO

PER CHI SI ABBONA AL CORRIERE DEI RAGAZZI

1 Il primo affare è lo sconto speciale di 2.600 lire per chi si abbona per un anno. Vale a dire 10 numeri gratis.

2 Se non ti interessa lo sconto fai il secondo affare: iscrizione gratuita al Club dei Ragazzi e, oltre alla serie di regali prevista per gli iscritti al Club, avrai anche uno speciale poster gigante a sorpresa.

3 Il terzo affare è il prezzo bloccato. Vuol dire che, se nel prossimo anno il prezzo di copertina del Corriere dei Ragazzi dovesse aumentare, aumenterà per gli altri e non per te.

E IN PIU' PER I NUOVI ABBONAMENTI ANNUALI, ALTRI QUATTRO NUMERI GRATIS!

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo del proprio abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

DESIDERO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO A IL CORRIERE DEI RAGAZZI
(NON SPEDIRE DENARO)

☐ per un anno con iscrizione club L. 13.000 ☐ per un anno con sconto L. 10.400 ☐ per sei mesi L. 5.500 (Indicare con X la soluzione scelta.

SCRIVERE IN STAMPATELLO

COGNOME E NOME

VIA

COD. POST. CITTÀ

Verserò l'importo relativo non appena avrò ricevuto la lettera dell'ufficio abbonamenti.

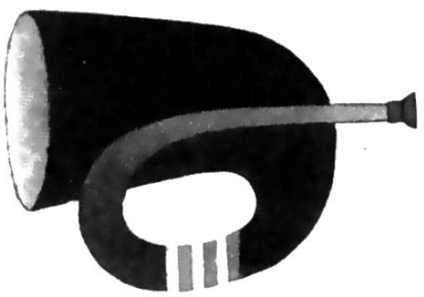
FIRMA DEL GENITORE Data

NB: il presente tagliando è valido solo per l'Italia.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

R 2 0 1640

Incollare su una cartolina e spedire a: IL CORRIERE DEI RAGAZZI - Via Solferino, 28 - 20100 MILANO



LA POSTA, RAGAZZI!

I CINQUE GIOVANI ASSASSINATI IN SPAGNA

Ogni volta che penso ai giovani spagnoli uccisi dalla polizia franchista mi sento ribollire il sangue di rabbia e di odio contro la dittatura di Franco, ma anche contro i suoi generali, uomini spietati e forse peggiori dello stesso Franco. Ma perché il mondo non ha fatto niente? Oh, certo, ci sono state dimostrazioni in tutte le grandi città, e raccolte di firme, ma firme e dimostrazioni non bastano. Forse mi troverà un po' ingenua, ma io penso che le forze «esterne» alla Spagna (USA ed URSS ad esempio) potevano intervenire, potevano troncare la dittatura di Franco e dei suoi seguaci. Ma io non conosco il «galateo» che le nazioni usano tra di loro. Questa è una mia opinione, e in ogni modo mi sono potuta sfogare (Rosa Maria, Rovereto).

Sono sbalordita e contrariata dagli avvenimenti spagnoli. Non riesco a dare una risposta a tutti i miei quesiti. Ho pensato che forse vedo la faccenda solo da un lato e mi sono avvicinata di più alle idee di Franco. Nonostante tutto resto sempre più convinta che la sua azione sia stata quella di un pazzo criminale. E' tutto così insensato! Agendo così, Franco non sapeva di decretare la fine della sua dittatura? Di non suscitare paura e terrore ma solo sdegno e commiserazione? Che invece di fare dei 5 ragazzi terroristi dei ribelli ne avrebbe fatto delle vittime? Sento di odiare la meschinità e l'ipocrisia di un uomo, il quale, mentre mandava ad uccidere quei giovani, faceva vedere alla TV spagnola la sua magnanimità con alcuni orfanelli con i quali giocava e scherzava... (Donatella, Roma).

Vorrei sapere perché hanno fucilato i cinque patrioti spagnoli. E' vero che uno aveva un alibi e la polizia non l'ha fatto parlare? (Roberta, Napoli).

Queste lettere non hanno bisogno di commenti. Vibra in esse il candido sdegno delle nuove generazioni che non concepiscono come una dittatura insanguinata possa continuare a restare in piedi. A Rosa Maria dirò che la reazione dei democratici di tutto il mondo è stata pronta e unanime; anch'io confesso, conosco poco il «galateo» delle nazioni. Credo, comunque, che il franchismo abbia i mesi contati: sarà la fermezza del popolo spagnolo, aiutato, fin dove le convenzioni diplomatiche lo permettano, dagli altri Paesi, ad abbattere l'ultimo fascismo europeo. Quanto alla domanda di Roberta, la risposta è semplice: i cinque sono morti perché amavano la libertà della propria terra d'origine. Oggi, purtroppo, si muore ancora per la libertà, sotto tanti cieli, sotto tante latitudini.

CHE COSA FARE PER DIVENTARE TRADUTTORI DI LIBRI

Vorrei sapere che cosa bisogna fare per diventare traduttori di libri. Cioè credo che sia necessaria la laurea in lingue e letterature straniere, però desidererei sapere che cosa posso fare per entrare, per così dire, nel giro: l'università può aiutarmi in questo, magari facendo per una tesi la traduzione di un libro non ancora tradotto. Oppure devo mandarlo ad un editore? Inoltre quali possibilità di lavoro mi si prospettano? Quali sono secondo lei le «qualità» per diventare traduttrice? C'è la possibilità di un discreto guadagno? Un'altra domanda: che cosa significa il nome Inti-Illimani? So che Inti era il Dio Sole venerato dagli Incas, ma non so cosa vuol dire Illimani (Monica, Pontedera).

Anni fa, per il quotidiano nel quale allora lavoravo, ho condotto un'inchiesta sui traduttori. Ho preso contatto con professori universitari, poeti, signorine di buona famiglia, «avventurieri» — nel senso etimologico — delle parole. Ricordo, in particolare, la grazia di Lavinia Mazzucchetti, grande sacerdotessa del tedesco, l'affabilità di Alberto Tedeschi, il più esperto conoscitore dello slang, l'eloquio calibrato di Ervinio Pocar, intellettuale di stampo antico, il crepitio dell'intelligenza di Ripellino, vulcanico slavista. Questo per dirti che non credo esista un metodo per giudicare chi traduce. Dipende, ovviamente dalla lingua. Nel dopoguerra chi conosceva l'inglese era una minoranza; ora tutti lo

Lupo Alberto di Silver

masticano e il venir fuori dalla massa è sempre più difficile. Tu sei giovanissima. Se vuoi intraprendere questa difficile carriera (per essere una discreta traduttrice non bisogna soltanto conoscere la lingua, ma essere, almeno un poco, una scrittrice in proprio, perché ogni traduzione è, di per sé, una ricreazione in un'altra lingua...) ti consiglio di dedicarti a una lingua che non sia alla portata di tutti: non parlo del cinese e del giapponese (che ti assicurerebbero, una volta che tu le possedessi come lingue, una sicura agiatezza economica); penso almeno al russo, al romeno, all'arabo, allo svedese, al tedesco, che rimane, tra le lingue europee, la più complessa. Soltanto impadronendosi di uno di questi idiomi potresti avere le carte in regola per sfondare. Adesso ad una buona segretaria d'azienda si richiede la conoscenza dell'inglese e del francese; per farsi strada nell'editoria, credimi, bisogna avere altre frecce al proprio arco. Oppure bisogna conoscere la lingua in modo così perfetto da arrivare ad essere la persona che «rivede» le traduzioni altrui. Se tu riuscissi ad essere un'esperta di slang come Alberto Tedeschi (che è oltre tutto, assieme ad Oreste del Buono, uno dei più noti conoscitori di «gialli» dell'editoria italiana) potresti vedere davvero con occhiali rosa il tuo futuro. Quanto al complesso cileno, Vittorio Franchini mi ha detto che Illimani è il nome di una montagna cilena.

E' DAVVERO DURA LA VITA NELLE COLONIE ESTIVE?

Sono un ragazzo di 10 anni; quest'anno sono andato alla colonia ENPAS di Monteluco di Spoleto. Sin dal primo giorno ho notato che la colonia non andava bene per niente. Gli aspetti negativi della colonia erano principalmente questi: 1) la maggior parte del personale addetto a noi ragazzi era alla sua prima esperienza. 2) l'unico divertimento concesso a noi ragazzi era il torneo di calcio. 3) l'apparecchio televisivo, uno soltanto, era riservato al personale direttivo. Per scrivere tutti i difetti della colonia credo che ci vorrebbe però tutta la vostra rubrica. Vi prego vivamente di pubblicare la mia lettera in modo che serva per disilludere i ragazzi che intendono il prossimo anno andare in colonia. (Leonardo, Manduria).

Non mi pare, onestamente, che la vita in colonia che mi hai descritto nella tua lettera fosse così «nera». Il fatto che il personale fosse nella maggioranza alla sua prima esperienza non è del tutto negativo: penso che uno più è giovane più è adatto a stare con i ragazzi, e se ha scelto di farlo vuol dire che ne ha la vocazione. Se i suoi metodi sono «acerbi» la colpa non è sua. Quanto ai divertimenti credo che un po' di iniziativa tocchi anche ai ragazzi; hai ragione, non può esaurirsi tutto in un torneo di calcio. Ma perché non organizzare gare di atletica, o di scacchi? Avrai letto quello che ha scritto Nicola D'Amico in «Controscuola»: occorre che anche voi abbiate iniziativa. Sugli altri difetti non posso pronunciarmi perché tu non me li enumeri. Le colonie, si sa, non possono essere perfette; è certo che tutti i ragazzi preferirebbero fare le vacanze con i propri genitori o con i propri nonni. Ma spesso ciò non è possibile, per ragioni intuibili, dunque la tua lettera non può «dissuadere i ragazzi», perché chi va in colonia lo fa perché costretto dalle circostanze. Mi auguro soltanto che i direttori e il personale specializzato che lavora nelle colonie leggano i tuoi appunti, e si sforzino, il prossimo anno, di meritare maggiormente la fiducia dei ragazzi loro affidati...

IN CHE CONSISTE IL LAVORO DELL'ARCHITETTO

In che cosa consiste il lavoro di un architetto? Quali scuole si devono frequentare per diventare architetti? (Donatella e Maddalena, Cremona).

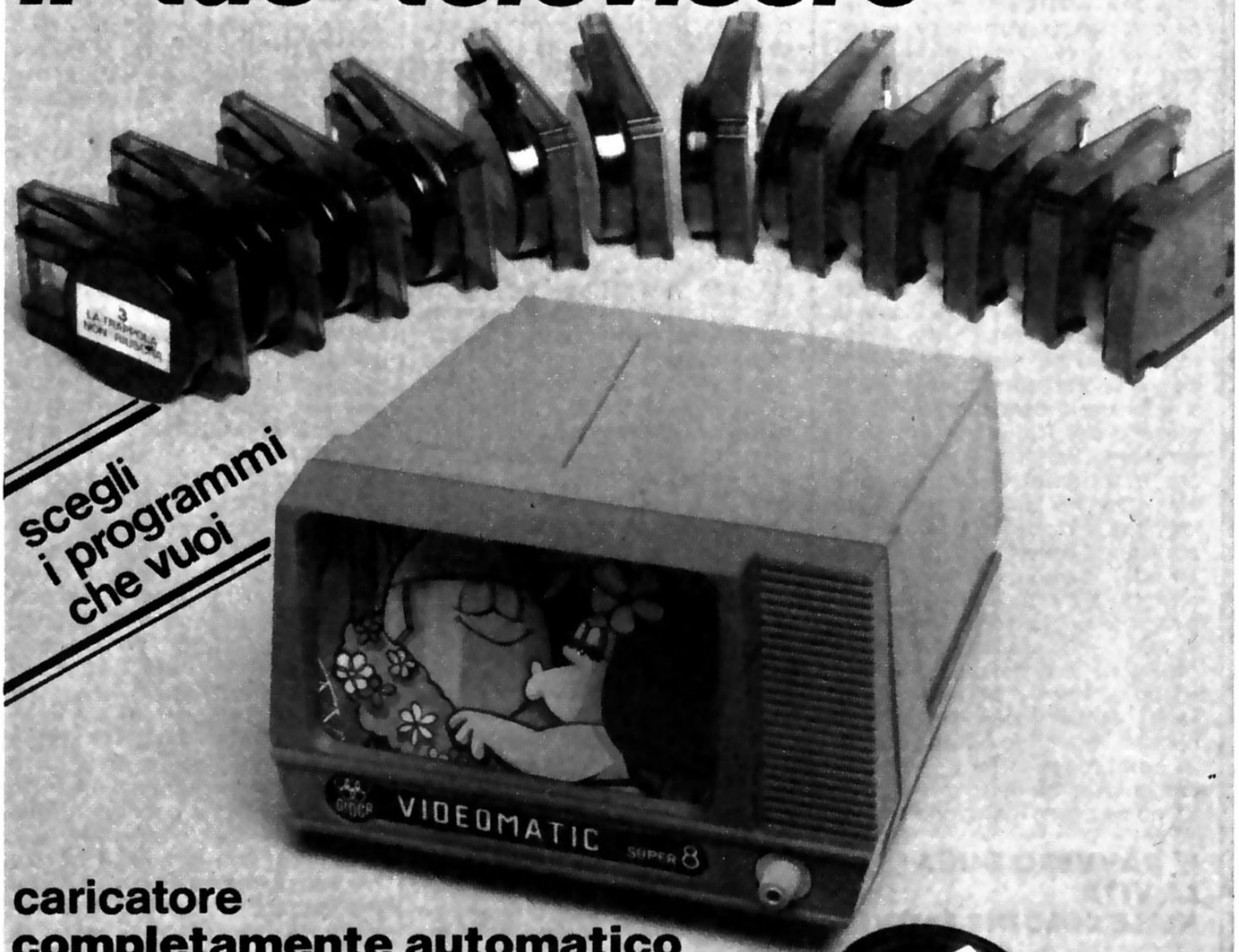
Quella dell'architetto è una professione difficile e affascinante. Si diventa architetti frequentando i Politecnici, cioè le università che hanno le facoltà di ingegneria e di architettura. Il più vicino a voi è quello di Milano, che è anche uno dei migliori d'Europa. Che cosa fa l'architetto? Beh tante cose. Disegna i progetti di case di abitazioni e di edifici pubblici, può studiare la sistemazione urbanistica di nuovi quartieri, la ristrutturazione di centri storici, ma può anche disegnare semplicemente un mobile di casa, un oggetto, una stoviglia, una radio o una lampada. In questi ultimi tempi gli «strumenti casalinghi» più funzionali e più belli esteticamente sono stati appunto creati da architetti o da *designer*. Posso ricordare, così, citando un po' alla rinfusa, una celebre lampada di Vico Magistretti o la radio portatile Brion Vega, di Marco Zanuso. Anni fa avere un oggetto firmato da un grande architetto era un lusso che pochi potevano concedersi, ora c'è la possibilità di incontrare una di queste piccole ma autentiche opere d'arte anche nei magazzini popolari. Naturalmente il lavoro principale d'un architetto è costruire case e quartieri. Oggi in particolare c'è tutta una nuova concezione del vivere urbano che rende questa professione di eccezionale e stimolante interesse.

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

ZIO BORIS, CREATO DA CASTELLI E PERONI

VIDEOMATIC
il "tuo" televisore



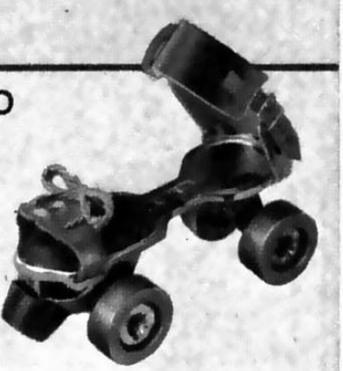
scegli i programmi che vuoi

caricatore
completamente automatico

in vendita presso grandi magazzini e i migliori negozi di giocattoli

numerosi programmi diversi

Da sempre i migliori e...costano meno



GIOCA

VIA MEUCCI 10 - CORSICO (MI)

MICHEL VAILLANT

di JEAN GRATON

LA VAILLANTE-FORD HA COMPIUTO IL GIRO A VELOCITA' RECORD...

VROOAAA

E PROPRIO STAMANE HA POSTO, DURANTE LE ULTIME PROVE, LA SUA IPOTECA SULLA VITTORIA.

ROOAAR

MA ALLORA, PERCHE' STEVE E' DI COSI CATTIVO UMORE?!?

CERTO, CON AVVERSARI COME BOBBY UNSER, A.J. FOYT, GORDON JOHNCOCK O MARIO ANDRETTI, VINCERE NON E' FACILE. E POI C'E' UN SUD AMERICANO, JO BARETT...

ROOAAAA

HITACHI

E COME SE QUESTO NON BASTASSE, CI SONO ANCHE QUEI DUE BRUTTI TIPI DI CRAMER E DI HAWKINS.

EBBENE NO! NON SI TRATTA DI QUESTO! CIO' CHE INNERVOSISCE STEVE E' L'ASSENZA DI RUTH!

IN QUESTO MOMENTO CRAMER CONCLUDE LA SUA PROVA DAVVERO INSUFFICIENTE.

ROOAR ROOAR

CHE FIGURA!

PER RIMANERE IN GARA DOVRA' STUDIARE UN TRUCCO...

CHISSA' COSA FARA'?

QUANTO A BARETT, STEVE NON LO CONOSCE, IN GARA' DOVRA' PREOCCUPARSI ANCHE DI LUI...

VROOOAAAM

HITACHI

BARETT

22

© Editions Lombard

BENE, DOMANI SI VEDRA'! CHE I FOYT, GLI ANDRETTI, I BARETT, I CRAMER E TUTTI GLI ALTRI VADANO ALL'INFERNO! QUELLO CHE IMPORTA E' RUTH! SENZA DI LEI OGNI COSA PERDE INTERESSE PER STEVE.

SCORAGGIATO, CON IL MORALE A TERRA, STEVE RAGGIUNGE L'ALBERGO. MA LI'...

UN ESPRESSO PER LEI, SIGNOR WARSON.

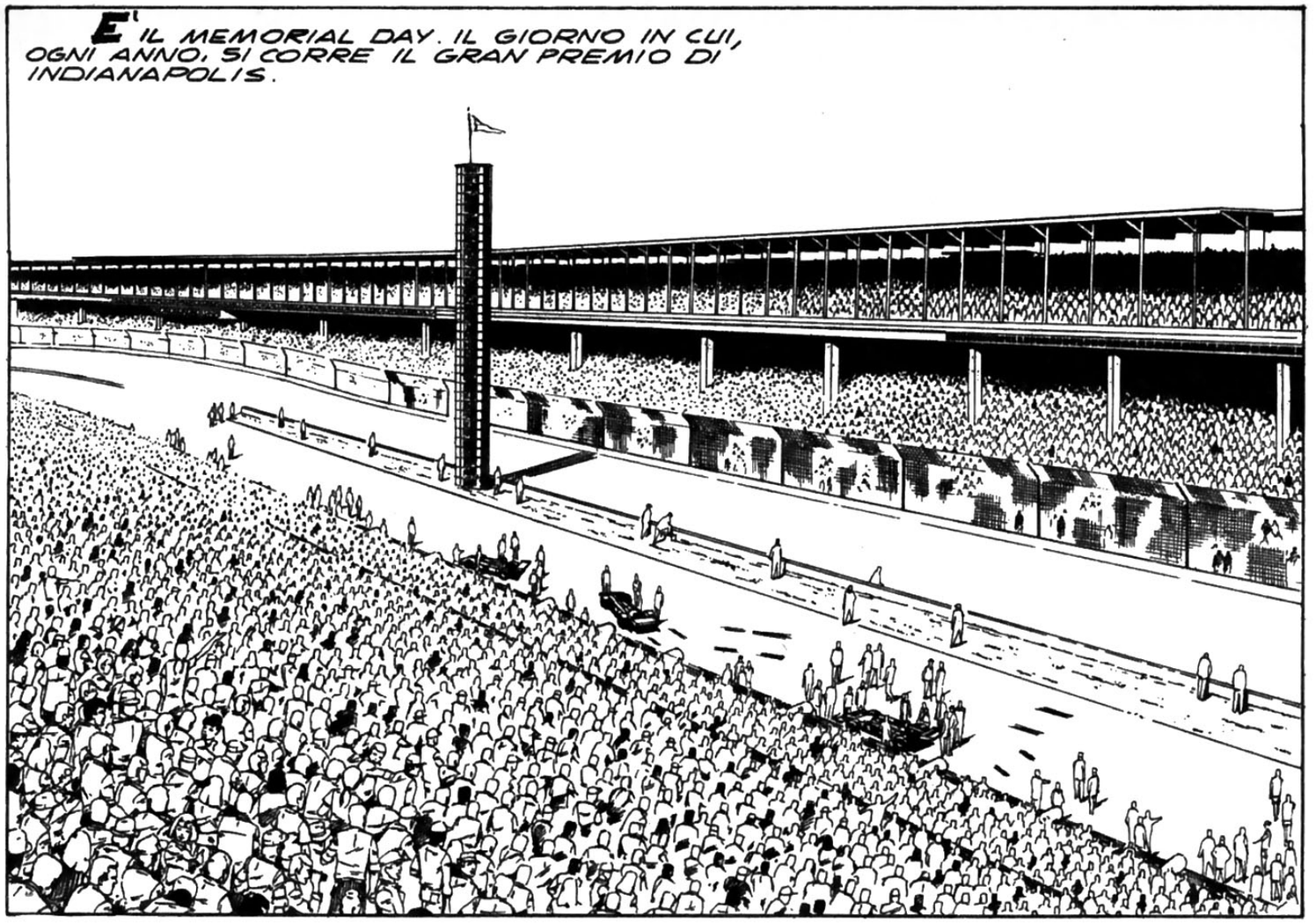
Londra, Sabato sera

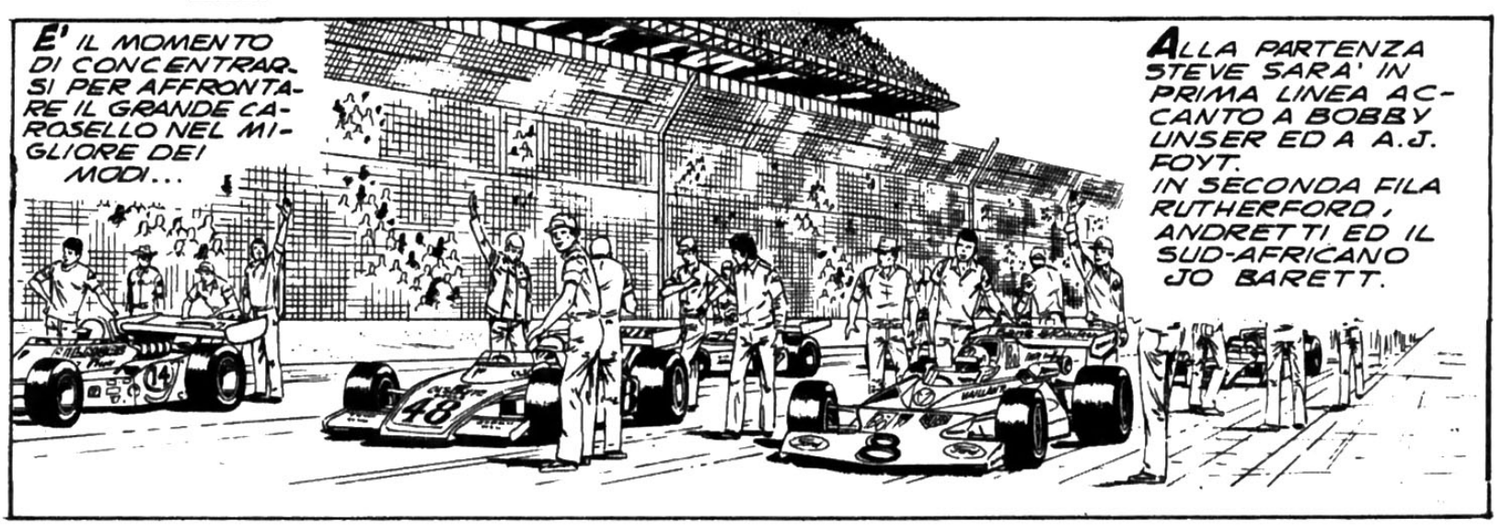
Caro Steve,
mia zia, sofferente, non verrà a Indianapolis. Tuttavia io partirò per Indianapolis e sarò là a provare i motori voi provando i motori avranno cessato di rombare. Non voglio scombussolare la vostra concentrazione. A domani

Ruth

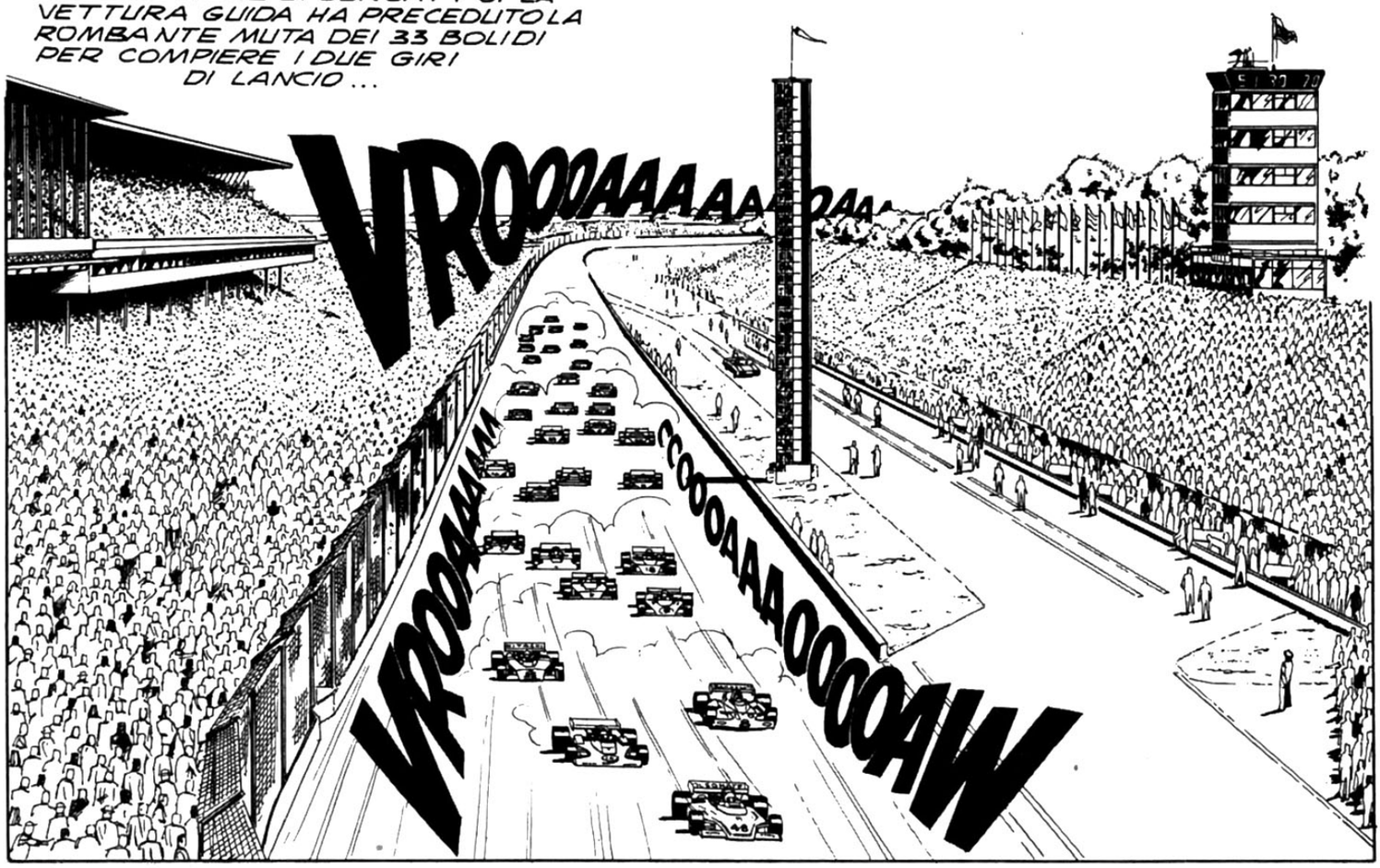
P.S. Ho sognato di cadere tra le braccia del vincitore...

E' IL MEMORIAL DAY. IL GIORNO IN CUI, OGNI ANNO, SI CORRE IL GRAN PREMIO DI INDIANAPOLIS.

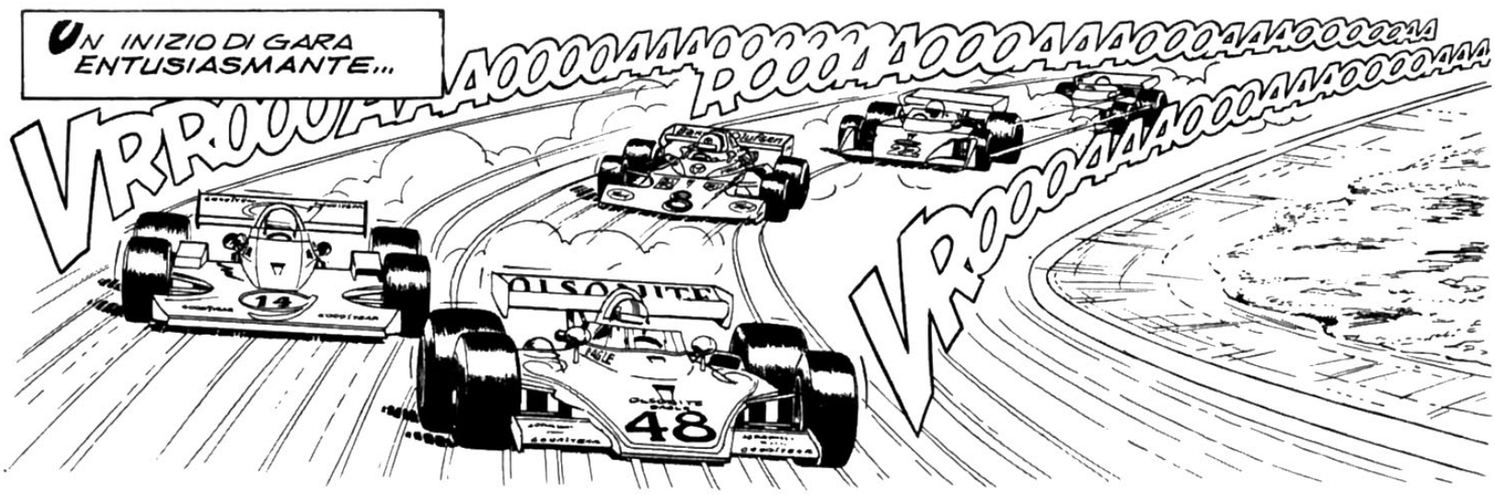




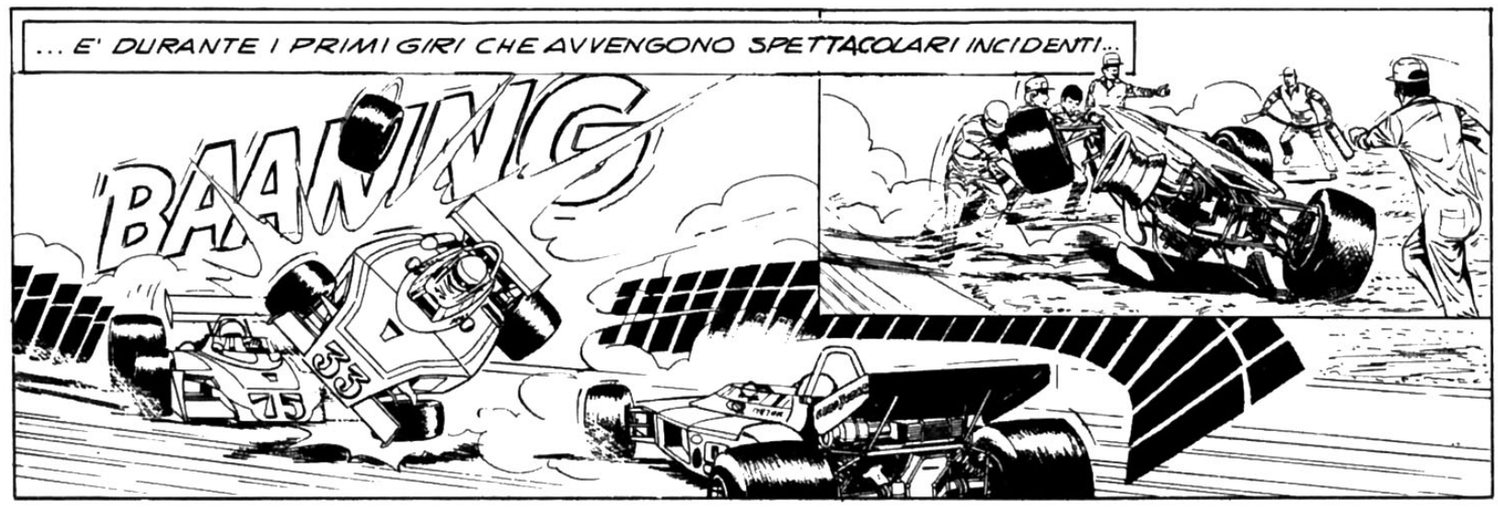
I PILOTI HANNO ASCOLTATO GLI ORDINI E LE RACCOMANDAZIONI DEL DIRETTORE DI CORSA; POI LA VETTURA GUIDA HA PRECEDUTO LA ROMBANTE MUTA DEI 33 BOLIDI PER COMPIERE I DUE GIRI DI LANCIO...



UN INIZIO DI GARA ENTUSIASMANTE...

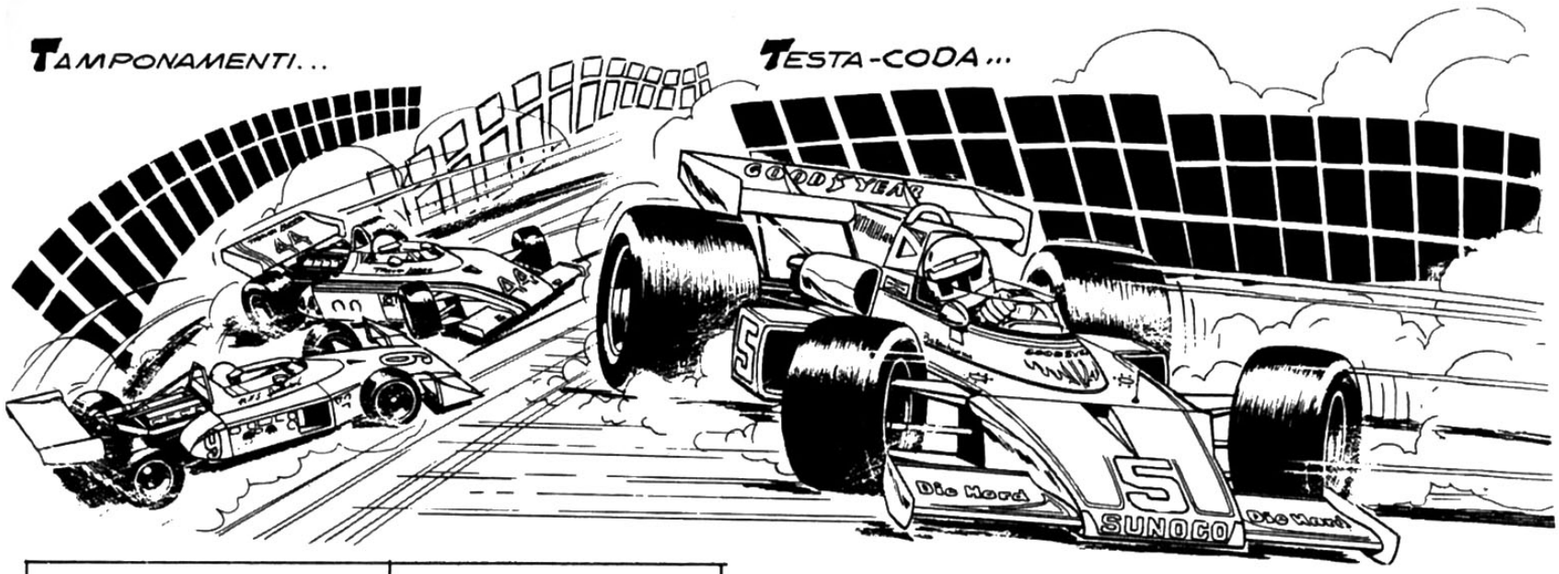


... E' DURANTE I PRIMI GIRI CHE AVVENGONO SPETTACOLARI INCIDENTI...

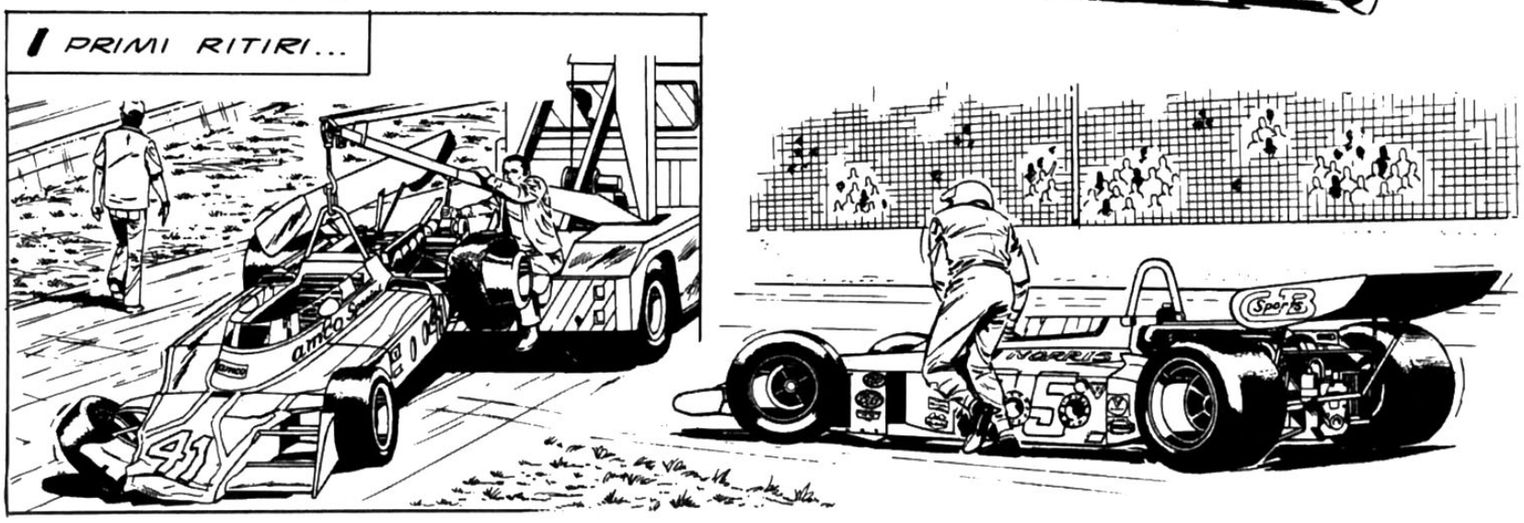


TAMPONAMENTI...

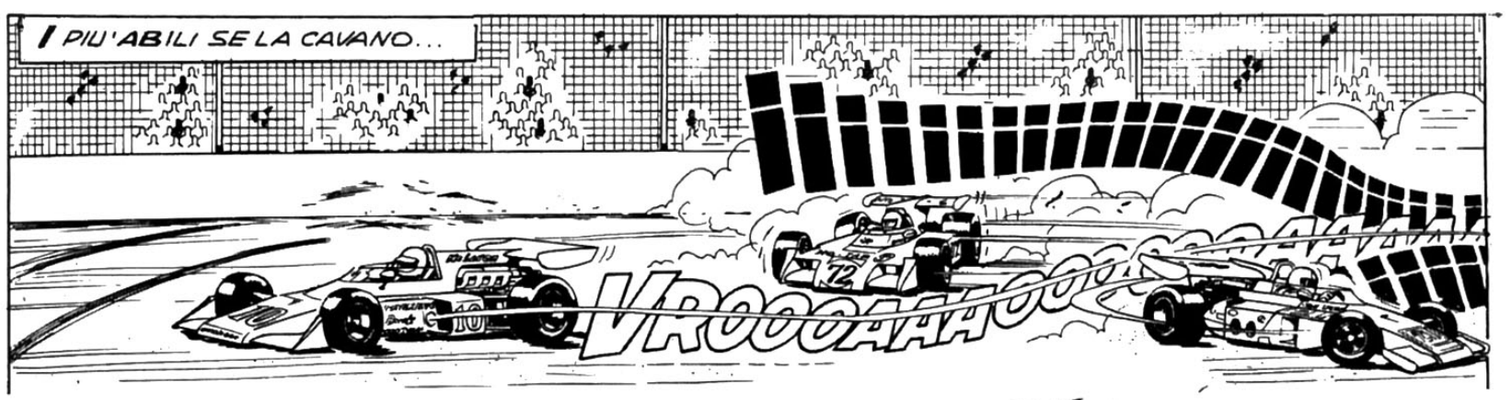
TESTA-CODA...



I PRIMI RITIRI...



I PIU' ABILI SE LA CAVANO...



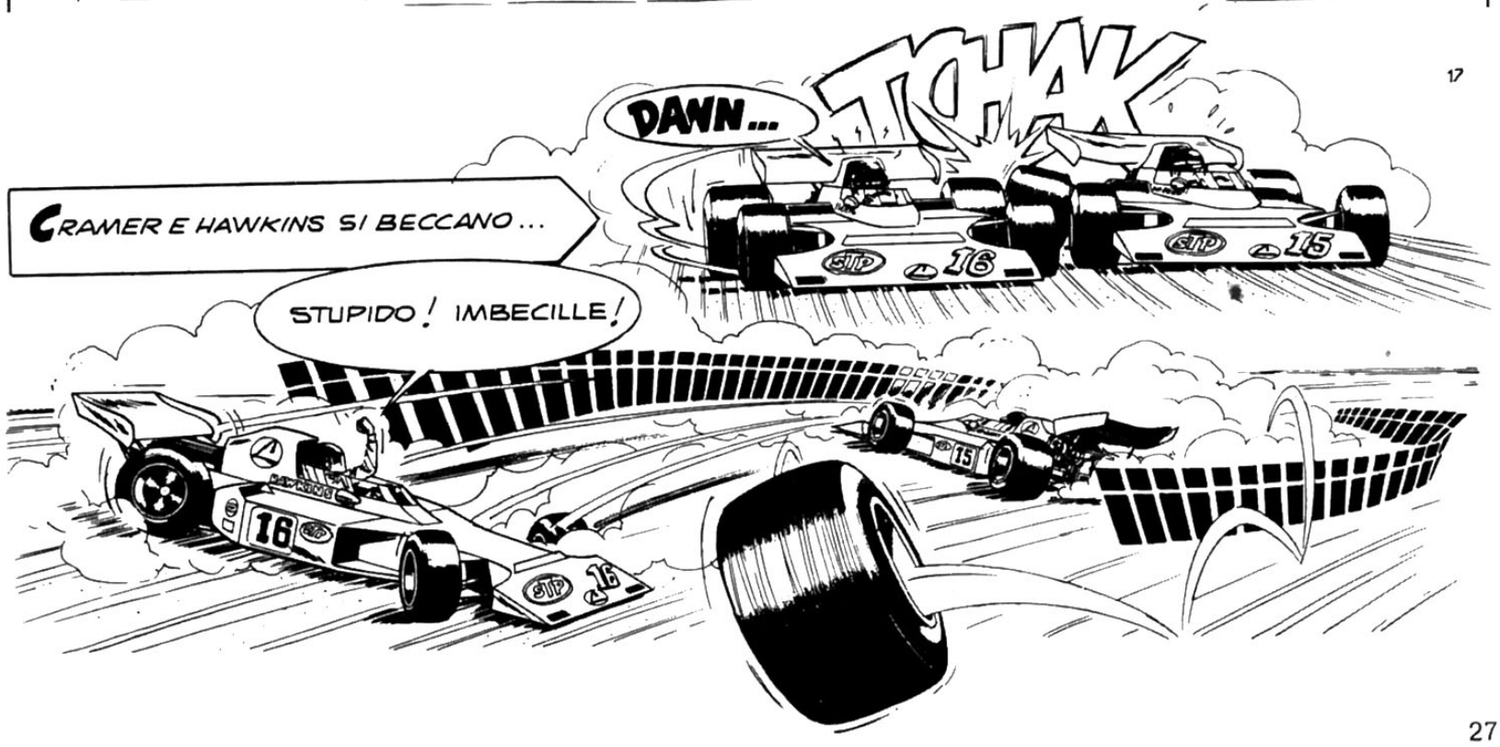
17

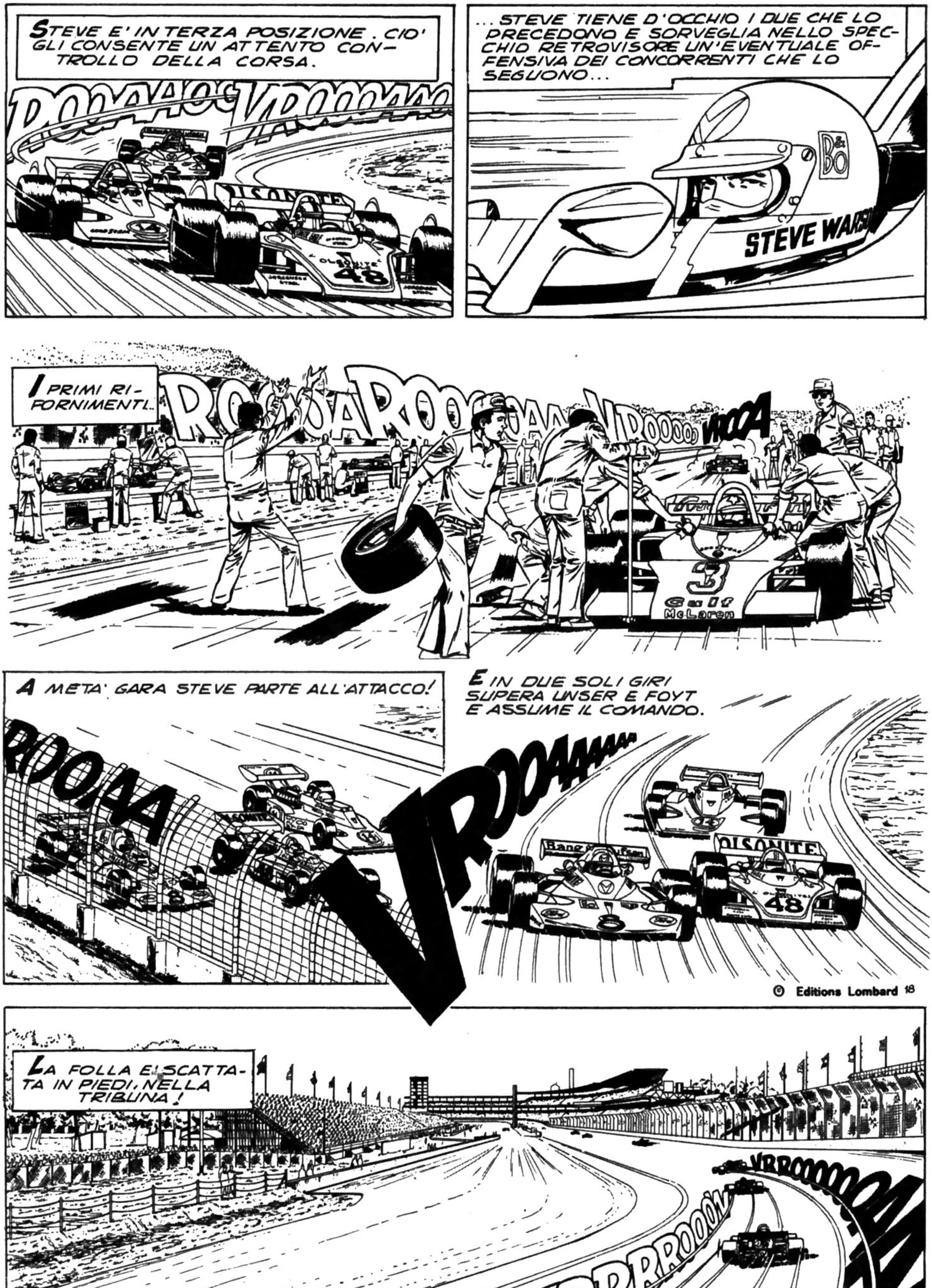
DAWN...

TCHAK

CRAMER E HAWKINS SI BECCANO...

STUPIDO! IMBECILLE!





© Editions Lombard 18

MA STEVE E' SCATENATO! RINTUZZA EGREGIAMENTE GLI ATTACCHI DEI DUE CAMPIONI AMERICANI... ...E MANTIENE IL DISTACCO!

VROAW VROOOAAOOAA ROOOAAAAA

A 15 GIRI DALLA FINE IL VANTAGGIO DI STEVE E' DI CIRCA MEZZO GIRO. PER TUTTI ORMAI IL VINCITORE E' LUI.

DOPPIA UNA O DUE VOLTE I CONCORRENTI IN RITARDO...

VROOOAAAAAAAAA ROOAAOOOO

GIA' ASSAPORA IL SUO TRIONFO E GLI APPARE L'IMMAGINE DI RUTH...

...FINO AL MOMENTO IN CUI DAL SUO BOX...

...GLI SEGNALANO CHE IL SUO VANTAGGIO VA DIMINUENDO...

WHAT?!!

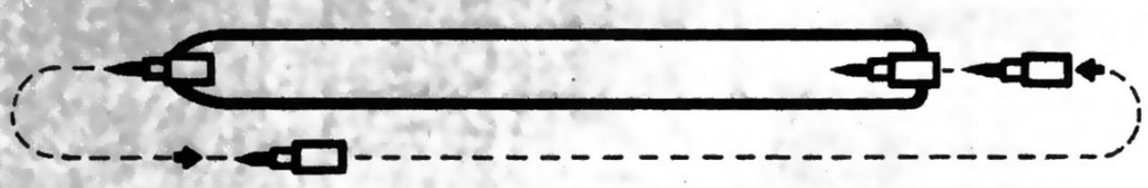
2·CONTINUA

mina mì

Ora ha il *tuo* nome perchè è la *tua* matita!

(in cartoleria con 700 nomi diversi)

Mina-mì non ha bisogno del temperalapis perchè contiene 11 punte sempre pronte. La punta consumata si sfila, si inserisce sul retro e spinge così in avanti la punta nuova.



mina mì costa solo L.100

RAGAZZI
DOSSIER SPECIALE

LA PAROLA ALLA GIURIA

Processo alla caccia

a cura di MINO MILANI

Ecco. Le rivolgerò, per prima cosa, la stessa domanda dell'adesivo: perché ucciderli?
Nella caccia, l'uccisione della preda è inevitabile.
E perché lei vuol uccidere un uccello o una lepre?
Perché sono un cacciatore. In molti uomini, come me, è rimasto l'istinto del cacciatore. Non dimentichi che gli uomini sono stati cacciatori per millenni e millenni.
Ciò non significa nulla. Gli istinti millenari di questo tipo sono stati da tempo soffocati. Altrimenti, a che sarebbe servita la civiltà? In ogni caso, l'uomo un tempo andava a caccia per procurarsi il cibo. Lei per mangiare non ha bisogno di questo.
Io no. Ma altra gente sì. Alcuni cacciatori vendono le bestie uccise alle trattorie che hanno clienti i quali vogliono mangiare della selvaggina.
Allora la caccia non è più uno sport, ma un mestiere praticato per far denaro. E il discorso cambia.
No. La caccia è sempre uno sport.
Che cos'è, precisamente, uno sport secondo lei?
Be'... è un gioco, un esercizio che si fa di solito all'aria aperta, per competizione o per divertimento.
Quindi lei andando a caccia si diverte.
Naturalmente!
Quindi si diverte ad uccidere. Perché questo è il punto. Com'è possibile che un uomo debba cercare il proprio divertimento nel togliere la vita a una bestia innocua? Le bestie che lei uccide amano la vita quanto lei, lo sa? Vogliono vivere. Tremano di paura, agli spari. Fiutano la morte. Cercano di nascondersi, fuggono fino a farsi scoppiare il cuore, se sono ferite si sforzano di mettersi al riparo. Piangono, a loro modo. Lo sa?
Lo so. Ma, guardi, glielo garantisco: i cacciatori sono amici degli animali. In certe zone delle Alpi, quando le grandi nevicate minacciano di far morire di fame i caprioli, chi porta il foraggio a quelle povere bestie? I cacciatori!
Già, è così, lo so. Ma perché gli portano il foraggio?
Per impedire che muoiano di fame!
E perché? Lo sa? Perché vogliono che quegli stessi caprioli muoiano sotto i colpi dei loro fucili. I cacciatori amano la selvaggina come l'allevatore ama i suoi polli o i suoi conigli. Li nutre, li cura, li mantiene per poi ucciderli.
Benissimo! Allora aboliamo la caccia e chiudiamo gli allevamenti!
No. La differenza tra un allevatore e un cacciatore è che il primo non abbatte per divertimento. Macella per fornire carne all'uomo, che è carnivoro.
Un momento. Se non si uccidessero più uccelli, lepri, volpi, caprioli eccetera, l'Italia nel giro di qualche anno sarebbe invasa da queste bestie. Non si salverebbe più né un frutteto, né un campo, né un pollaio!
D'accordo. E allora, lo Stato provvederebbe a mandare delle guardie forestali ad eliminare la selvaggina in soprappiù ed a ristabilire l'equilibrio.
Chi stermina gli uccelli non siamo noi: sono gli agricoltori, con i veleni che mettono sulle colture.
Certamente, l'uso dei veleni in agricoltura va controllato con attenzione. Comunque, gli uccelli distrutti dai cacciatori sono milioni e milioni ogni anno. Forse gli agricoltori con i loro veleni ne uccideranno di più. Però gli agricoltori non mettono il veleno per divertimento, e in ogni caso due torti non fanno una ragione.
Lei parla di sterminio. Ma il vero cacciatore non stermina: caccia. Uccide sì e no un capo al giorno.
Moltiplichi un capo al giorno per due milioni, cioè quanti sono i cacciatori in Italia, e i giorni per cinquanta o sessanta e mi dica se non è un vero e proprio sterminio, un massacro!
Io le dico che la caccia, per il vero cacciatore, è una lotta ad armi pari con la selvaggina!
Vuol ripetere, per favore?

Una lotta ad armi pari, certo! Da una parte il selvatico, con il suo istinto, la sua velocità, la sua astuzia. Dall'altra, il cacciatore...

...con il suo fucile a pallini, la sua carabina a tiro rapido! Armi pari! Se la sentirebbe, in questa lotta ad armi pari, di fare la parte della lepre?

Questa non è una domanda. Ma, guardi, poi c'è un altro motivo: io per andare a caccia pago una tassa. E quindi ho diritto di cacciare!

Sì. Lo Stato le riconosce questo «diritto», e noi ci battiamo proprio perché questo «diritto» non ci sia più, e sia sostituito dal «dovere» di rispettare il patrimonio di tutta la nazione.

Come sarebbe?

Sarebbe che lei, pagando qualche migliaio di lire di tassa, uccide qualcosa che appartiene a tutti.

Guardi, io pago la mia tassa...

...e quindi ha diritto di cacciare, l'ha già detto. Insomma, con poche migliaia di lire, lei ha diritto d'uccidere tutte le lepri, tutti gli uccelli, tutte le bestie selvatiche che ci sono in Italia.

Tutte no...

Perché no? Chi glielo potrebbe proibire? E' un suo diritto, l'ha detto lei.

Be'... se uccidessi tutte le bestie io, gli altri non potrebbero più divertirsi. Non sarebbe giusto.

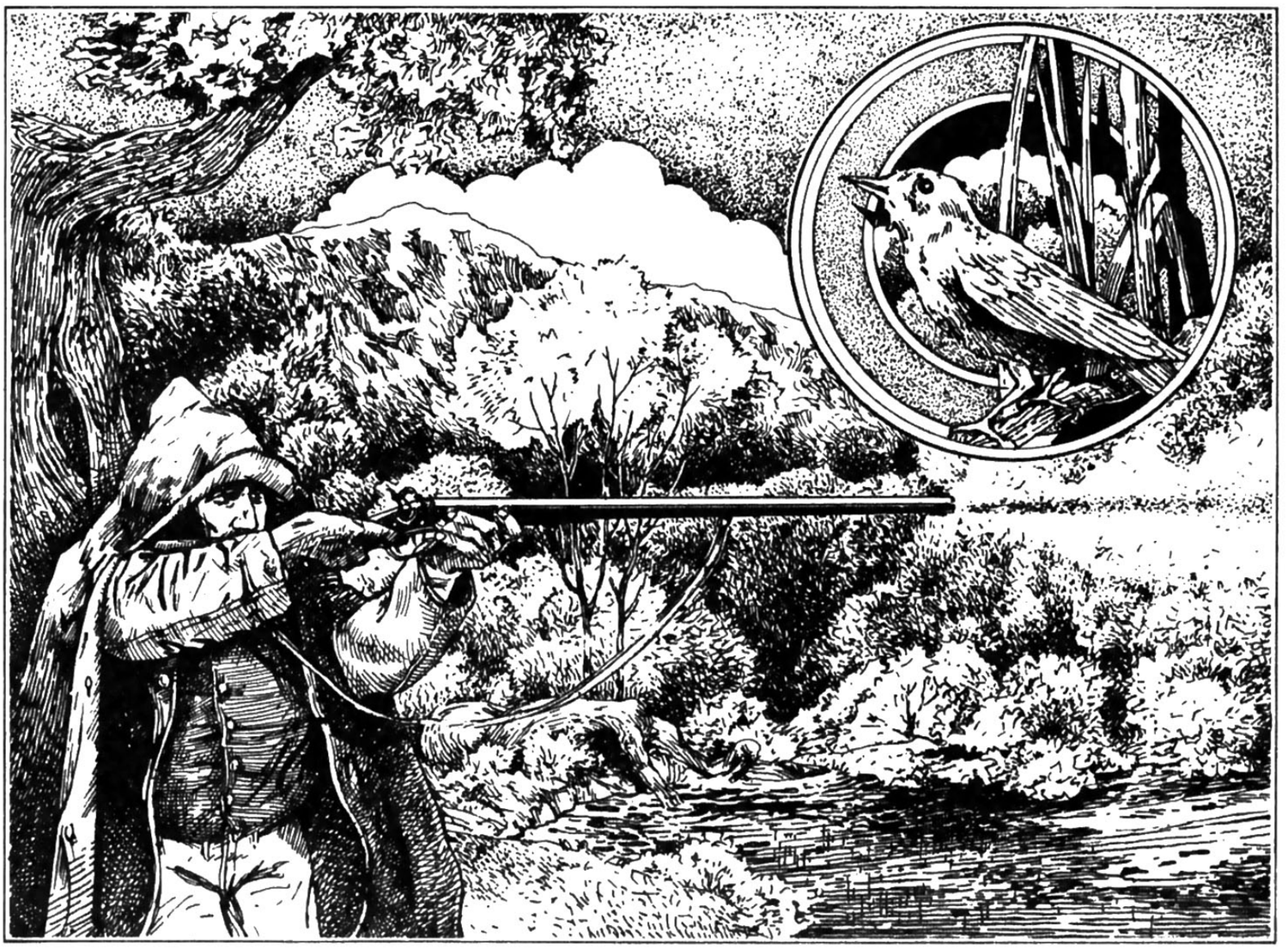
Che cosa non sarebbe giusto? Uccidere tutte le bestie o impedire agli altri di divertirsi? Perché torniamo sempre qui, al divertimento. Io vorrei che lei fosse sincero, e dicesse chiaro: alla domanda «perché ucciderli?», io rispondo: «per divertimento»!

E allora glielo dico chiaro: li uccido per divertimento!

Grazie. Lei ci conferma quello che sapevamo.

LA REQUISITORIA

Chiedo la vostra condanna. La chiedo sul piano morale: il gusto, il desiderio, il piacere di uccidere sono contrari alla coscienza e alla civiltà. La chiedo sul piano materiale: la strage indiscriminata che si compie, ogni anno, di uccelli grandi e piccoli, di selvaggina d'ogni tipo; le vere e proprie devastazioni di campi, di risaie e di frutteti che ad ogni stagione i cacciatori compiono arrecano danni spesso irreparabili all'ecologia e all'agricoltura. Inutile richiamare alla memoria la figura del cacciatore che ama la selvaggina e che la insidia lealmente: si tratta pur sempre d'un uccisore. E mi rifiuto di credere che i circa due milioni di italiani che ogni settimana, in tempo di caccia, giocano al massacro siano amici degli animali. No. Non c'è scappatoia. Chiedo che la Giuria del CdR — che ha mostrato tanta severità, nel giudicare altri personaggi — pronunci un verdetto assoluto di condanna; e che si adoperi perché la caccia, se non abolita del tutto come sarebbe giusto, sia almeno drasticamente limitata.



LA DIFESA

Ed io chiedo di essere assolto. Lo chiedo sul piano morale: il gusto, il desiderio, il piacere di uccidere fanno parte del carattere dell'uomo, sono stati ereditati dai nostri antichissimi progenitori. Lo chiedo sul piano materiale: non è vero che noi compiamo stragi irreparabili. Ad ogni anno, infatti, tornano gli uccelli, ad ogni anno rinasce la selvaggina. Noi abbattendone una parte contribuiamo all'equilibrio ecologico. Quanto ai danni lamentati dagli agricoltori, forse a guardar bene non sono poi così gravi. Non arrecano più danni i gitanti della domenica, che spesso incendiano i boschi? E allora, proibiamo le gite domenicali? No. I cacciatori sono veramente amici degli animali, anche se poi li abbattono; e la caccia continua a dare quel brivido, quella sensazione di potenza che, ne sono certo, vorranno un giorno provare anche i lettori del Corriere dei Ragazzi. Chiedo dunque alla Giuria dei lettori un verdetto chiaro, che riconoscendo le ragioni che ho proposto, riconosca: caccia assolta e libera.

LA PAROLA ALLA GIURIA

Ritagliate e compilate la scheda qui sotto.
Indicate con una crocetta il vostro verdetto: colpevole o innocente.
Incollate su cartolina postale.
Inviate a Corriere dei Ragazzi, «La parola alla Giuria», via Scarsellini 17, Milano.

NOME _____

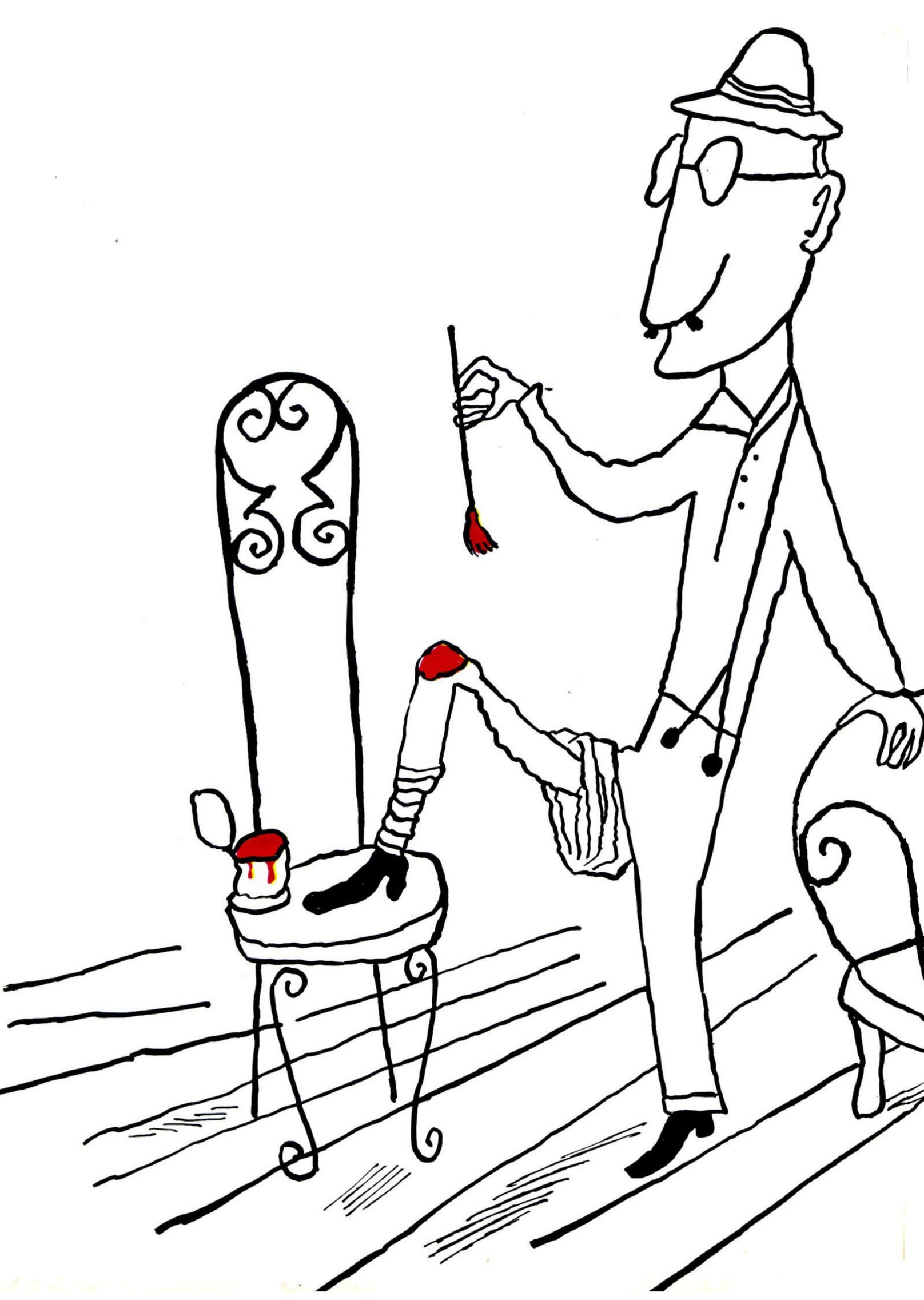
COGNOME _____ ANNI ____

VIA E N. _____

CITTA' _____ CAP _____

Nella mia qualità di giurato, dichiaro la caccia e i cacciatori

COLPEVOLI **INNOCENTI**



GLI SCRITTORI ITALIANI PER I RAGAZZI

CARLO MANZONI

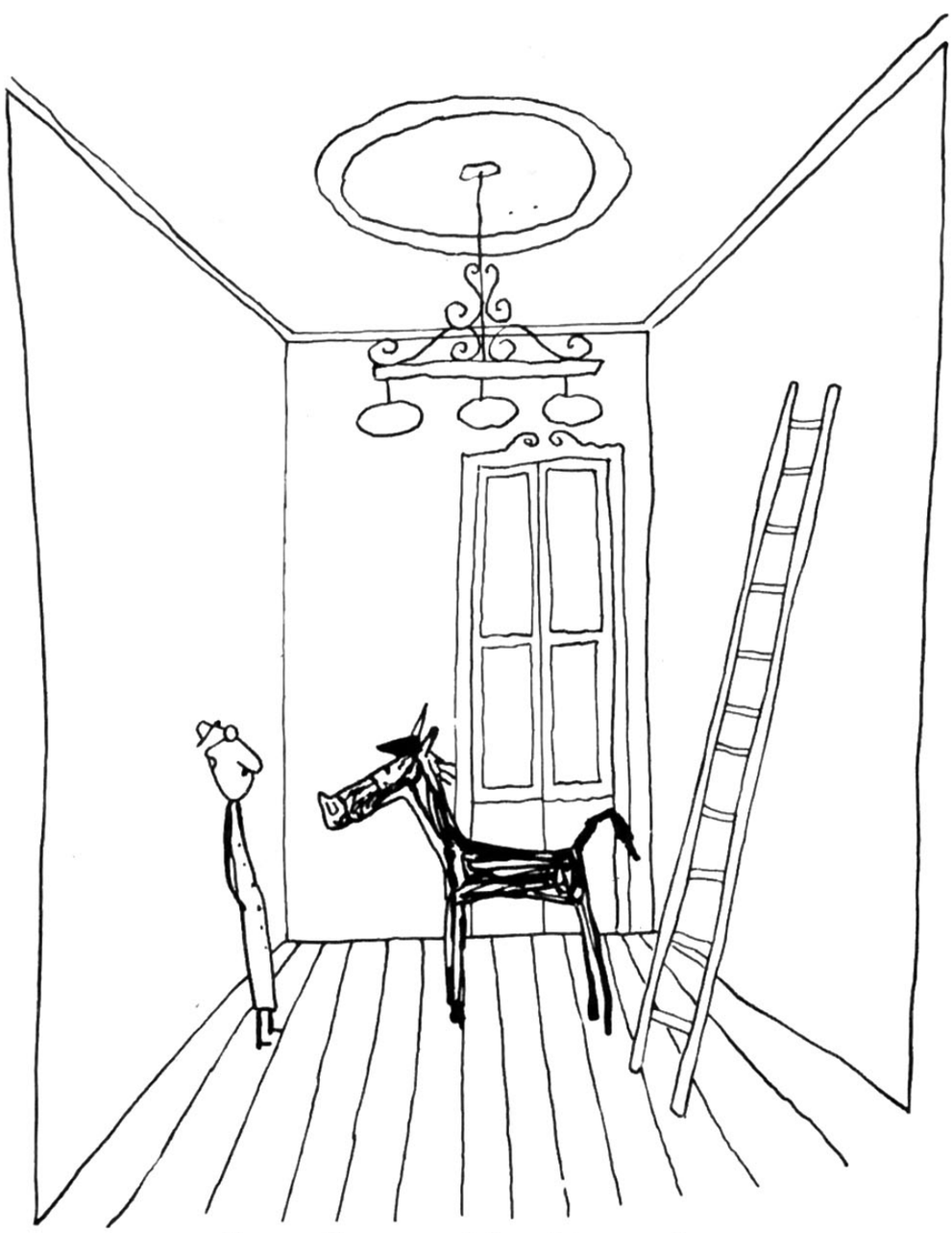
IL SIGNOR VENERANDA

Il signor Veneranda entrò in una drogheria.
«Scusi,» chiese il signor Veneranda al droghiere «lei ha qualche cosa per preservare la lana dalle tarme?»
«Certo,» disse il droghiere «abbiamo della naftalina. E' ottima.»
«Benissimo,» disse il signor Veneranda «allora mi dia due matasse di lana.»
«Come?», chiese il droghiere che credeva di non aver capito bene.
«Mi dia» ripeté il signor Veneranda «due matasse di lana.»
«Ma non vuole la naftalina?» chiese il droghiere, stupito.
«Io prima di tutto vorrei della lana», disse il signor Veneranda «non posso mica farmi le maglie con la naftalina. Lei, le maglie se le fa con la naftalina?»
«Ma...» balbettò il droghiere «lei mi ha chiesto qualche cosa per preservare la lana dalle tarme.»
«Quale lana?» chiese il signor Veneranda; «si può sapere quale lana devo preservare dalle tarme? Se devo preservare della lana dalle tarme, mi dia della lana.»
«Io non vendo lana, vendo naftalina» disse il droghiere.
«E io non posso comprare la naftalina se non ho lana,» disse il signor Veneranda «lei vende delle cose che non servono a niente. Vuol dire che la lana la comprerò in un altro negozio. Allora mi dia delle tarme.»
«Delle cosa?» chiese il droghiere, stupito.
«Delle tarme,» disse il signor Veneranda «adesso mi dirà che non ha neanche le tarme, e allora cosa sta qui a fare? Ma vada un po' al diavolo!»
E il signor Veneranda uscì dal negozio sbattendo la porta e brontolando.

continua a pag. 36

ILLUSTRAZIONE DELL'AUTORE

Carlo Manzoni è nato a Milano nel 1909 e vi si è spento improvvisamente nel maggio di quest'anno. Il signor Veneranda è uno dei suoi personaggi comici più noti ed irresistibili. Freddo e surreale, l'umorismo dello scrittore è stato spesso paragonato a quello di molti autori inglesi.



Un cavallo non può fare il tappezziere.

segue da pag. 35

Il signor Veneranda si sdraiò comodamente in una poltrona nella sala di lettura di una biblioteca, levò una lettera di tasca e si mise a leggere ad alta voce.
«Scusi,» balbettò un vecchio signore seduto lì accanto «la prego di leggere mentalmente.»
«Che cosa dovrei leggere mentalmente?» chiese il signor Veneranda.
«Non so...» disse il vecchio signore. «Quello che vuole lei. Questa è una biblioteca e vi sono molti libri.»
«Io non leggo libri», disse il signor Veneranda «non mi interessano. Leggo questa lettera. E' una lettera di mio fratello.»
«Va bene», balbettò il vecchio signore, confuso, «legga quello che vuole ma mentalmente.»
«E perché dovrei leggere mentalmente?», chiese il signor Veneranda, stupito. «E' inutile che legga mentalmente se so già quello che c'è scritto.»
«E allora perché rilegge ad alta voce?»
«Lei sa che cosa mi scrive mio fratello?» «Io no», balbettò il vecchio signore.
«E allora se non leggo ad alta voce, lei non lo potrà mai sapere», disse il signor Veneranda.
«E a me che cosa importa di sapere quello che le scrive suo fratello?», brontolò il vecchio signore che cominciava ad arrabbiarsi.
«Se suo fratello le scrivesse, le importerebbe sapere che cosa le scrive?», domandò con calma il signor Veneranda.
«Certo che mi importerebbe.»
«E allora se leggessi ad alta voce una lettera di suo fratello, lei ascolterebbe?», chiese il signor Veneranda. «Ascolterei», disse il vecchio signore.
«E perché dovrei ricevere io le lettere di suo fratello?», urlò il signor Veneranda perdendo la pazienza. «Ma sa che lei è un bel tipo? Io ricevo le lettere di mio fratello e non quelle del suo! Ma guarda che razza di pretese. Adesso vuole che legga ad alta voce le lettere di suo fratello. Io? Che non so nemmeno chi sia!»
E il signor Veneranda si alzò dalla poltrona, si rimise in tasca la lettera e si allontanò brontolando.

Bravo!

® building dibo PANTOYS

gioca con la tua fantasia e 'dibo' si moltiplica

Con Dibo puoi da solo e facilmente costruirti ciò che vuoi. Rombanti auto da corsa, carri armati, aereoplani, cannoni, gru, bulldozer. Gioca con la tua fantasia e Dibo si moltiplica E quando sei stanco puoi smontare tutto e iniziare un altro gioco. Con le scatole di costruzione Dibo puoi, perchè Dibo è stato pensato per te, per la tua fantasia.

ritaglia, compila, incolla su cartolina postale e spedisci a: PANTOYS - via lunardi, 2 25040 colombaro di cortefranca riceverai un simpatico gioco

nome .....

cognome .....

indirizzo .....

CDR

STUDIO SALODINI BRESCIA

I GRANDI GENERALI

WELLINGTON

Nasce a Dublino il 29 aprile 1769, lo stesso anno della nascita di Napoleone. Studia nel collegio inglese di Eton e poi all'accademia militare di Angers, in Francia. Nel 1787 entra nell'esercito inglese, 73° rgt. Highlanders. Nel 1794-'95 è tenente colonnello del 33° fanteria. Nel 1796 viene inviato in India col suo reggimento. Si distingue... per l'abilità di giocare a carte e di suonare il violino. Nel 1798-99 si segnala nelle guerre indiane. Vince le battaglie di Assaye e di Argon (1803). Dal 1808 al 1813 combatte in Spagna e in Portogallo, invasi dai francesi. Vince a Vemeiro, Talavera, Payadoz, Salamanca. Conquista Madrid (1812). Vince a Vitoria. Nel 1813 entra in Francia: è il primo generale straniero che entra in questo Paese dal 1792. Vince a Bayonne e a Tolosa (1814). Dopo Waterloo si occupa solo di politica. Muore il 14 settembre 1851 nel castello di Walmer.

Testo di MINO MILANI - Disegni di SIÒ

DURANTE I PRIMI ANNI DELL'800, L'EUROPA È SCONVOLTA DA UNA LUNGA SERIE DI GUERRE CHE HANNO UN GRANDE PROTAGONISTA: **NAPOLEONE**. NAPOLEONE BONAPARTE, IMPERATORE DI FRANCIA, PASSA DI VITTORIA IN VITTORIA. SEMBRA INVINCIBILE. A UNO A UNO TUTTI I SUOI NEMICI DEVONO CEDERGLI. TUTTI TRANNE DUE: INGHILTERRA E RUSSIA. MA TRA IL 1812 E IL 1814, LA FORTUNA DI NAPOLEONE CROLLA. CROLLA IL SUO IMPERO. I SUOI NEMICI, CIOÈ QUASI TUTTI I RE D'EUROPA, LO RELEGANO NELLA PICCOLA ISOLA D'ELBA. E TIRANO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO. D'UN TRATTO, IL 1° MARZO 1815, LA NOTIZIA: NAPOLEONE È FUGGITO DALL'ISOLA D'ELBA, È SBARCATO IN FRANCIA. TUTTI SANNO COSA SIGNIFICA QUESTO: **GUERRA**. IN CIRCA CENTO GIORNI, NAPOLEONE RICOSTITUISCE IL SUO ESERCITO. E MUOVE VERSO I SUOI NEMICI, CHE SI TROVANO IN BELGIO...

I NEMICI HANNO DUE ESERCITI. SE SI UNISCONO, POSSONO FORSE BATTERSI. COSÌ IO LI ATTACCHERÒ PER PRIMO, E LI DISTRUGGERÒ UNO DOPO L'ALTRO!

L'ESERCITO DEL DUCA DI WELLINGTON È QUI, ATTORNO A BRUXELLES. L'ESERCITO DEL GENERALE BLÜCHER È ANCORA LONTANO. MARCEREMO DRITTI SU BRUXELLES! WELLINGTON SARÀ DISTRUTTO PER PRIMO!

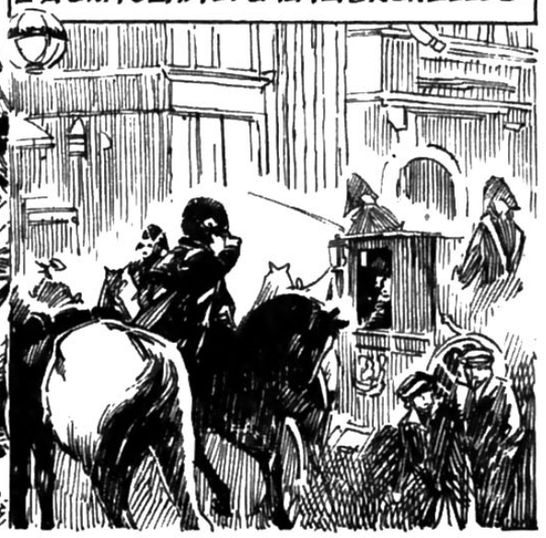
WELLINGTON, SIRE, È UN GENERALE CHE...

È UN GENERALE CHE IO BATTERÒ; COME HO BATTUTO GLI ALTRI.

SONO PRONTO A SCOMMETTERE CHE NON MI ASPETTA. MENTRE MARCIO SU DI LUI, LUI SARÀ A UN BALLO, O A UN RICEVIMENTO.

E COSÌ LA GRANDE ARMATA DI NAPOLEONE CONTINUA LA SUA RAPIDA MARCIA VERSO BRUXELLES

E NAPOLEONE HA RAGIONE. IN QUEL MOMENTO, ARTHUR WELLINGTON È A UNA CENA DI GALA A BRUXELLES.



WELLINGTON NON ISPIRA FIDUCIA AI NOBILI DI BRUXELLES.

E QUELLO DOVREBBE FERMARE NAPOLEONE?

UHM. NON MI SEMBRA IL TIPO.. GUARDA COME SORRIDE...

FORSE SORRIDE PER NASCONDERE LA PAURA.

WELLINGTON SORRIDE, SÌ, ALL'UFFICIALE CHE GLI MORMORA QUALCOSA ALL'ORECCHIO.

SÌ, CERTO... CAPISCO. BENE. ANDATE PURE, CAPITANO.

NOTIZIE, SIGNOR DUCA?

NULLA DI SPECIALE. ASSOLUTAMENTE NULLA DI SPECIALE...

PERDIO! NAPOLEONE MI STA PIOMBANDO ADDOSSO, E IL MIO ESERCITO E' IMPREPARATO! SE QUESTA GENTE LO SAPESSE... SAREBBE IL TERRORE IN TUTTA LA CITTA'!

WELLINGTON RESTA A TAVOLA PER UNA VENTINA DI MINUTI. POI:

SIGNORA CONTESSA, SIGNOR CONTE... CREDO CHE PER ME SIA ARRIVATO IL MOMENTO DEL RIPOSO.

OH, CERTO... LE FATICHE DELLA GUERRA...

IL CONTE DI RICHMOND ACCOMPAGNA WELLINGTON ALLA PORTA.

CONTE, AVETE UNA BUONA CARTA GEOGRAFICA?

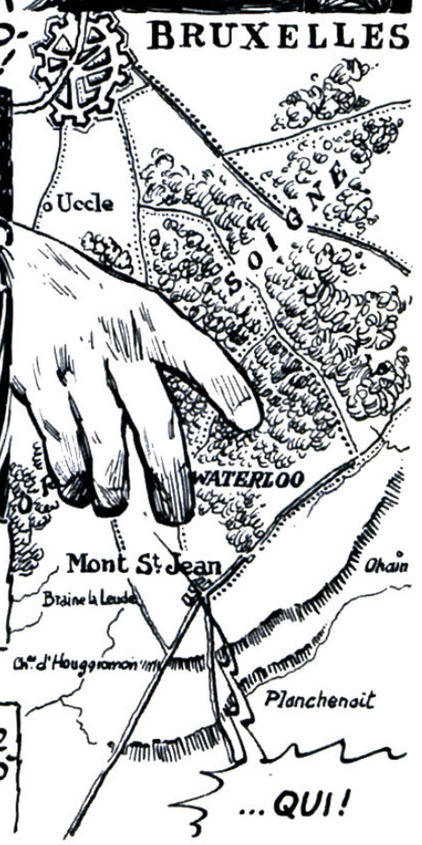
MA... CERTO. VENITE NEL MIO STUDIO.

ECCOLA. MA CHE E' SUCCESSO?

PERDIO, RICHMOND, NAPOLEONE MI HA GIOCATO! HA GUADAGNATO 24 ORE SU DI ME!

DIO MIO! CHE INTENDETE FARE? RITIRARVI?

NO! HO ORDINATO ALLE MIE TRUPPE DI RIUNIRSI. CREDO CHE DOVRO' AFFRONTARE NAPOLEONE...



EVRIC SIO 75

IL 18 GIUGNO 1815 SI COMBATTE' SUL CAMPO DI WATERLOO UNA DELLE PIU' ASPRE, SANGUINOSE E DECISIVE BATTAGLIE D'OGNI TEMPO. WELLINGTON AVEVA 49.608 FANTI, 12'408 CAVALIERI, 5'645 ARTIGLIERI E 156 CANNONI. NAPOLEONE AVEVA 48.950 FANTI, 15.765 CAVALIERI, 7.232 ARTIGLIERI E 246 CANNONI.

NEL CAMPO DI NAPOLEONE.

WELLINGTON SEMBRA BEN SCHIERATO, SIRE.

OH, CERTO... MANOVRANO BENE I SUOI! CHE BEI CAVALIERI... SONO OTTIMI SOLDATI...

MA IN MEZZ'ORA SCHIACCERO' LORO E IL DUCA DI WELLINGTON!

MA WELLINGTON ERA DETTO "IL DUCA DI FERRO".

TUTTO IL MONDO MI GUARDA, LO SO. MA IO NON HO PAURA NE' DEL MONDO, NE' DI NAPOLEONE...

SONO PIU' FORTI DI NOI IN FANTERIA, CAVALLERIA, ARTIGLIERIA, VOSTRA GRAZIA.

GIA'. E NAPOLEONE CERCHERA' DI INDEBOLIRE QUALCHE PUNTO DELLE NOSTRE LINEE, PER SFONDARLE...

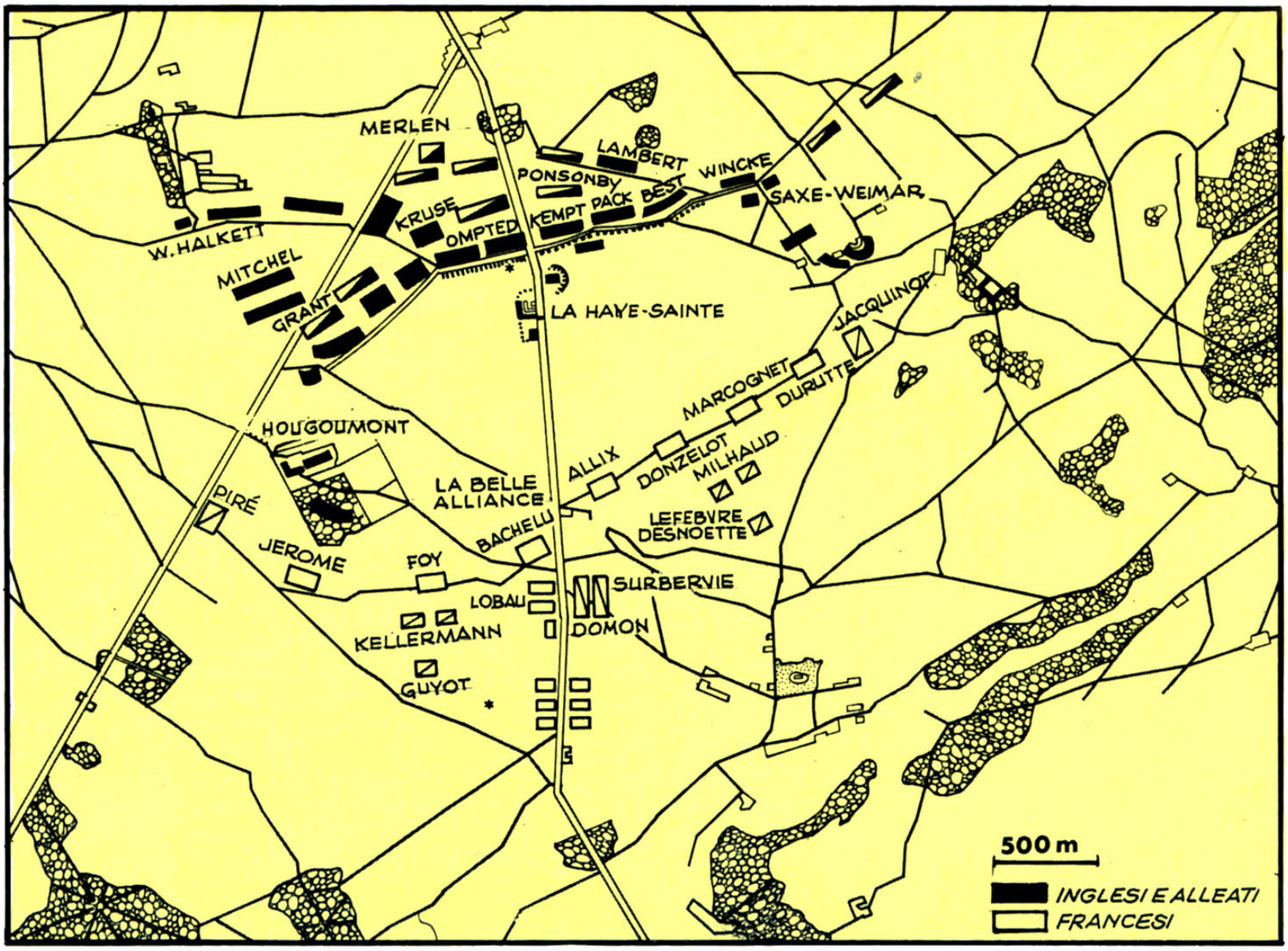
CONOSCO IL MIO UOMO E NON MI FARO' INGANNARE. IO DEVO RESISTERE FINO A QUANDO NON SIA ARRIVATO IL GENERALE BLÜCHER!

E RESISTERO'!

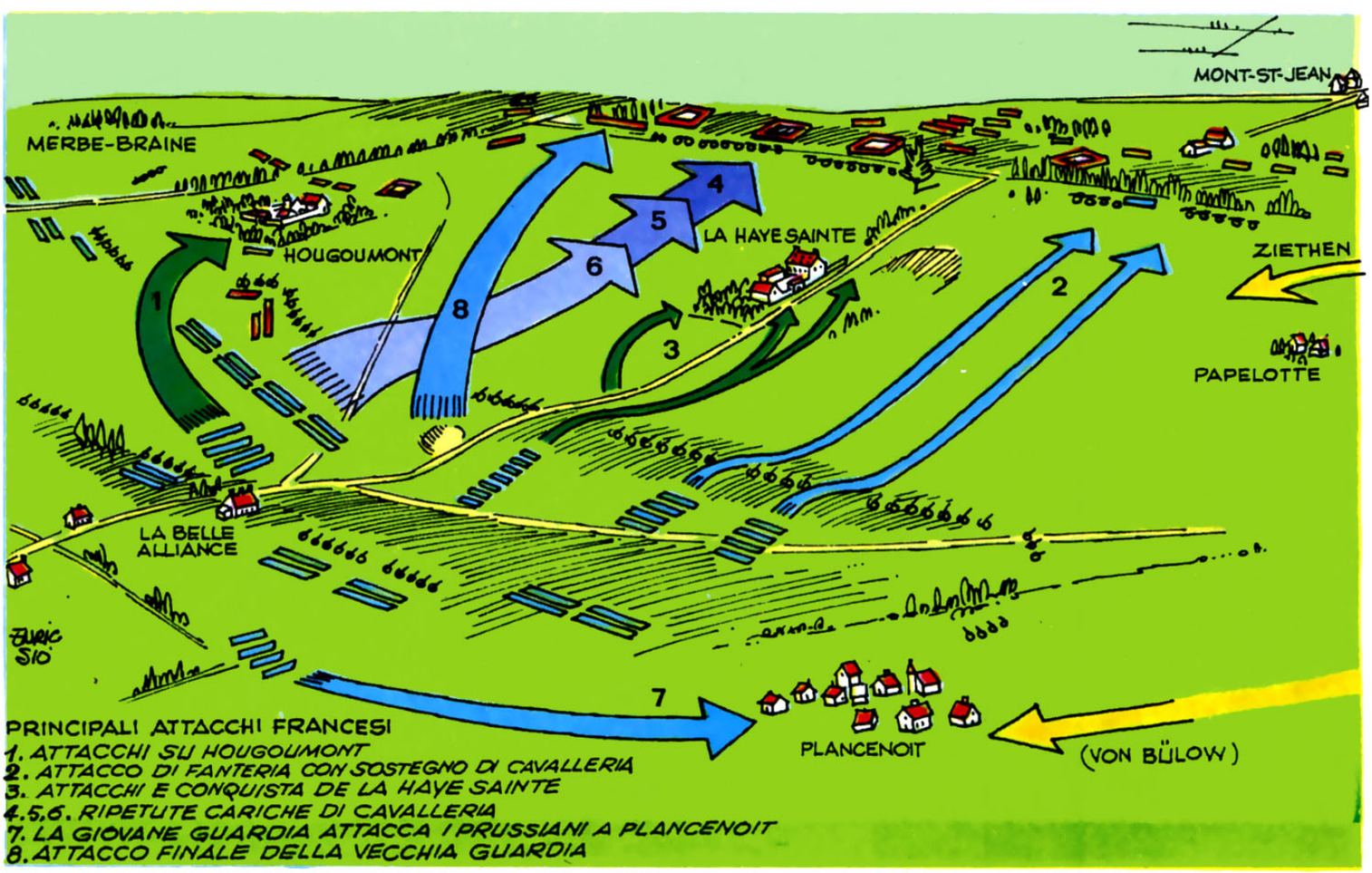
URRA'!

URRA'!

RASSICURATI DAL "DUCA DI FERRO", I SOLDATI INGLESI S'APPRESTAVANO ALLA PROVA.



WATERLOO: 18-6-1815 - SCHIERAMENTO DEGLI ESERCITI CONTRAPPOSTI



1. PORTABANDIERA DEL 1° RGT FANTERIA "GRANATIERI DELLA GUARDIA"
2. DRAGONE DEL 2° RGT DRAGONI "SCOTS GREYS"
3. UFFICIALE DEL 15° USSERI
4. MOSCHETTIERE DEL 44° RGT FANTERIA "BROWN BESS"
5. ARTIGLIERE (ARTIGLIERIA A CAVALLO)
6. UFFICIALE DELLA GUARDIA
7. TAMBURO DEL 54° REGGIMENTO DI FANTERIA
8. FUCILIERE DEL 60° RGT. FANTERIA
9. CORNAMUSA DEL 92° RGT. GORDON HIGHLANDERS.
ENRICO SIÒ

E FU LA BATTAGLIA. I FRANCESI ATTACCARONO IL CASTELLO DI HOUGOUMONT...

ATTACCANO IN FORZE HOUGOUMONT! MANDIAMO RINFORZI?

NO. E' UNA TRAPPOLA! NON MUOVERO' NEMMENO UN SOLDATO!

VOSTRA GRAZIA ...I FRANCESI HANNO SISTEMATO UNA GRANDE BATTERIA LAGGIU'... CI FARANNO A PEZZI!

CIONONOSTANTE NON CI MUOVEREMO DA QUI. NAPOLEONE VUOLE DISTRUGGERCI? VENGA AVANTI!

I CANNONI FRANCESI SPARARONO A LUNGO...

BOOM

...MA LE TRUPPE DI WELLINGTON SOSTENNERO IL FUOCO SENZA CEDERE UN METRO!

E VERSO LE 14, NAPOLEONE SFERRO' IL SUO PRIMO GRANDE ATTACCO.

VIVA L'IMPERATORE!

ARRIVANO, VOSTRA GRAZIA!

NATURALMENTE.

APRIAMO IL FUOCO.

NON ANCORA, NATURALMENTE.

I FRANCESI AVANZAVANO. SI FECERO SEMPRE PIU' VICINI...

VIVA L'IMPERATORE

VIVA L'IMPERATORE

ENRIC SIO' IX

FU LA PRIMA DELLE TRAVOLGENTI CARICHE CHE CONTRASSEGNARONO LA BATTAGLIA DI WATERLOO.

WELLINGTON RESTAVA FERMO SULLE SUE LINEE ...

MIGLIAIA DI CAVALIERI FRANCESI S' ABBATTERONO, IN ONDATE TERRIBILI, CONTRO I REPARTI CHE WELLINGTON AVEVA DISPOSTO A QUADRATO...

SI COMBATTE FEROCEMENTE, CONFUSAMENTE EROICAMENTE...

...MA ALLA FINE I FRANCESI DOVETTERO RITIRARSI...

JAMES, CHE ORE SONO?

LE QUATTRO E VENTI, VOSTRA GRAZIA!

LA BATTAGLIA E' MIA!

NON COSI' LA PENSAVA NAPOLEONE. BLÜCHER STA ARRIVANDO, MA IO SCHIACCERO' WELLINGTON... NON VEDE CHE HA PERSO? NON VEDE CHE IL SUO ESERCITO SI STA DISFACENDO?...

ERA VERO. SOTTO I COLPI TERRIBILI DI NAPOLEONE, LE TRUPPE ALLEATE QUA E LA' CEDEVANO. MANCAVANO LE MUNIZIONI. I FERITI ERANO TROPPI. MOLTI REGGIMENTI NON ESISTEVANO PIU'...

FERRIC 86

...IMPORTANTI POSIZIONI VENIVANO PRESE D'ASSALTO DAI FRANCESI...

VOSTRA GRAZIA! CHIEDONO RINFORZI!

PERDIO NON CEDERO'! BLÜCHER E' ORMAI ARRIVATO. NON CEDERO'!

NON CI SONO RINFORZI! DITE CHE OGNUNO RESISTA COME PUO'!

SÌ, BLÜCHER E I SUOI PRUSSIANI ENTRAVANO IN CAMPO...
...E NAPOLEONE SCAGLIÒ ALLORA CONTRO WELLINGTON LA "VECCHIA GUARDIA". ERANO I MIGLIORI SOLDATI DEL MONDO..
VENIVA IMPIEGATA PER DARE IL "COLPO DI GRAZIA" AL NEMICO AGONIZZANTE. GLI INGLESI LO SAPEVANO...
GUARDATE! QUELLA È... LA VECCHIA GUARDIA!
ARRIVA LA VECCHIA GUARDIA! DIAMOLE IL BENVENUTO, RAGAZZI!
SI SCATENÒ L'INFERNO...
...E DOPO TESTARDI, EROICI ATTACCHI, PER LA PRIMA VOLTA, LA VECCHIA GUARDIA DETTE INDIETRO E SI RITIRÒ!
TRA IL FUMO, ALLORA E GLI SPARI...
FU L'ULTIMO ORDINE DI WELLINGTON. LA BATTAGLIA ERA DAVVERO SUA, ORA.
L'INCROLLABILE "DUCA DI FERRO" AVEVA SCONFITTO NAPOLEONE.
CORAGGIO! SULLA GUARDIA, ORA! E DRITTO!
BURIC SIÒ '76
FINE

oggi Kinder è anche un ovetto

FERRERO
KINDER
DIVISION

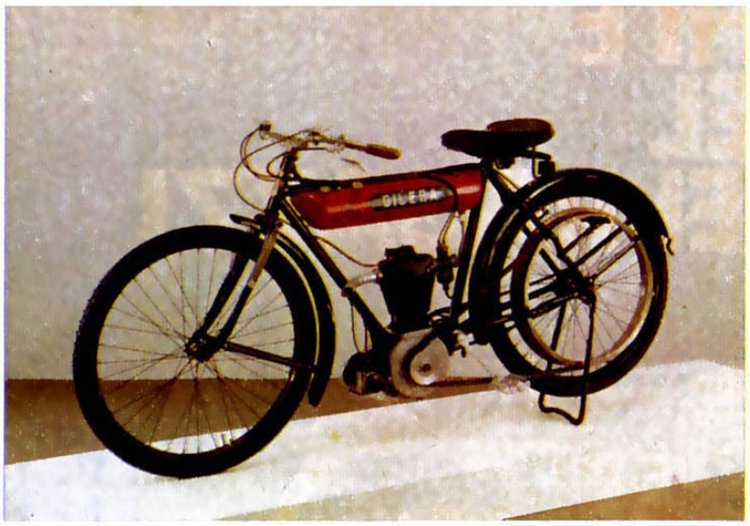
IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

7° LE MOTO GILERA

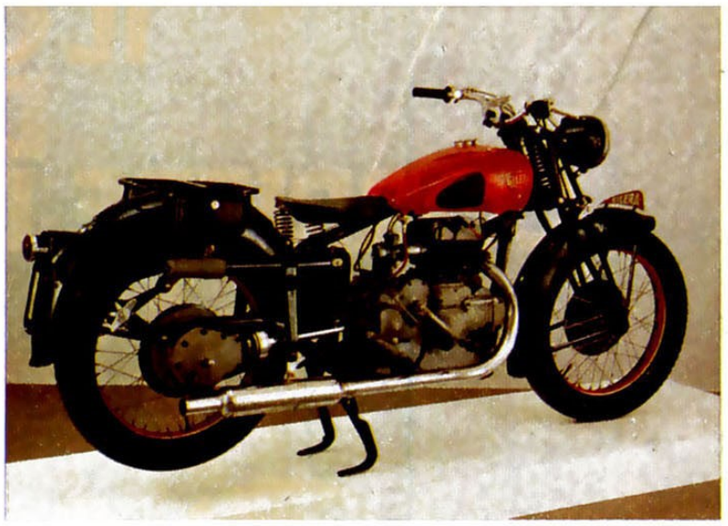
A cura di G. FALLETTI

Giuseppe Gilera fondò la società che porta il suo nome nel 1909. Il primo modello era in realtà una bicicletta alla quale l'intraprendente costruttore aveva applicato un motore monocilindrico di 317 cc (ve la immaginate la vostra bici con un motore di tale cilindrata?). L'amore per il rombo dei motori a Giuseppe Gilera venne guardando le vetrine di uno dei primissimi costruttori di moto, di Milano, lo svizzero Büchler. Era il 1902. Il nostro aveva all'epoca la tenera età di 15 anni. Corse ad offrirsi come garzone a Büchler e quest'ultimo lo assunse. Instancabile alla sera frequentava un corso per disegno tecnico. Le moto voleva progettarle e costruirle da solo. Ci riuscì e il suo cognome divenne sinonimo di ottimi modelli, competitivi ed eleganti. Lo stabilimento di corso XXII Marzo, a Milano, diventò presto insufficiente. Ne fu costruito uno nuovo ad Arcore, vicino a Monza e da allora come la Guzzi è la casa di Mandello, la Gilera diventa la casa di Arcore. Il 1927 segnò l'ingresso della Gilera nel mondo delle competizioni. Dieci anni più tardi, nel 1937, fu costruito un modello che sbaragliò il campo dei concorrenti al Campionato d'Europa. Lo pilotava Duilio Serafini. Un altro pilota famoso Piero Taruffi, in sella ad una Gilera, conquisterà, nello stesso anno, il record mondiale di velocità (il modello, una 500 cc, di 92 cv a 8.000 giri arrivò alla media di 274 km/h). Altri record caddero successivamente: nelle classi 500, 750, 1000 cc; sui 5 e 10 km; sulle 5 e 10 miglia. Due anni più tardi la stessa macchina che conquistò questa lusinghiera serie di prestazioni (un modello carrozzato) fece cadere i record dell'ora, dei 50 e 100 km, delle 50 e 100 miglia, sempre nelle classi 500, 750 e 1000 cc.
Questa moto continuò a mietere successi anche nel dopoguerra. Nel 1946 Nello Pagani vinse il campionato italiano. Il vecchio quattro cilindri fu presto abbandonato per lasciare il posto a un nuovo motore monocilindrico con distribuzione ad aste e bilancieri. Con questa moto la Gilera vinse ancora numerose gare e nel 1950, con Umberto Masetti, conquistò il campionato mondiale conduttori. Umberto Masetti portò ancora alla vittoria i colori della casa di Arcore nel 1952 (Campionato mondiale marche e conduttori). Geoffrey Duke ripeterà la doppietta nel '53, '54 e '55.
Dopo sei titoli mondiali conduttori (l'ultimo lo conquistò Libero Liberati) e quattro marche la Gilera annunciò il proprio ritiro dal mondo delle corse. Non prima però di aver conquistato col bisiluro «Tarf» (un 550 cc) numerosi record sulla pista sopraelevata di Monza. Ma questo veicolo ormai leggendario era un'automobile a tutti gli effetti (anche perché aveva quattro ruote). Attualmente la produzione della casa di Arcore è orientata verso le piccole cilindrate, nel settore trial, regolarità e cross. Dal 1969 la società fa parte della Piaggio.

Nel prossimo numero: il Jazz - terza parte.

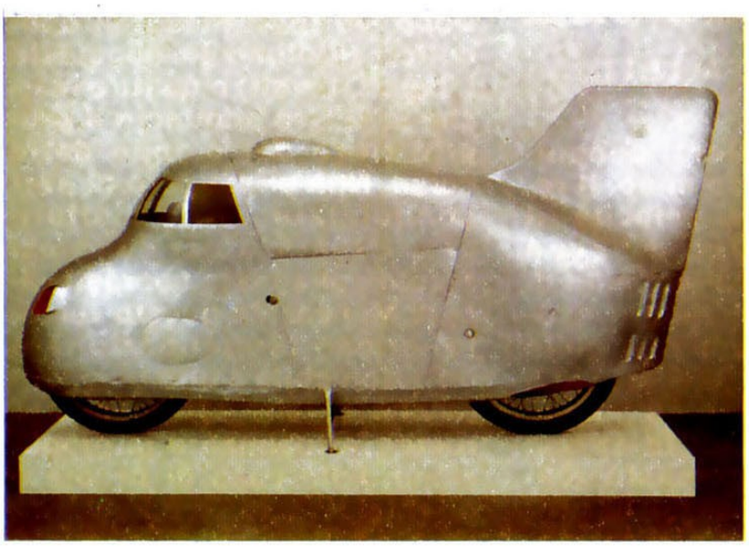


Il primo esemplare di motocicletta costruito da Giuseppe Gilera nel 1909. Motore monocilindrico di 317 cc e trasmissione a cinghia. Velocità massima: 105 km l'ora.

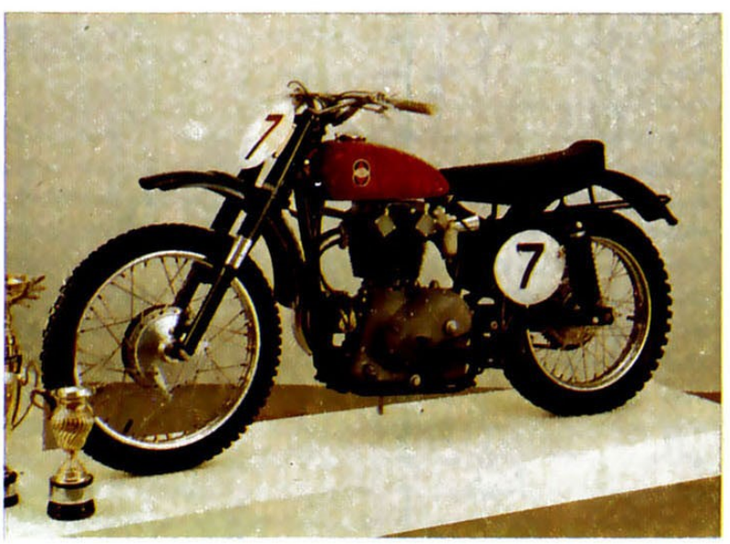


Il «Marte 500 cc VL» che adottava la trasmissione a cardano con la possibilità di trasmettere il moto anche alla ruota del carrozzino. Velocità massima: 120 km/h.

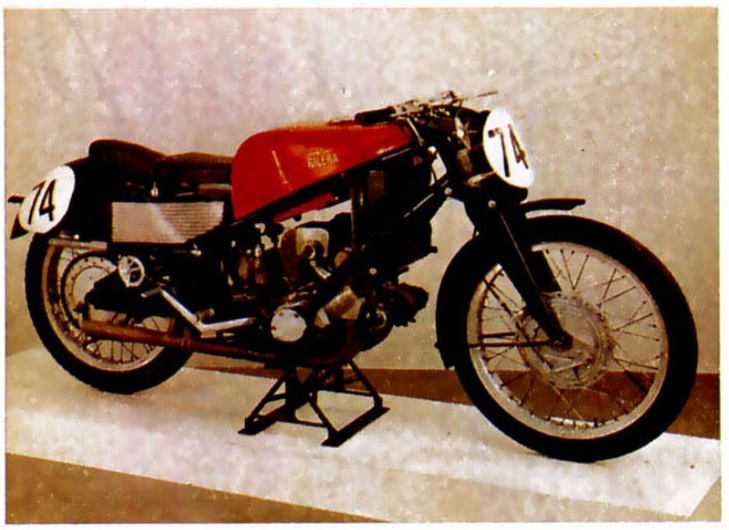
Edizione militare del «Saturno» con motore di 500 cc e 18,5 cv di potenza. La Gilera ha sempre fornito mezzi all'esercito, alla polizia e ai vigili. Velocità: 120 km/h.



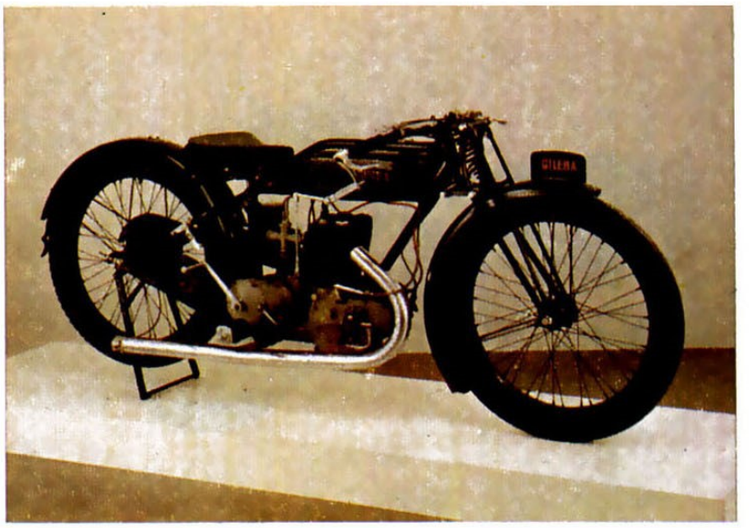
Veicolo con motore «4 cilindri con compressore» e carenatura integrale con cui Taruffi ha conquistato numerosi record ancora oggi imbattuti. Velocità massima: 274 km/h.



Il modello «Saturno Cross» con cui la Gilera ha conquistato numerose coppe e trofei. Il motore era un monocilindrico di 500 cc di cilindrata. Velocità: 120 km/h.

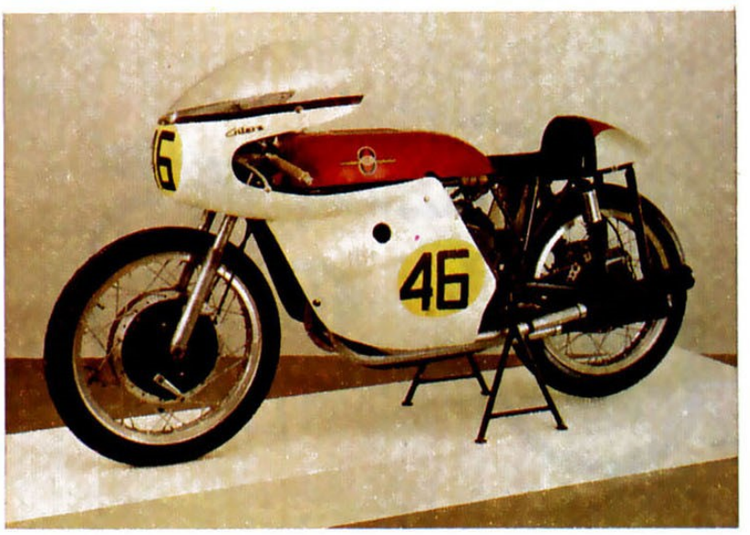


E' la famosa «4 cilindri» con compressore. Il motore era raffreddato ad acqua ed erogava 92 cv. Con questa moto Taruffi conquistò numerosi record. Velocità: 180 km/h.



«350 VL» del 1926. Aveva un motore a 4 tempi con valvole laterali e cambio a tre velocità. Vinse, tra l'altro, il prestigioso raid Nord-Sud. Velocità massima: 120 km l'ora.

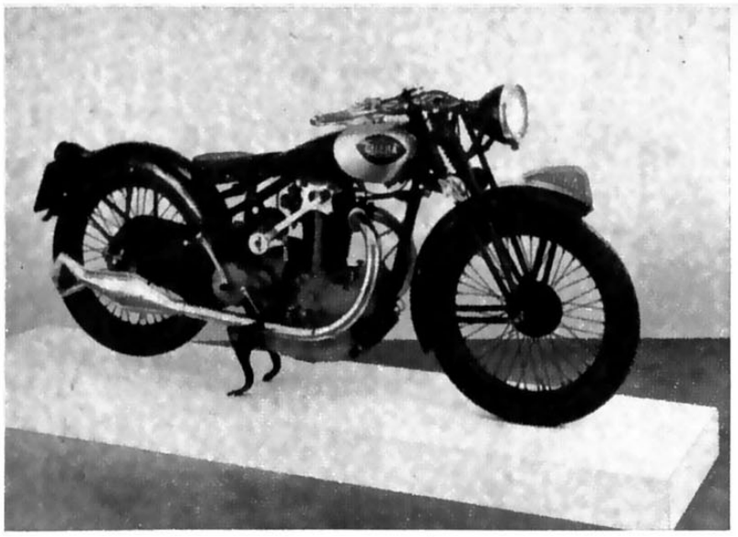
Veduta aerea dello stabilimento Gilera di Arcore.



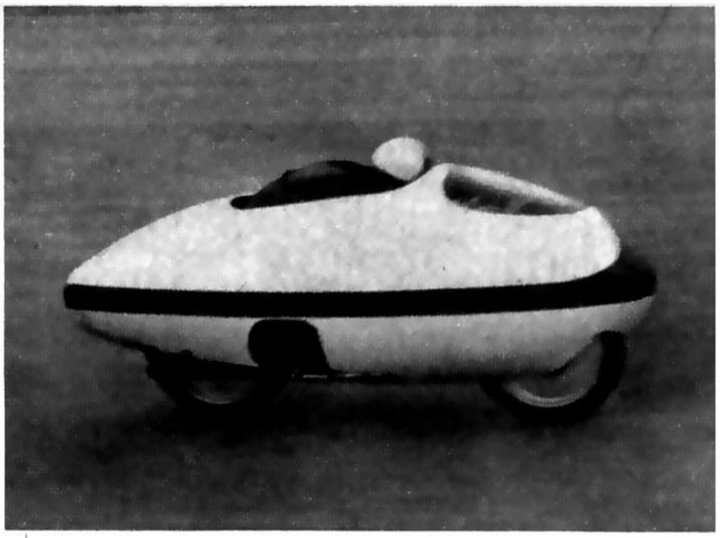
«Quattro cilindri» da Gran Premio di 500 cc costruita nel 1956-57. La carenatura «a delfino» è quella adottata dalla scuderia Duke e dal pilota Cardarella. Velocità: 250 km/h.

Una veduta del reparto nel quale vengono effettuati i controlli delle scatole del cambio. L'attuale produzione della Gilera si basa principalmente sui veicoli fino a 175 cc.

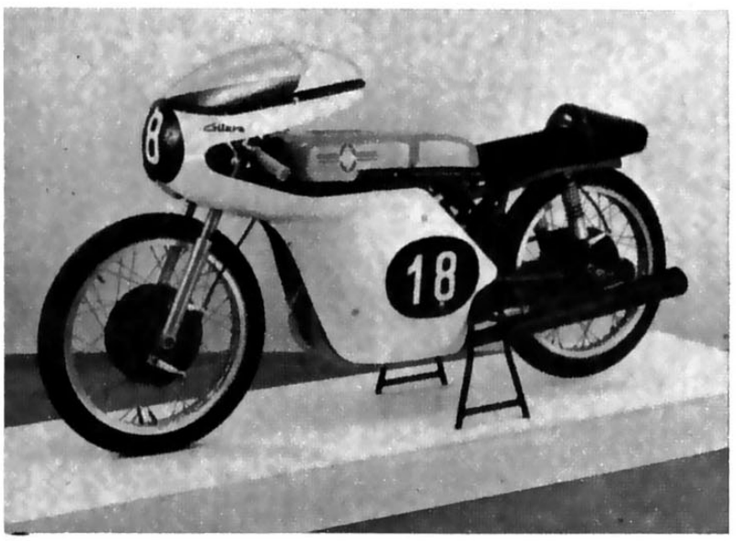
In questo reparto vengono fabbricate le marmitte. Gli acquirenti della Gilera sono in gran parte giovani che praticano diverse specialità: trial, regolarità e cross.



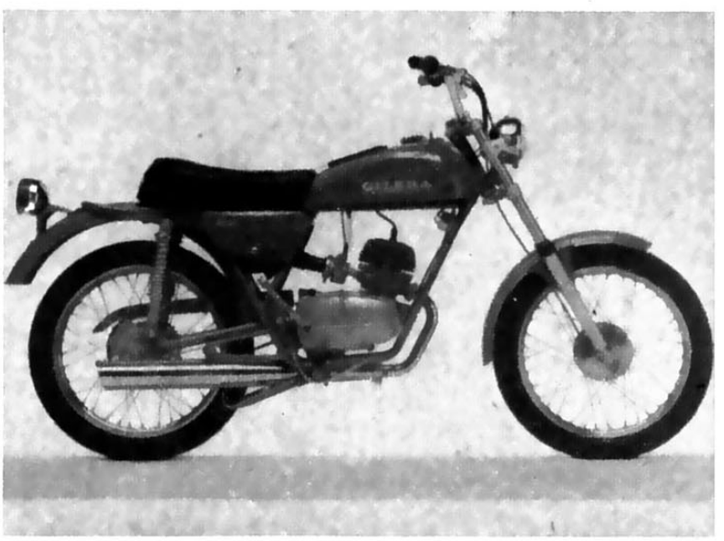
Questa «500 cc VT-SS», meglio conosciuta come «otto bulloni», è stata costruita nel 1938. Aveva il cilindro in lega leggera e le valvole in testa inclinate. Velocità: 120 km/h.



Il centauro Romolo Ferri nel 1957 guida sulla pista di Monza una bicilindrica di 125 cc con carenatura integrale che ne aumenta la penetrabilità. Velocità massima: 200 km/h.



Prototipo della Gilera 125 da Gran Premio che esordì vittoriosamente a Monza nel 1956. Il motore erogava una potenza di 20 cv a 12.000 giri. Velocità massima: 180 km l'ora.



Ecco uno degli ultimi nati della famiglia Gilera: il «50 RS». E' una moto pensata per i ragazzi non ancora in età di patente perché non supera i 50 cc e i 40 km l'ora.

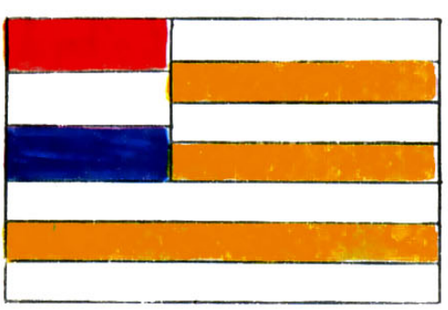
Gilera «50 6V Competizione». Ha una cilindrata di 49,77 cc, rapporto di compressione 1:13,5 e 6 velocità. Può essere facilmente elaborata per le competizioni. Velocità: 86 km/h.

«150 SV Arcore» con motore di 150 cc. E' una moto adatta sia agli spostamenti in città sia a quelli veloci. Può trasportare un passeggero. Velocità massima: 110 km/h.

BANDIERE AL VENTO

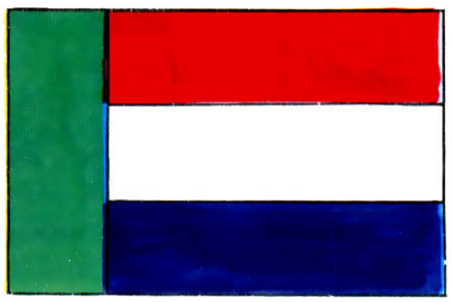
LE REPUBBLICHE DEL SUD AFRICA

Per parlare della bandiera della Repubblica Sudafricana, dobbiamo ancora una volta, come già abbiamo fatto per la Russia zarista, tornare ai colori olandesi dai quali appunto il vessillo sudafricano ha preso origine. In questo caso, però, non ci riferiremo al rosso, bianco, blu dell'attuale bandiera d'Olanda, ma all'arancio, bianco, blu che le navi olandesi inalberavano fino al Seicento (l'arancio che scoloriva facilmente a contatto della salsedine marina venne poi sostituito dal rosso).
Il primo insediamento europeo al Capo di Buona Speranza, l'estrema punta meridionale dell'Africa, fu infatti organizzato nel 1652 dalla Compagnia Olandese delle Indie Orientali. Si trattava di una stazione di rifornimento per le navi mercantili che circumnavigavano il continente africano per raggiungere i porti dell'Oriente: sugli stabilimenti della minuscola colonia, a capo della quale era stato inviato il medico della marina Jan Van Riebeeck, sventolava il tricolore d'Olanda arancio, bianco e blu.



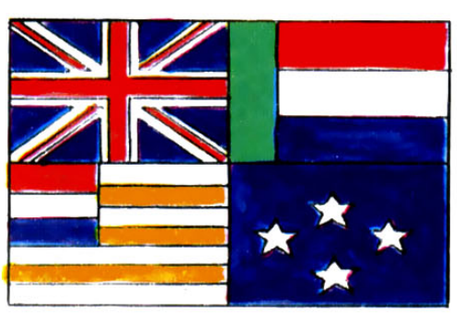
La bandiera dell'Orange.

Nei secoli seguenti, la Colonia del Capo (dove agli olandesi si erano frattanto aggiunti gli *ugonotti,* i protestanti scampati alla strage della notte di san Bartolomeo) si ingrandì notevolmente verso l'interno del continente nero, divenendo tra l'altro per la sua posizione geografica, un punto di



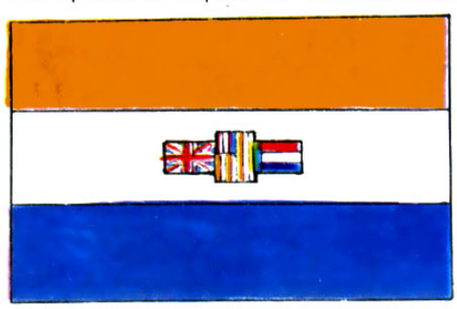
I colori del Transvaal.

grande importanza strategica. Tant'è vero che l'Inghilterra non perse l'occasione di impadronirsene nel 1815. Fu certamente, questo, un atto di sopraffazione politica; gli inglesi, però, abolirono nella colonia due odiose istituzioni che ancora vi sopravvivevano: la schiavitù e la tratta degli schiavi. In questo modo, naturalmente, finirono per impoverire l'economia dei coloni *boeri* (così si chiamavano i bianchi del Sud Africa), basata appunto sullo sfruttamento degli schiavi negri. I boeri allora, abbandonate le basi commerciali sul mare, si ritirarono, con una storica migrazione di massa, nell'interno del continente, fondandovi due stati: l'*Orange* (1852) e il *Transvaal* (1854).



Unione Sudafricana prima del 1927

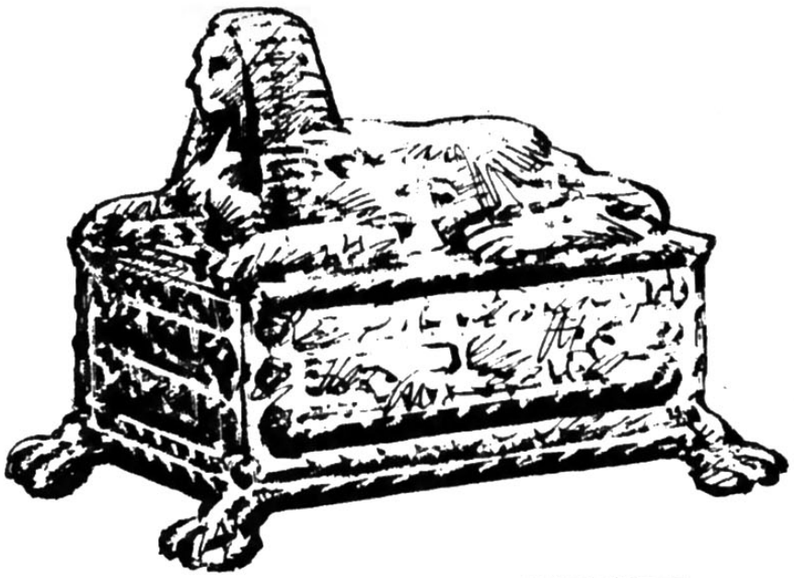
L'Orange, il cui nome rammentava sia la cittadina francese da cui era venuto il liberatore dell'Olanda (appunto Guglielmo d'Orange) sia il colore arancione che caratterizzava la monarchia olandese, adottò un vessillo formato da quattro strisce bianche alternate a tre arancioni con una bandierina olandese rossa, bianca e blu sistemata nel cantone. Il Transvaal, invece, si diede una bandiera chiamata «Vierkleur», ossia «quadricolore», a strisce orizzontali rossa, bianca, e blu con striscia verticale verde.
I rapporti tra gli inglesi e i boeri rimasero sempre molto tesi. Divennero insostenibili quando nel territorio dei due nuovi stati furono scoperti grandissimi giacimenti di oro e diamanti. Cominciò allora, infatti, una forte immigrazione di stranieri nel Transvaal e nell'Orange. I boeri tentarono di respingerla negando ai cercatori d'oro diritti di parità con la popolazione bianca locale. L'Inghilterra, con il pretesto di difendere gli immigrati fra i quali c'erano anche molti suoi sudditi, fece guerra ai boeri (1899-1902) e li vinse.
Nel 1910, però, gli inglesi diedero ai boeri l'autonomia, costituendo l'Unione Sudafricana (che riuniva la Colonia del Capo, il Transvaal e l'Orange) nell'ambito dell'impero britannico. La prima bandiera dell'Unione fu la *Blue Ensign* inglese (la bandiera blu con il vessillo inglese nel cantone) che portava uno stemma nel campo. Poco dopo, però, la *Blue Ensign* venne sostituita da una bandiera formata da quattro «quarti» contenenti



Sud Africa: bandiera attuale.

rispettivamente la bandiera inglese, il quadricolore del Transvaal, la bandiera dell'Orange e quattro stelle in campo blu. Ma anche questo vessillo non soddisfaceva i nazionalisti boeri che, nel 1927, ottennero l'adozione della bandiera ancora oggi in uso, tre strisce arancione, bianca e blu (ecco che torna l'antico simbolo della Compagnia delle Indie Orientali) nel centro della quale appaiono, molto in piccolo, le bandiere inglese, dell'Orange e del Transvaal.
La grande autonomia concessa dall'Inghilterra ai boeri ha loro permesso di realizzare la politica dell'*apartheid,* cioè della segregazione razziale, nei confronti dei negri che costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione del Sud Africa, ma vivono in una spaventosa miseria e sono privi di diritti civili.
Poiché l'ONU e tutti gli Stati del mondo protestavano contro la segregazione attuata nel Sud Africa, questo Paese, nel 1961, si è proclamato indipendente dall'Inghilterra costituendosi in repubblica: così, almeno per ora, può impunemente continuare la sua brutale politica razzista.

Giuliano Zirulia



LA DONNA ETERNA

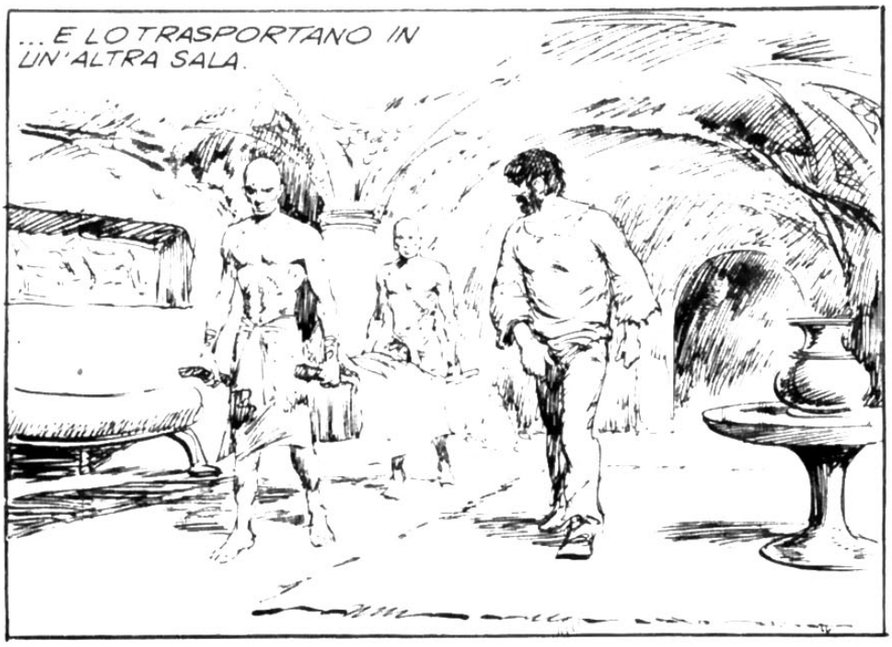
IN LEO, CHE GIACE MORENTE, AYESHA RICONOSCE CALLICRATE, L'UOMO CHE ELLA HA AMATO SECOLI E SECOLI PRIMA. ALLA SUA VISTA, ELLA ARRETRA, COME FERITA A MORTE...

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

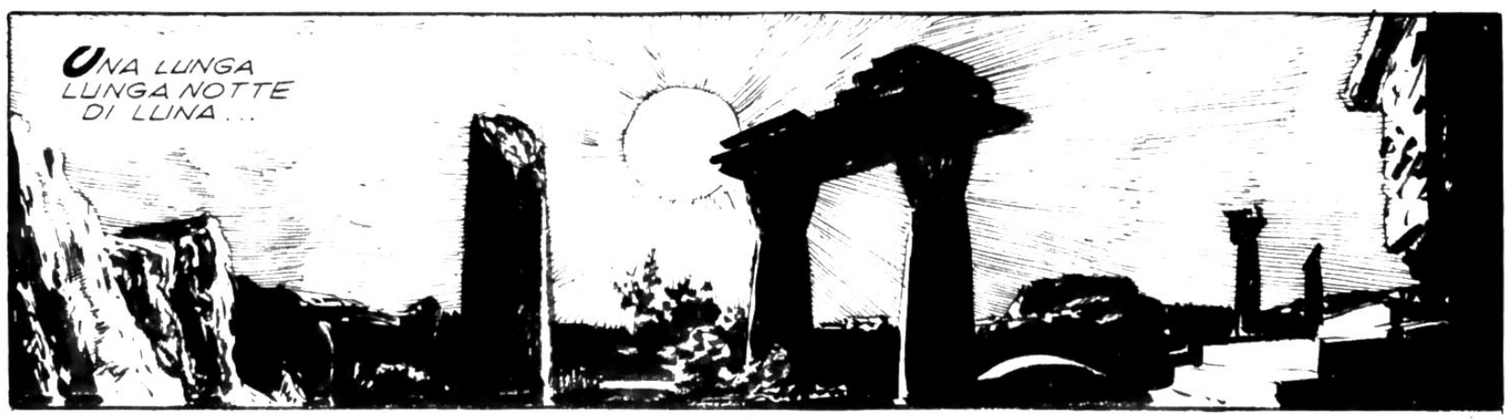
PASSANO ALCUNI MINUTI...
MINUTI. QUESTI MINUTI, HOLLY, SONO PIU' LUNGHI DEI SECOLI.
AYESHA, MA INCHE MODO...
TACI!
...GUARDA...MUOVE LE LABBRA... ...LE SUE GOTE RIPRENDONO COLORE... LE SUE PALPEBRE...
SALVO. CALLICRATE E' SALVO!
UN MOMENTO. DIMENTICAVO QUELLA SERVA. CHI E'?
EUSTANA? BE'...
CHI E'?
CREDO... LA PROMESSA SPOSA DI LEO... MA NON SO...
HO CAPITO. BENE. EUSTANA DEVE MORIRE SUBITO.
COSA? MA CHE HA FATTO DI MALE? AMA LEO! E' UN DELITTO?
SI', E' UN DELITTO. CHIAMALA. FALLA ENTRARE.
AYESHA, TI SUPPLICO. LA CHIAMERO', SI'... MA, IN NOME DEL TUO AMORE PER LEO, NON FARE DEL MALE A QUELLA POVERETTA!

SCIOCCO E TENERO HOLLY. E VA BENE, SARO' CLEMENTE. SARO' PIETOSA.
DIO TI COMPENSERA'. FACCIO ENTRARE EUSTANA.
UN ISTANTE DOPO APPARE EUSTANA.
IL MIO LEO... E' MORTO?
NO. MA PERCHE' LO CHIAMI "IL MIO"? NON TI APPARTIENE.
SI', ONNIPOTENTE: E' IL MIO PROMESSO SPOSO.
QUANDO LO VIDI, M'INNAMORAI DI LUI E GLI DIEDI IL BACIO DELLA PROMESSA. NON MI RESPINSE: DA ALLORA E' DIVENUTO IL MIO PROMESSO SPOSO. E' LA LEGGE.
NO. NON ME NE ANDRO'. NON LASCERO' IL MIO PROMESSO MAI!
RIPETILO.
MAI!
E SIA. MA SEI SCIOLTA DA OGNI PROMESSA. IO SONO LA LEGGE. VATTENE. SE DISOBBEDISCI, MORIRAI!
MAI?...

AH!...
AYESHA, CHE HAI FATTO?
NULLA. HO PROMESSO D'ESSERE CLEMENTE, NO, HOLLY?
EUSTANA...
LA MIA FRONTE... LA MIA FRONTE...
CHE COSA HA FATTO ALLA MIA FRONTE?...
T'HO MARCHIATO, EUSTANA. E ORA VATTENE. CHE NON TI VEDA PIU'!
VINTA E SINGHIOZZANTE EUSTANA SE NE VA...
G. BUZZELLI, 75
AYESHA, MA TU...
BASTA COSI', HOLLY. I MIEI SERVI PORTERANNO CALLICRATE IN UN'ALTRA STANZA. SEGUILO SE VUOI.
L'ORDINE E' ESEGUITO. ALCUNI SERVI, MUTI, PRENDONO LEO...


...E LO TRASPORTANO IN UN'ALTRA SALA.

HOLLY E JOSEPH VEGLIANO SU LEO CHE SI STA RIPRENDENDO RAPIDAMENTE...
MA... E' UN MIRACOLO!
SI!
B.BUZZELLI '75


UNA LUNGA LUNGA NOTTE DI LUNA...

...E, AL MATTINO, RIAPPARE AYESHA.
E' ORA. TRA UN PO' CALLICRATE SARA' DESTO. PERFETTAMENTE RISANATO.

LA REGINA SIEDE ACCANTO A LEO CHE, DOPO UN PO' COMINCIA A DESTARSI...
IO... IO...

OH... EUSTANA, SEI TU?

...SEI STATA COSI' BUONA... MA PERCHE', EUSTANA, HAI IL VOLTO COPERTO? LASCIA CHE TI GUARDI, SEI COSI' BELLA...

Fine della 9ª puntata

GRANDE CONCORSO
CORRIERE dei
RAGAZZI
IN MONTAGNA CON LA
NORDICA

Qui a destra sono rappresentate tre montagne diverse tra loro: scegli quella che ti è più congeniale e scrivici perché.

Quale montagna scegli e perché?

La montagna inviolata.

La montagna come centro di villeggiatura.

La montagna come palestra sportiva.

Il pensiero che illustra la vostra scelta e il tagliando compilato in ogni sua parte devono pervenirci entro e non oltre il 20 novembre prossimo.

Cognome
Nome
Via **N.**
Tel.
CAP. **Città**
Anno di nascita
Scarpa N.
Taglia per la maglietta

Questo concorso non è riservato agli appassionati di sci: è aperto a tutti i nostri lettori purché abbiano un desiderio. Quello di aggiudicarsi uno dei mille e passa premi messi in palio dalla Nordica. Come fare per vincere questi premi? E' facile: qui in alto voi vedete tre fotografie, che rappresentano tre modi diversi di «vedere» la montagna. Diteci quale scegliete e perché, scrivendo un breve pensiero, o una poesia, dieci righe al massimo, che illustri questa scelta. Una giuria premierà le scelte meglio motivate. I «pezzi» migliori verranno pubblicati nella rubrica «Scrivi anche tu».

Questi sono i premi messi in palio dalla Nordica, che potrete vincere se sarete bravissimi a parlarci della montagna.

Dal primo al decimo premio: un paio di scarponi Touring.

Dall'11° al 30° premio: venti doposci Kayak.

E poi mille magliette Nordica per i successivi classificati.

SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE ZOFF

a cura di NINO OPPIO

Secondo atto della nostra chiacchierata con i campioni. Dopo Savoldi uomo-gol, ecco Dino Zoff, miglior portiere italiano. Anche Zoff si è dichiarato felice di questa occasione per spiegarvi alcuni episodi della sua vita sportiva e offrire qualche consiglio. Ha concluso con gli auguri per tutti. Ecco le sue risposte.

1) Qual è la partita in maglia bianconera che ricordi con maggiore soddisfazione? *(Giampietro Pinzani, Trieste)*
— Potrei elencartene molte, tuttavia quella che sta in cima a tutte resta sempre l'ultima di campionato di due anni fa, quando il Milan, che sembrava già avesse lo scudetto in tasca, perse inaspettatamente a Verona e noi della Juventus vincemmo a Roma conquistando lo scudetto. Ricordo una mia parata nel finale su tiro a distanza ravvicinata di Spadoni. Non so come ci sia arrivato a ricacciare quel pallone. Da lì nacque il nostro successo. A tre minuti dalla fine Cuccureddu segnò il gol del 2 a 1. Sono partite che non si dimenticano.

2) Ti piacerebbe ritornare a Napoli? *(Leandro De Luca, Milano)*
— Io guardo sempre avanti. A Napoli ho passato anni bellissimi; comunque alla Juve mi trovo bene. Se le circostanze però dovessero riportarmi a Napoli accetterei con molto piacere.

3) Quale trofeo con la Juventus ti piacerebbe conquistare? *(Francesco e Alessandro Marras, Cagliari)*
— Non faccio mai grossi programmi. Vivo alla giornata con quel che mi passa appunto la giornata, se tuttavia devo pensare a qualcosa di veramente grande, è chiaro il desiderio, che è di tutti alla Juventus: vincere, in questa stagione, la nostra prima Coppa dei Campioni.

4) Se tu dovessi lasciare la Juve, in quale squadra ti piacerebbe giocare? *(Giuseppe Micciché, Garda)*
— Questi pensieri non me li pongo, e spero di non doverli mai avere. Ho già detto che nella società torinese mi trovo a mio agio, in tutto. Se proprio un giorno mi cacciassero, andrei volentieri a Napoli: Sempre che a Napoli accettino uno Zoff che, magari, come calciatore sarebbe già vecchio!

5) In che squadra hai esordito e qual è stata la tua prima partita con la maglia azzurra? *(Alberto Strata, Rivoli)*
— Ho esordito nel massimo campionato nella partita Fiorentina-Udinese, era il 1961. Non ti meravigliare: presi cinque gol. Fu un brutto esordio. In Nazionale giocai la prima volta il 20 aprile 1968 a Napoli contro la Bulgaria. Vincemmo due a zero.

6) Chi pensi potrebbe sostituirti meglio in Nazionale? *(Marcello Giannotti, Modena)*
— Penso Castellini, il portiere del Torino. Di quei tre o quattro elementi di cui si parla al vertice, mi sembra il più preparato. Questa almeno è la mia idea, suffragata dal fatto che come rincalzo della squadra azzurra è lui che viene convocato. Non è giovanissimo, ma i portieri vanno meglio quando sono maturi, cioè quando hanno fatto esperienza.

7) Quali sono gli attaccanti che ritieni più pericolosi? *(Bruno Bosco, Torino)*
— Quelli che nel gergo calcistico sono definiti cannonieri, cioè i goleador. Hanno qualcosa in più degli altri, il gran tiro. Nomi potrei farne molti, comunque Riva, Boninsegna, Pulici, Savoldi possiedono il fiuto del gol e sotto porta, ti assicuro, sono pericolosissimi.

8) Sono un giovane portiere e, nonostante sia alto 1,80, non esco mai dai pali. Come devo fare per correggere questo difetto? *(Antonello Placanica, Reggio Calabria)*
— Uscire sempre, anche a costo di sbagliare. Poi si fa l'occhio, si prende abitudine e confidenza. Sui palloni alti, cioè sui cross, mai rimanere fermo tra i pali. Ci vuole il coraggio e uscire senza esitazioni, alla fine si correggono gli errori.

9) Perché hai cominciato a giocare al calcio? *(Marco Sani, Verona)*
— Ho sempre giocato perché il calcio mi ha sempre appassionato. Una vocazione che non sai nemmeno perché ti viene.

10) Cosa provi quando subisci un gol? *(Manuela Cognasso, Asti)*
— Rabbia, rimorso per non essere riuscito a fare di più. Io vorrei fermare tutti i palloni che indirizzano verso la mia rete, ma non è possibile. Comunque, rabbia e rimorso passano quasi subito. E' necessario cacciarli, altrimenti condizionerebbero il rendimento per il resto della partita. D'altronde, se fermassi tutti i palloni sarei un mago non un portiere!

Ragazzi, dico grazie al simpatico, modesto Dino Zoff, e vi do appuntamento per il prossimo incontro, la settimana prossima, con Giacinto Facchetti.

TOCCA A RIVERA

Ragazzi, stavolta avete la possibilità di tempestare di domande nientemeno che Gianni Rivera. Scrivete al solito indirizzo: NINO OPPIO, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Fate una sola domanda a testa. Le lettere dovranno pervenire entro e non oltre il 5 novembre. Gianni risponderà sul numero 48 in edicola dal 24 novembre in poi.

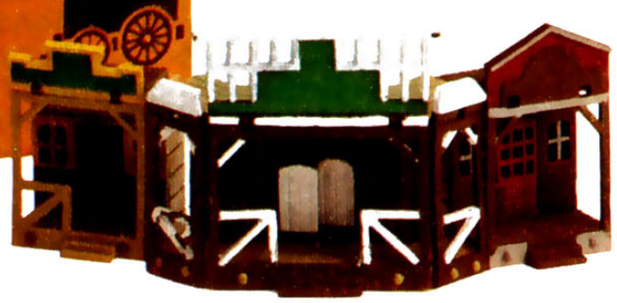
ATLANTIC

per giocare sempre meglio...

Sceriffi, banditi, indiani e pionieri combattono o camminano per le strade delle città del West. Costruisciti la tipica cittadina e vivi nelle sue vie la Grande Avventura del West.

Abilene - città del West
6 casette e cow boys

L. 1.000



Canyons, fiumi, deserti e praterie, tutto puoi ricostruire a casa tua e vivere la Grande Avventura del West negli stessi luoghi dove si è svolta. Puoi collocare alberi, rocce, case, cespugli dove più ti piace. Non sono solo dei plastici, sono anche un bel gioco!

1a - I Trappers
1b - I Ranches
Ic - II deserto
1d - I bisonti

L. 1.000

UNA BARCA DALLA PREISTORIA

E' il fassone, un'imbarcazione sarda fatta di giunchi. Naviga dalla preistoria e serve per la pesca delle anguille. Ora rischia di morire.

Il **fassonero** *sta collocando la sua lunga lenza (1.800 m.) nel cestino.*

Sullo stagno di Cabras, poco a nord di Oristano in Sardegna, naviga ancora un vascello della preistoria: è una fragile barca di giunchi, serve alla pesca delle anguille, la chiamano **fassone.** Ma il **fassone** scompare e per due motivi: manca il **fieno** per costruirlo, manca un guadagno per chi si dedica alla cattura delle anguille. La bonifica ha distrutto il **fieno;** e i tempi, dal loro canto, spingono i giovani verso occupazioni più remunerative, anche meno faticose.
Ho conosciuto il **fassonero** Giuseppe Zucca, abita in una strada polverosa di Cabras, è un personaggio d'altri tempi come la sua barca; viene — diciamo — dai secoli più lontani, fa pesca come la facevano i suoi antenati quattromila, cinquemila anni or sono, prima che le genti nuragiche popolassero la Sardegna e costruissero quelle loro torri di grandi pietre.
La pesca con il **fassone** è anacronistica ma splendida; sullo specchio di Cabras, la barca di canne palustri naviga lenta e, da bordo, il **fassonero** svolge nelle acque il **paramitu,** una lenza lunga milleottocento metri, armata con milleduecento ami; su ciascun amo un verme, o un granchiolino, che attireranno l'anguilla. Il giorno dopo all'alba, il pescatore torna sullo stagno a ritirare il palamite con il bottino, ma questo bottino è sempre magro. «Allora perché continui il tuo mestiere di **fassonero**?» chiedo a Zucca. «Passione» è la risposta; e bisogna credervi, poiché il lavoro non è ripagato: che cosa sono cinque o seimila lire al giorno per nove mesi all'anno? Tre ore per infilare vermi sugli ami, un'ora per calare il palamite, un'altra ora per salparlo, un bel po' di tempo per agganciare gli ami sugli orli di un cesto dopo avere avvolto la lenza. E dal guadagno bisogna togliere dodicimila lire ogni mese che costituiscono il canone per il diritto di pesca.
L'impegno del **fassonero** non finisce qui; il vascello di **fieno** dura poco, quaranta, cinquanta giorni al massimo, quindi bisogna costruirne uno nuovo e quindi si va in cerca dell'introvabile giunco, lo si taglia, lo si essicca, lo si lega in fasci; e le mani abili del pescatore danno poi foggia d'imbarcazione a tutti quei fasci legati. Ecco, la barca è pronta per andare alle anguille: rustica, elegante, compatta.
Ma Zucca non sa come la sua barca somigli a quelle di **papiro** del Lago Ciad in Africa, a quelle di **totora** del lago Titicaca in Bolivia e in Perù. Analogia strana. Perché una tale analogia? Si tratta di uno dei misteri affascinanti e inspiegabili che la preistoria ci tramanda. Gli scienziati ci hanno battuto il capo contro; il norvegese Heyerdahl del Kon Tiki ha cercato di vedere se qualche civiltà mediterranea abbia varcato l'Atlantico con barche di papiro per popolare l'America Latina. Sul mistero non s'è fatta luce e la barriera dell'ignoto è suggestiva: almeno per noi che non siamo archeologi e desideriamo sognare come, fra l'Africa, la Sardegna dello stagno di Cabras e il Titicaca ci fu un nesso, un legame. Ma quale? Lasciamo vagare la fantasia dove più ci aggrada; lasciamola navigare sulla barca di **papiro,** o sul vascello di **totora,** o sul **fassone** che probabilmente sono fratelli, o cugini. Insomma sono barche nate poco dopo l'uomo, prima delle barche di legno. Se lo studioso si oppone ai sogni, liberiamoci dal peso delle obiezioni: oggi è raro sognare per qualche cosa; facciamolo davanti al **fassone,** che purtroppo si sta estinguendo, ma che ora possiamo vedere al museo navale di Milano cui la rivista «Qui Touring» l'ha offerta.

Franco Rho

Un **fassone** *sullo stagno di Cabras; a bordo c'è Giuseppe Zucca.*

A CURA DI JOSE' PELLEGRINI - DISEGNI DI MONTANARI

RAGAZZ

RISPONDI: HAI SENSO CRITICO?

Avere senso critico significa sapersi guardare allo specchio con molto distacco. Con lo stesso distacco con cui siamo tanto bravi a giudicare e a... «criticare» gli altri. Intendiamoci bene, non occorre solo sapersi guardare dal lato esteriore: sapersi vestire senza troppe originalità è un modo, certo, d'avere senso critico. Ma ciò che più importa è conoscere bene i nostri limiti soprattutto nei rapporti con gli altri.

Ti rifiuti di accettare come bello e senza difetti tutto quello che piace ai tuoi amici preoccupandoti di sostenere una tua idea personale?

SI' **NO**

Ti piace partecipare a una amichevole discussione per respingere certe affermazioni e per sostenerne altre (basandoti su argomentazioni valide)?

SI' **NO**

Se un libro o un film non ti è piaciuto, sei in grado di spiegare il perché e di accettare un intelligente dibattito sull'argomento in questione?

SI' **NO**

Quando fai una scelta (un abito, un paio di scarpe, un golf) la fai convinta, o ti lasci influenzare da quello che potranno poi dire le amiche?

SI' **NO**

Osservi attentamente tutto quello che ti circonda, gli atteggiamenti dei tuoi compagni, le loro piccole manie, e lo stesso sai fare nei confronti di te stessa, del tuo comportamento?

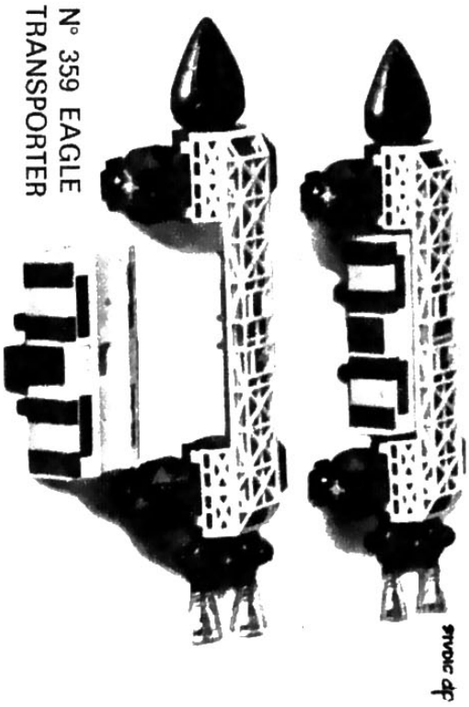
SI' **NO**

Alla fine di una partita di tennis, per esempio, o di qualsiasi altro gioco, sai obiettivamente discutere il tuo comportamento, o ti riesce più facile trovare gli errori degli altri?

SI' **NO**

Siate sincere: rispondete alle domande che trovate qui sotto. Sei risposte «SI'», ottimamente; quattro «NO» e due «SI'», così così; sei «NO»: è l'ora di «guardarsi» allo specchio con più attenzione.

¿NATU.



N° 359 EAGLE TRANSPORTER

Dinky TOYS®

Distribuzione per l'Italia: Ditta E. Parodi
P.zza S. Marcellino 6 - cas. post. 1480
16100 Genova - Tel. 010/298639-204474

N° 100 LADY PENELOPE'S
N° 101 THUNDERBIRD II
N° 102 JOE'S CAR
N° 103 SPECTRUM PATROL CAR
N° 104 SPECTRUM PURSUIT VEHICLE
N° 108 SAM'S CAR

N° 351 U.F.O. INTERCEPTOR
N° 352 ED STRAKER'S CAR
N° 353 SHADO 2 MOBILE
N° 354 PINK PANTHER
N° 355 LUNAR ROVING VEHICLE (con 2 astronauti)

Dinky Kits

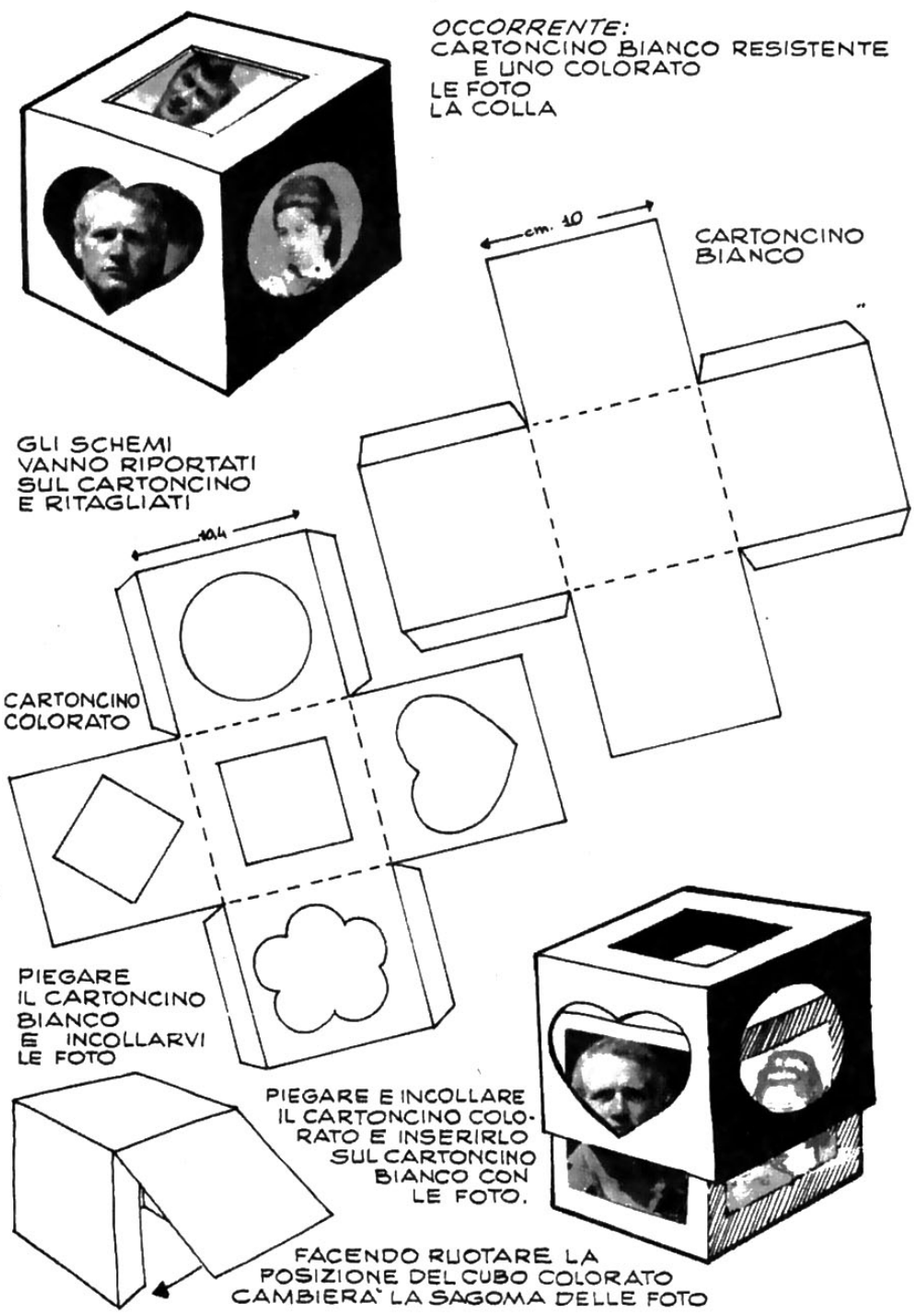
Modelli in robusto metallo da colorare e montare

Richiedete gratis il catalogo Dinky Toys n° 11

DAL CUBO UNA FOTO TI GUARDA

Questa è la stagione della casa: può essere piacevole passare in rassegna le fotografie dell'estate, confrontandole con quelle dell'anno scorso. Ma perché tenere le fotografie in un cassetto, che così si possono godere poco? Che ne dite di questo cubo, da realizzare in cartoncino colorato, che su ogni faccia reca una delle vostre foto preferite? E' di facilissima esecuzione, come potete vedere dalle brevi spiegazioni qui in basso. Se avete in camera vostra una libreria potete farne più d'uno, da disporre qua e là sui ripiani, davanti ai libri. Quando siete stanche di vedere una serie di foto, potete girare il cubo, e subito altre facce vi sorrideranno. Natale non è molto lontano: potete approntare una serie di questi cubi: vi saranno utili come regalo: lo apprezzeranno molto, per esempio, le nonne, se li completerete con le foto vostre e dei vostri fratelli o sorelle.

REALIZZAZIONE BERGONZONI



QUATTRO LIBRI CASALINGHI

Vuoi conquistare il «pollice verde»? Questo libro, indirizzato agli amici delle piante e dei fiori, te lo insegna.

Vuoi sapere tutto sui canarini perché hai deciso di tenerne uno? Questo è il libro che ti ci vuole.

Il tempo è scandito anche dalle piante: impara come leggendo «L'orologio verde».

Finalmente un libro di cucina facile, che insegna l'abc e non ricette irrealizzabili perché troppo complicate.

UNA CASA TUTTA MORBIDA

Una stravagante ragazza americana ha trasformato così la sua casa: in un morbido e ovattato insieme di mobili e suppellettili rivestite di stoffa e imbottite di lana di vetro. Non ha risparmiato niente, né sedie, né muri, né strumenti musicali. Neppure il giradischi. Oggetti muti e oggetti sonori hanno perso angoli, spigoli, superficie liscia; e si sono fatti tondi, gonfi, vivi. Guardate la sedia, guardate il giradischi: non sono più cose, sembrano muoversi, respirare. Vediamo un po', in che cosa potrebbe servirvi un'idea così? Per rendere «morbida» la scrivania su cui fate i compiti e che non vi è tanto simpatica, per ringiovanire il vostro lettino, privo di personalità, per «inventare» su quattro cassette di frutta, robuste ma orrende, una panca insolita, utile, comodissima e coccolona da appoggiare a una parete della vostra camera.

LA GUIDA DEL C.d.R.

Idee e suggerimenti che vi saranno utili per coltivare i vostri hobby e per trascorrere in modo intelligente il tempo libero.

FOLKLORE, FIERE, MERCATI, MOSTRE

Vercelli. Dall'1 al 4 novembre si tiene una interessante mostra ornitologica.

Casalmaggiore (Cremona). Dall'1 al 5 novembre per la tradizionale fiera di S. Carlo: mostre, spettacoli, gare sportive e di abilità, rassegne merceologiche.

San Terenzo (La Spezia). L'1 novembre si svolge la marcia non competitiva a passo libero sulla distanza di 20 km «Gamba d'argento».

L'elenco di queste manifestazioni ha carattere puramente indicativo in quanto non sono da escludere modifiche all'ultimo momento.

FUMETTI A LUCCA

Come è ormai tradizione si terrà a Lucca, dal 26 ottobre al 2 novembre, l'annuale rassegna del fumetto e del cinema di animazione. Gli appassionati potranno fare ghiotti incontri, soprattutto perché a Lucca saranno presenti gli autori dei personaggi più famosi. Ci saranno anche il «Corriere dei Ragazzi» e il «Corriere dei Piccoli» con tutti i vostri amici del fumetto. Convincete i vostri genitori a visitare la mostra. E' sempre strepitosamente interessante per tutti.

MINIBASKET

Il «Gad Etnea» di Catania organizza per la corrente stagione dei corsi di minibasket con istruttori federali. Per informazioni rivolgersi alla sede del «Gad Etnea» in via Eleonora d'Angiò 91 a Catania.

REGATE SUL TEVERE

La Federazione Italiana Canottaggio (viale Tiziano 70 - tel. 06/3873), sotto il patrocinio dell'assessorato allo sport del comune di Roma, ha aperto a tutte le società sportive della capitale le iscrizioni a due regate sul Tevere. Scrivete a «Il circolo canottieri Tevere Remo» (06/804776. Lungotevere Acquacetosa) entro la fine del mese di novembre. Le gare verranno disputate nella settimana di Natale.

ARMI ANTICHE

Per gli appassionati di armi antiche segnaliamo un negozio in via Priscilla 41 a Roma. Qui è possibile trovare persino un modellino di elmo persiano probabilmente fabbricato a Venezia nel secolo XVI. Degna di nota anche un'armatura di piccole dimensioni di Costantinopoli del XVII secolo, assieme ad altri pezzi di armature turche dell'epoca. Nel negozio si trovano anche strane uniformi, in genere del secolo XIX, decorazioni e medaglie, aste da bandiera e altre originalità. Fra tante armi c'è anche un autentico «samovar» originale russo della fine dell'Ottocento in argentone.

LIBRI D'OCCASIONE

In via Campo Marzio, a Roma quasi all'angolo con piazza del Parlamento, c'è un libraio d'occasione che vende vecchie etichette e ha libri scolastici a prezzi bassissimi. Vende anche romanzi di fantascienza e riviste di cinema e di teatro italiane e straniere.

MUSEI «SCONOSCIUTI» ROMA

Una piccola guida ai musei meno conosciuti e più interessanti di Roma: **museo dell'Alto Medioevo,** viale Lincoln, 1 (EUR); **museo astronomico e copernicano,** via Trionfale 204; **museo delle celebrità (figure di cera),** piazza della Repubblica; **museo centrale del Risorgimento,** via di S. Pietro in carcere; **museo civico di zoologia,** via Aldrovandi 18; **museo del servizio geologico** (pietre decorative antiche e moderne), largo S. Susanna 13; **museo della civiltà romana,** piazza G. Agnelli (EUR); **museo della storia della medicina,** viale dell'Università 34; **museo numismatico della zecca,** via XX Settembre 97; **museo storico dei bersaglieri,** piazza Porta Pia; **museo storico dei granatieri di Sardegna,** piazza Santa Croce in Gerusalemme 7; **museo preistorico ed etnografico,** viale A. Lincoln 1; **museo nazionale d'arte orientale,** via Merulana 248.

CINEMA AMERICANO

Fino al 22 gennaio, presso il teatro dell'ambasciata americana, si terrà un ciclo di proiezioni intitolato: «I classici del cinema americano». Per informazioni e per la visione gratuita delle pellicole basta rivolgersi in via Veneto 119/C.

COME RIPARARE UNA CAMERA D'ARIA

Vi sarà capitato qualche volta di «restare a piedi» con la gomma a terra: ecco in 6 fasi come riparare una camera d'aria. Togliete come prima cosa il copertone. Per questa operazione avvaletevi degli appositi ferri che vanno inseriti sotto il bordo della ruota ed ancorati ai raggi (in mancanza servitevi di due cucchiaini). Fate scorrere i ferri lungo il perimetro del copertone (fig. 1). Estraete la camera d'aria e individuate il foro (immer-

gendo il tutto nell'acqua, le bollicine localizzeranno il buco). Ritagliate un vecchio pezzo di camera d'aria (fig. 2) oppure utilizzate una delle pezze pronte che si trovano in commercio. Irruvidite (fig. 3) le superfici con un abrasivo o una carta vetrata. Quindi cospargete le superfici con una colla speciale che troverete nei negozi specializzati (fig. 4). Lasciate poi entrambi i pezzi all'aria qualche minuto per lasciare evaporare. Infine accoppiate le due superfici e infilate nuovamente la camera d'aria nel copertone. La pressione del gonfiaggio terrà unita la pezza alla camera d'aria e eviterà perdite.

STATUINE CINESI

Per gli appassionati di statuine cinesi segnaliamo il negozio-bazaar in via Nemorense 37. Qui ci sono intere collezioni di statuine cinesi in osso di tricheco.

FRANCOBOLLI

Francia - Nuove città. 1,70 fr. (Disegno simbolico) (Prezzo informativo L. 635).

Canada - Natale. Disegni di ragazzi. 6 c. (Pattinatore) 6 c. (Santa Klaus) 8 c. (Famiglia) 8 c. (Bambino) 10 c. (Dono) 15 c. (Alberi) (Prezzo informativo della serie L. 550).

Francia - Regioni di Francia: Borgogna. 1 fr. (Veduta) (Prezzo informativo L. 375).

Monaco - Principi e Principesse di Monaco. 2 fr. (Honoré III) 4 fr. (Caterina di Brignole-Sale) (Prezzo informativo della serie L. 2.250).

Monaco - 125° anniversario della legge Grammont a favore degli animali domestici. 0,60 fr. (Cane dietro le sbarre) 0,80 (Gatto scacciato) 1,20 fr. (Cavalli da tiro frustati) (Prezzo informativo della serie L. 975).

Andorra - Anno internazionale della donna, pes. 1,20 (La Pubilla) (Prezzo informativo L. 450).

MANIFESTAZIONI

Milano 2-4 novembre - Mostra filatelica sul tema «Michelangelo nel quadro dell'Anno Santo» in via S. Vittore al Teatro 14 (Borsa Filatelica Nazionale).

DISCHI

Anche questa settimana vi segnaliamo le novità straniere e italiane più interessanti che il mercato offre in questo momento:

Canzoniere del Lazio (nella foto) «Lassa sta' la me creatura» (Intingo).

Los Calchakis
«I poeti della rivoluzione» (Arion).

Bruno Lauzi
«Genova per noi» (Numero Uno).

Fabrizio De André
«Volume 8» (Produttori Associati).

Jethro Tull
«Minstrel in the Gallery» (Chrisalis).

Jon Mark
«Songs for a Friend» (Columbia).

David Bromberg Band
«Midnight on the Water» (Columbia).

LIBRI

«Italia Verde»
di Valerio Giacomini
Edagricole L. 4.000.

«Al cinema»
di Alberto Moravia
ed. Bompiani.

«Proprio come ieri»
di Giuliano Amici
Ed. Capitol L. 2.800.

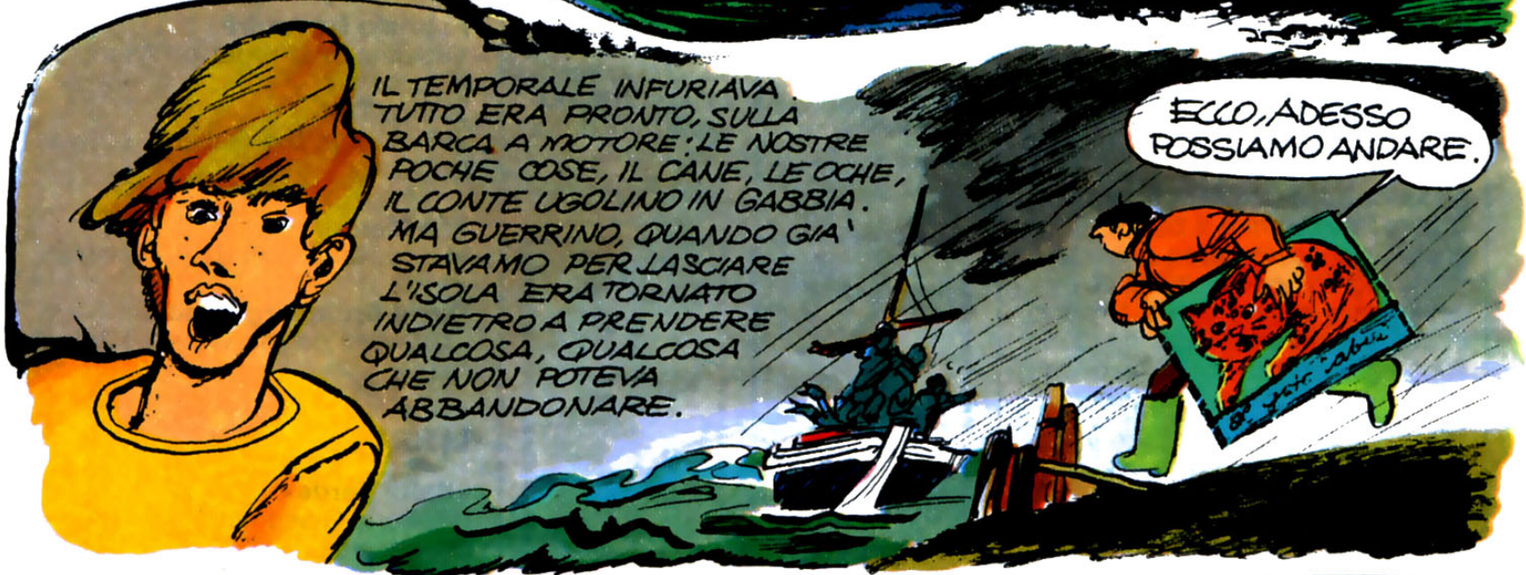
«Il Campiello»
di Carlo Goldoni
con le note di Giorgio Strehler
Bur Rizzoli L. 1.200.

VALENTINA

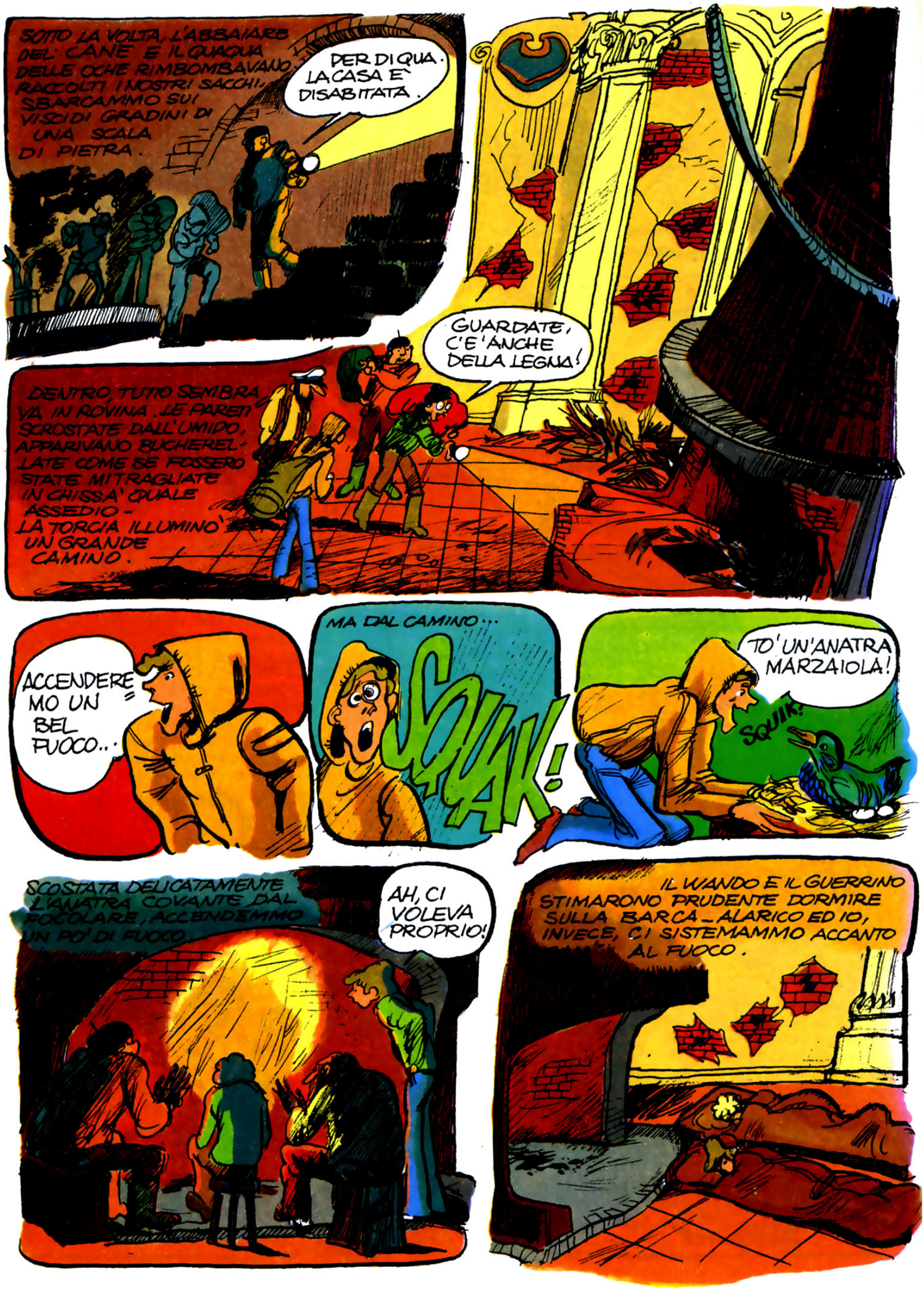
di G. NIDASIO

MELA VERDE

AVVENTURA SUL DELTA



NON CI RIMANEVA ALTRO DA FARE CHE RIPARARE NELLA BARACCA...
POCO DOPO ERA ARRIVATA LA LANCIA DELLA FINANZA. I FINANZIERI CI AVVERTIRONO CHE ERA PIU' PRUDENTE ABBANDONARE L'ISOLA DEL GALEONE.
RAGAZZI, QUA SI FA BRUTTA. ANDATEVENE FINCHE' SIETE IN TEMPO!
ORA RISALIVAMO IL PO NEL BUIO E NELLA BUFERA. IL FIUME ROMBAVA CUPO, ALLA LUCE DEI LAMPI SI VEDEVANO LE CANNE DELLE RIVE PIEGARSI SOTTO LE RAFFICHE...
GUERRINO CREDI CHE LA BARACCA CROLLERA'?
L'UNICA SPERANZA E' CHE LA MAREA NON CRESCA TANTO DA SOMMERGERE TUTTO.
MI ERO INFILATO UN IMPERMEABILE, E RINGRAZIAVO MENTALMENTE I "NONSISAMAI" DELLA MAMMA. MENTRE RISALIVAMO IL FIUME MI CHIEDEVO DOVE AVREMMO DORMITO QUELLA NOTTE.
CONTI DI ARRIVARE A SAN CRISPINO?
NO. TROPPO LONTANO. CI FERMEREMO IN QUALCHE POSTO, QUI A TOLLE.
GUERRINO, DA VERO FIUMAROLO SEMBRAVA RICONOSCERE IL PERCORSO ANCHE AL BUIO. A UN CERTO PUNTO, PER VINCERE LA FORZA DELLA CORRENTE CHE COMINCIAVA AD AVERE IL SOPRAVVENTO SULLA MAREA, SPENSE IL MOTORE E ACCOSTO' A RIVA. REMANDO DI PUNTA RIUSCI' A INFILARE LA BARCA IN UN CANALETTO LATERALE.
QUALCHE CENTINAIO DI METRI ED ECCO, ALLA LUCE DEI LAMPI, APPARIRE UNA GRANDE CASA ABBANDONATA.
SIAMO ALLA BARCHESSA SAVORGNAN!
LA BARCA ENTRO' IN UN VASTO PORTICATO, L'ANTICA DARSENA PER LE GRANDI BARCHE DI UN TEMPO. LI' ALMENO, LA TEMPESTA NON ARRIVAVA.


SOTTO LA VOLTA, L'ABBAIARE DEL CANE E IL QUAQUA DELLE OCHE RIMBOMBAVANO. RACCOLTI I NOSTRI SACCHI, SBARCAMMO SUI VISCIDI GRADINI DI UNA SCALA DI PIETRA.
PER DI QUA. LA CASA E' DISABITATA.
GUARDATE, C'E' ANCHE DELLA LEGNA!
DENTRO, TUTTO SEMBRAVA IN ROVINA. LE PARETI SCROSTATE DALL'UMIDO, APPARIVANO BUCHERELLATE COME SE FOSSERO STATE MITRAGLIATE IN CHISSA' QUALE ASSEDIO - LA TORCIA ILLUMINO' UN GRANDE CAMINO.
ACCENDEREMO UN BEL FUOCO...
MA DAL CAMINO...
SCIAK!
TO' UN'ANATRA MARZAIOLA!
SQUIK!
SCOSTATA DELICATAMENTE L'ANATRA COVANTE DAL FOCOLARE, ACCENDEMMO UN PO' DI FUOCO.
AH, CI VOLEVA PROPRIO!
IL WANDO E IL GUERRINO STIMARONO PRUDENTE DORMIRE SULLA BARCA - ALARICO ED IO, INVECE, CI SISTEMAMMO ACCANTO AL FUOCO.

MA BEN PRESTO MI PARVE DI SENTIRE UNO ZAMPETTARE SOSPETTO. TOPI! NON FECI A TEMPO AD ALZARMI CHE...

...RISUONÒ UNO SPARO, POI UN ALTRO E UN ALTRO ANCORA.

BANG!

EHI... HANNO SPARATO!

GIÀ HO SENTITO!

DELLE VOCI E UNA LUCE TRABALLANTE SI AVVICINAVANO. SI UDÌ UNO STRANO DIALOGO.

...E CON QUESTO FANNO QUINDICI.

NO. DODICI.

TI DICO QUINDICI!

TI DICO DODICI!

EHI...

APPARVERO DUE VECCHIE DONNE IN CAMICIA DA NOTTE. UNA ERA ARMATA DI FUCILE A DOPPIA CANNA.

NO, DUE: QUINDICI!

GUARDA LÀ IN FONDO: VEDO ANCORA TOPI.

EHI... FERME! NON SIAMO TOPI!

...QUATTRO E QUATTRO CHE FANNO OTTO, E QUATTRO DODICI! PIÙ UNA PANTEGANA.

HAI SENTITO GRIMANA? DICONO CHE NON SONO TOPI. A MI, ME PAREVA DÉ SÌ.

TOPI? TOPI D'ALBERGO, FORSE. OPPURE DUE LADRUNCOLETTI O DUE VAGABONDETTI.

MA, SIGNORA, METTA GIÙ QUELL'ARNESE!

RACCONTAMMO CHE ERAVAMO STUDENTI IN VIAGGIO DI STUDIO E LE DUE STRANE CACCIATRICI DIVENNERO SUBITO GENTILISSIME. LORO ERANO LE NOBILI SAVORGNAN, LE PROPRIETARIE DI QUELLA CASA IN ROVINA. E NON SOLO CI CONSENTIRONO DI RESTARE PER LA NOTTE MA...

PER NON DISTURBARE SOSPENDEREMO LA CACCIA. AI TOPI. BUONANOTTE!

... VOLLERO INVITARCI L'INDOMANI NEL LORO QUARTIERE CHE ERA NELLA PARTE PIU' CONSERVATA DELLA CASA. STRANO A DIRSI, IL LUOGO ERA POPOLATO DI GATTI.

OH, I TOPI PROSPERANO PERCHE' I GATTI NE HANNO PAURA. PER QUESTO, DI NOTTE NE ANDIAMO A CACCIA: SONO UNA ROVINA!

DEL RESTO, TUTTO E' UNA ROVINA, QUI NEL DELTA: LE CASE, LE VALLI, I PAESI CHE LA GENTE ABBANDONA PER LE GRANDI CITTA'.

E CHI RESTERA' ALLORA?

RESTEREMO NOI: FOSCA E GRIMANA SAVORGNAN DELLA BARCHESSA!

RICORDO LA GRANDE PIENA DEL '51: L'ACQUA DEL PO' SOMMERSE CA'TIEPOLO. NOI RESTAMMO GIORNI E GIORNI SUL TETTO DELLA CASA E QUANDO GIUNSERO I POMPIERI COI SOCCORSI E VOLEVANO PORTARCI IN SALVO, NOI, RICORDI GRIMANA? ACCETTAMMO I SOCCORSI MA RIFIUTAMMO DI ABBANDONARE LA CASA, LA NOSTRA CASA!

ALARICO ED IO RESTAMMO DALLE ANZIANE CONTESSE DUE GIORNI. TROVAMMO IL MODO, NEL FRATTEMPO, DI VISITARE UNO DEI FAMOSI VIVAI DI ANGUILLE IN USO NELLE VALLI DA PESCA.

RIUSCIMMO A VEDERE ANCHE UN **FUOCONE**, IL POSTO CIOE' DOVE LE STESSE ANGUILLE VENGONO MARINATE O AFFUMICATE.

FINALMENTE IL CIELO SI RASSERENO' E IL LIVELLO DEL FIUME COMINCIO' A CALARE. GUERRINO SI DECISE.

RAGAZZI, IL PO SCENDE: IO E IL WANDO TORNIAMO ALL'ISOLA. VOLETE VENIRE?

NO, GRAZIE: DOBBIAMO PROSEGUIRE IL NOSTRO VIAGGIO FINO ALLE BOCCHE DEL PO DI PILA!

GIA'. LE NOSTRE VACANZE STANNO PER FINIRE E VOGLIAMO RAGGIUNGERE IL FARO.

VERAMENTE, IO SAREI TORNATO PIÙ VOLENTIERI A SAN CRISPINO: AVEVO NOSTALGIA DELLA MOTO E AVREI VOLUTO SAPERE COM'ERA FINITA LA VICENDA DI CATERINA. ERA RIUSCITA MIA SOREL LA VALENTINA A RITROVARE IL SUO RAGAZZO?

MA NON DISSI NULLA. ERA MEGLIO SEGUIRE IL PROGRAMMA FINO IN FONDO.

A PROPOSITO, COME FAREMO A RAGGIUNGERE "PUNTA MAISTRA"?

MI SONO INFORMATO. DOMANI PASSERA' DI QUA LA FRECCIA DEL PO. ARRIVA FINO AL FARO E TORNA PER IL PO DELLA PILA.

LA MATTINA SEGUENTE, AL MIO RISVEGLIO ALARICO NON C'ERA. IL SUO SACCO ARROTOLATO E I SUOI BAGAGLI ERANO PRONTI PER LA PARTENZA. PORTAI FUORI TUTTO E MI CONGEDAI DALLE DUE DAME.

ARRIVEDERCI E GRAZIE!

DEPOSITATI I BAGAGLI SUL PONTILE, ANDAI A CERCARE ALARICO.

DOVE SI SARA' CACCIATO QUEL TAPIRO?

LO TROVAI DOPO MOLTE RICERCHE SU UNA SPIAGGETTA DESERTA...

COSA DIAVOLO STA FACENDO?

SAPETE COSA FACEVA QUEL MATTO? AVEVA RIPESCATO CENTINAIA DI UCCELLI INZUPPATI DALLA BUFERA E LI AVEVA DISTESI SOTTO IL SOLE CON AMOROSA CURA. A MANO A MANO CHE LE PIUME ASCIUGAVANO I POVERI UCCELLINI SI ALZAVANO IN VOLO CON UN TRILLO DI SODDISFAZIONE. (LO CREDO...) PRESI UN'ARIA RISPETTABILE.

IL DOTTOR LIVINGSTONE, SUPPONGO?

EH?

RISUONO' UNA SIRENA...

E MUOVITI! NON SENTI? IL BATTELLO E' QUI!

OH, IL MIURA!

CIAO!

GUARDA: C'E' ALARICO!

CIAO ALARICO!

LARGOO... CI SIAMO ANCHE NOI!

IL VAPORETTO ERA ARRIVATO: CARICO DI RAGAZZE E RAGAZZE. ALCUNE VOCI SI ALZARONO IN GRANDI SALUTI PER NOI. DIAMINE, NON IMMAGINAVO DI ESSERE COSÌ FAMOSO SUL DELTA!

(CONTINUA)

CLUB DEI RAGAZZI

NOVITA' NEL CLUB

Soci del Club, che praticate il nuoto, c'è per voi una grossa novità; ve ne parleremo diffusamente nei prossimi numeri, oggi ci limitiamo ad annunciare:
tutti i soci del Club saranno invitati a registrare i loro tempi nelle diverse specialità del nuoto e a rientrare in una «classifica mobile» del Corriere dei Ragazzi.
Ci saranno ricchi premi per i migliori e ci sarà soprattutto una manifestazione finale per la proclamazione dei Campioni del Corriere dei Ragazzi. E, visto che ormai siamo in autunno, vi possiamo anticipare che anche gli appassionati di sci avranno qualche soddisfazione.
Il Club dei Ragazzi, a pochi mesi dalla sua nascita, è dunque una concreta realtà. Le migliaia e migliaia di iscritti fanno prevedere che tante altre iniziative potranno essere prese quanto prima a favore dei soci.
Seguiteci dunque con attenzione, e fate in modo che al Club si iscrivino i vostri amici e i vostri compagni di scuola.
Tra pochi mesi saremo una... potenza!

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP

DATA DI NASCITA _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

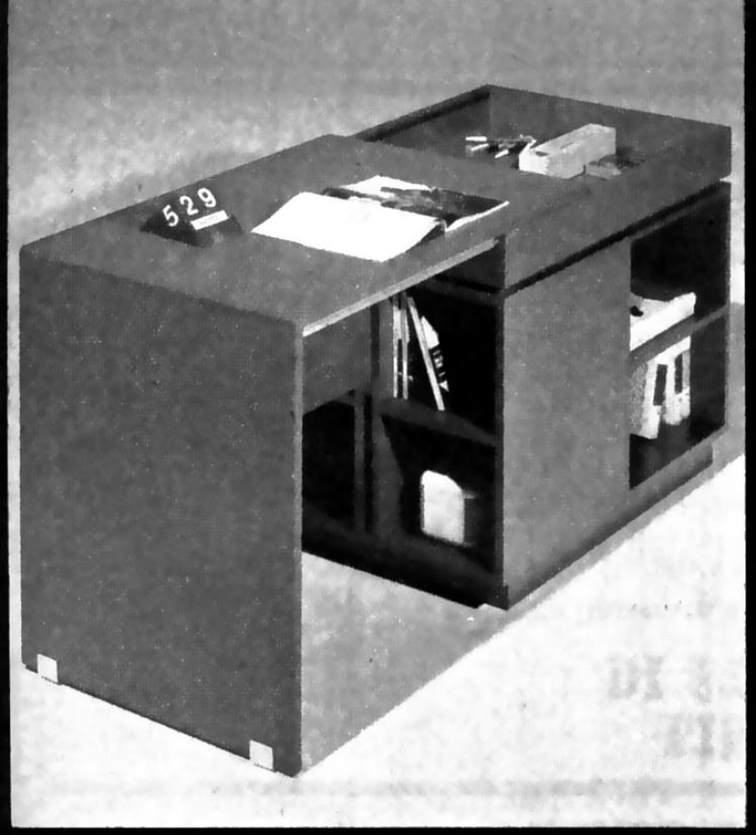
QUALE SCUOLA FREQUENTI?
1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?
1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?
1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO?
1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?
_____
_____
_____



Questo scrittoio speciale è uno dei numerosi premi per un valore di

MILIONI. OOO.OOO di lire

che potrai vincere partecipando al

GRANDE CONCORSO

aut. min.

H10 ARREDAMENTI

CORRIERE dei RAGAZZI

I primi tre premi sono costituiti da tre camerette complete che l'H10 mette a disposizione per i più bravi fra coloro che aderiranno alla

INCHIESTA

promossa assieme al Corriere dei Ragazzi per conoscere le esigenze di spazio e di gusto dei ragazzi per la loro stanza.

Inoltre, fra tutti coloro che invieranno, con allegato il tagliando di questo numero, i loro lavori entro il

1° dicembre 1975

estrarremo a sorte 10 calcolatori elettronici tascabili con memoria e percentuale automatica.

Il concorso si chiuderà il 31 gennaio 1976.

PER PARTECIPARE LEGGI ATTENTAMENTE IL REGOLAMENTO QUI' A LATO.

REGOLAMENTO

1° Esegui su un foglio di quaderno a quadretti la piantina della tua stanza con le misure dei lati, indicando anche la porta e le finestre.
Sul foglio scrivici il nome e l'indirizzo.

2° Su un altro foglio di formato massimo cm. 30x40 rappresenta con un disegno libero una parte della tua stanza arredata così come la vorresti.
Disegna i mobili che ti sembrano più belli e funzionali; puoi metterci i libri che hai, i fiori nel vaso, il gatto sul letto, le cose che ami.
Per la tecnica del disegno, ti lasciamo libero di usare quella che preferisci.
Sul foglio scrivici il nome e l'indirizzo.

3° Corri dal più vicino venditore di mobili. Lui ti potrà dare il suo parere per i ritocchi finali e, se vincerai, riceverai il dono tramite suo.
Perciò fatti timbrare tutti e due i disegni sul retro, facendogli vedere questa pagina.
ATTENZIONE ! ! !se mancano i timbri, il tuo lavoro non sarà valido per il concorso e non potrai ricevere alcun premio.

4° Compila con cura il tagliando qui a fianco e spediscilo, assieme ai disegni timbrati, in una busta chiusa, a :

"CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-H 10"
v. Solferino 17 - 20100 MILANO

Pubblicheremo i risultati dell'INCHIESTA-CONCORSO sul "Corriere dei Ragazzi" e su "Casa Amica".

Desidero partecipare all'INCHIESTA-CONCORSO CdR - H10 e allego la piantina e il disegno di come vorrei la mia stanza (regolarmente timbrati sul retro).Non mi sono scordato di scriverci il nome e l'indirizzo.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

CITTA' _____ CAP _____

CDR44

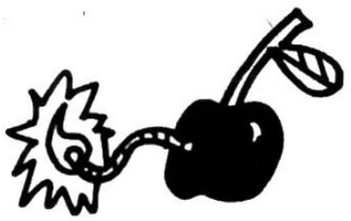
SOTTO SOPRA di SCLAVI

LETTERATURA ITAGLIANA

TORQUATO TASSO

Scriveva il celebre studioso di niente Cesare Guasti nel 1869: «Da Bernardo Tasso e da Porzia de' Rossi, femmina bella e castissima, nacque Torquato in Sorrento, agli 11 di marzo del 1544. Voleva Bernardo che attendesse alle leggi: ma egli scrisse a diciott'anni il "Rinaldo", e tentò a venti il "Goffredo", mostrando al padre che la natura l'aveva fatto un po' scemo».
Qui sta il punto. Infatti, oltre alle scemenze minori (come l'«Amirra» e «Le sette giornate del mondo screanzato») scrisse anche una superscemenza, cioè «La Gerusalemme lemme lemme».
Per imitare quell'altro sconsiderato, Dante Alighieri, egli andò vagando di terra in terra, riscrivendo il suo poema e cambiandogli titolo per non farlo riconoscere.
Morì piuttosto giovane, ma non abbastanza. Il Tasso è importante perché è un interesse bancario (Tasso di sconto).

CILIEGIE



«Devo andare dal dentista.»
«Perché?»
«Mi hanno tirato un oggetto contrundente.»

«Accendi la tivù.»
«Su che canale?»
«Sul Naviglio.»

«Perché non le regaliamo un libro?»
«No, ne ha già uno.»

«Lo sa che io ho perduto due figli?»
«Signora, lei è una donna piuttosto distratta.»
(Fabrizio De André)

«Ho tanta sete che berrei un albero.»

Pronto, casa Ambrosetti?

GRANDI MISTERI DELLA VITA

Il canonico è uno che spara il cannone?
A chi usa il dentifricio Colfrate e gli spunta un fiore in bocca non gli dà fastidio?
I colombi si chiamano tutti Cristoforo?
Chi fornisce l'auto agli autonomisti?
Se la chitarra è scordata come si fa a ricordarsela?

Disegni di BAGNOLI

FURTO IN CANONICA

Dei ladri si sono introdotti nel pollaio di don Meschini, dove c'erano sette polli. Ne hanno rubati sei. Sul settimo hanno lasciato un cartello con scritto: «7° Non rubare».

PROBLEMA

Dato un quadrato di quindici centimetri di diametro calcolarne il volume.

Pronto, casa Ambrosetti?

LIBRO DI STORIA

da imparare a memoria

Uno studente universitario si presenta a un esame di storia dopo aver scommesso che si sarebbe fatto bocciare dal professore che non aveva mai bocciato nessuno. Alla domanda mi parli della battaglia del Piave rispose:

La battaglia del Piave. Di qua c'erano gli italiani e sparavano di là. Di là c'erano gli austriaci e sparavano di qua. E in mezzo la cima del Piave fiammeggiante.

ULTIME NOTIZIE

E' stata indetta la ventiseiesima conferenza sulla conferenza. Durante la conferenza si farà il punto sulle conferenze precedenti ma si parlerà soprattutto di questa conferenza.

I fascisti hanno deciso di rinunciare al doppiopetto. Infatti le giacche troppo attillate non permettevano di nascondere i bazooka.

Giro d'Italia: Felice Gimondi ha vinto la talpa odierna.

Pronto, casa Ambrosetti?

FINIS

P. S. Mal comune mezzo Claudio.
P. P. S. Anche l'ora più nera non ha che sessanta minuti. (Marcel Achard)

P. P. P. S. QUESTA NON E' CASA AMBROSETTI!

Natale a tutto... Salgari!

Riservato ai bambini dai 6 agli 80 anni.

1600 pagine e piú di avventure, con tigri, pirati, pesci martello, prahos. Da vivere assieme a Sandokan, Yanez, Tremal Naik e i feroci thugs. 6 volumi di Salgari per provare il brivido dell'avventura, ascoltare i rumori notturni della jungla e combattere al fianco delle Tigri della Malesia.
Con 48 tavole fuori testo per vedere gli episodi piú importanti, scoprire come è vestito Sandokan e come lottano un elefante e una tigre.
Compila la cartolina d'ordine, riceverai in visione gratuita per sette giorni l'intera collana.
Se sei un bambino-bambino fatti aiutare da papà.
Se sei un po' piú cresciuto, fatti aiutare lo stesso. Magari dai tuoi figli. Ti sapranno dire su Salgari cose che tu forse ignori.
E buon divertimento!

Spedisci oggi stesso il tagliando a:
RIZZOLI MAILING S.p.A. - Via Plezzo n. 24 - 20132 MILANO

Tagliando Prenotazione. 13/032/803

Inviatemi i 6 volumi di Salgari in visione gratuita per 7 giorni.

☐ Pagherò in contrassegno al postino L. 21000 + L. 500 come contributo spese di spedizione e imballo.
(oppure)

☐ Pagherò in 4 rate mensili tramite bollettino di conto corrente postale L. 24000 + 500 come contributo spese di spedizione e imballo. Prima rata: in contrassegno, al momento del ricevimento dell'opera, L. 6000 + 500 come contributo spese; successive: L. 6000 l'una.

Contrassegnare la forma di pagamento scelta.
Resta inteso che se non sarò soddisfatto, potrò restituirVi quanto ordinato entro 7 giorni dal ricevimento dell'opera e sarò rimborsato.

Cognome e nome

Via e Numero

C.A.P. Città

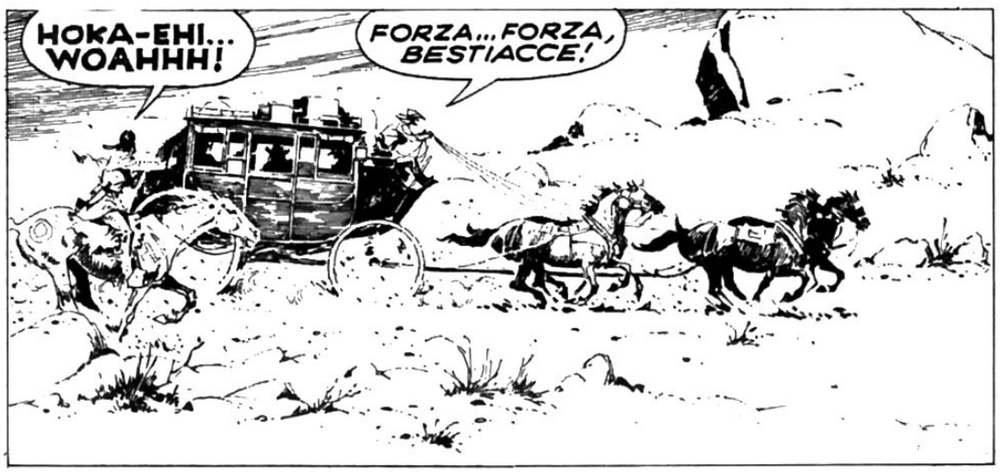
Prov. Firma del padre

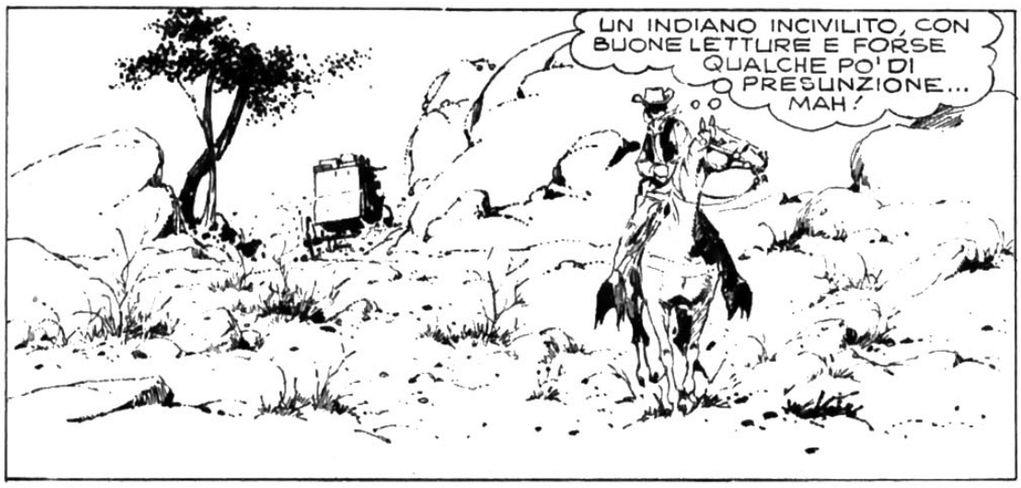
6 volumi
formato 15,8 x 22,6
48 tavole fuori testo
più di 1600 pagine di avventure

RIZZOLI MAILING

DAN DAKOTA

di BRECCIA




UN INDIANO INCIVILITO, CON BUONE LETTURE E FORSE QUALCHE PO' DI PRESUNZIONE... MAH!

PIU' TARDI, DAN DAKOTA GIUNGE A SILVER CITY...

SALVE, STRANIERO!
UNA BISTECCA E UN CAFFE', BELLEZZA.

SALVE, SONO CY MURDSTONE, IL PROPRIETARIO DEL SALOON... CHE NE DITE DELLA BISTECCA?

VENITE DA LONTANO?
DIPENDE
DIPENDE...
...E ANDATE LONTANO?

EHI, GENTE... SE VI DICO COSA STA' ARRIVANDO, NON CI CREDERETE MAI...

...OH, ECCO IL GUFO BIONDO...

POTREI AVERE UN BICCHIERE DI WHISKY?
WHISKY?

NON SERVIAMO SPORCHI INDIANI, QUI DENTRO!

SBATTETELO FUORI, RAGAZZI!
CON PIACERE, CY!

ABBIAMO UNA SORPRESA PER TE, INDIANO...
GIÀ... PECCATO CHE TI SI SCIUPERÀ IL VESTITINO...
NON MI PIACCIONO LE SORPRESE...
AH, IL COLTELLO... COSÌ FAI IL DURO, EH?
BENE... ORA TI PASSERÀ LA VOGLIA...
AHH!
BANG
E QUESTO È SOLO IL PRINCIPIO!
OUCH!
CRACK
È TUTTO VOSTRO, DIVERTITEVI...
E INVECE NO... MI SPIACE DOVERVI INTERROMPERE...
NON SO COME RINGRAZIARVI...
ASPETTA A RINGRAZIARLO...
GIÀ... NON MI PIACCIONO I ROMPISCATOLE...
AVANTI, FUORI DAI PIEDI... CONTO FINO A TRE, POI...
..."POI" COSA?
BANG!
OUCH!
BANG!
E QUESTO E' PER TE... E' ABBASTANZA?

DAN DAKOTA CONDUCE VIA GUFO BIONDO...
APPOGGIATI QUI E NON MUOVERTI... CHIAMO IL "SEGAOSSA" PER FARTI RIAGGIUSTARE...
OHHH...
GUFO BIONDO SFORTUNATO. GUFO BIONDO TROPPO VUOLE IMITARE VISI PALLIDI...
UH?
...LUNGO E' IL CAMMINO DA COMPIERE PRIMA CHE VISI PALLIDI E INDIANI DIVENTA UN SOLO POPOLO. GUFO BIONDO CREDE CHE BASTA ABITO ELEGANTE... IO SA CHE NON BASTA!
IO SA CHE IL TUO CUORE E' GENEROSO, VISO PALLIDO. IO SA CHE TU SCEGLI SEMPRE IL SENTIERO DELL'UOMO GIUSTO. CONDUCI GUFO BIONDO AL SUO POPOLO TRA LE MONTAGNE. LORO CURERA' GUFO BIONDO...
IO...
VA BENE, VECCHIO... MA CHI SEI?
...MI CHIAMO BOBBY NUVOLA ROSSA... SONO... ERO...
...NON SONO NESSUNO, VISO PALLIDO!...
PIU' TARDI, AL VILLAGGIO...
TU AMICO DI UOMINI ROSSI. TU SALVATO NOSTRO FRATELLO. TU OSPITE DEGLI UOMINI ROSSI FINO A CHE TUO CUORE DESIDERA...
ORE VENTIDUE. HORACE T. WINNAKER, PROPRIETARIO DELLA BANCA DI SILVER CITY, SI ATTARDA COME OGNI SABATO SERA PER CONTROLLARE IL BILANCIO..
DIECIMILA E DODICI, DIECIMILA E SESSANTADUE, DIECIMILA E...
EHI... C'E' QUALCUNO? CHI E' LA'?...
CREEK
NO!... NOOO!

INTANTO...
COME HA POTUTO GUFO BIONDO FREQUENTARE L'UNIVERSITA'? DEV'ESSERE COSTATO UN SACCO DI SOLDI...

COSI' HA VOLUTO IL VECCHIO CAPO **AQUILA FIERA.** LUI DICE CHE GUFO BIONDO DEVE IMPARARE I COSTUMI DEI VISI PALLIDI, COSI'! I NOSTRI POPOLI PUO' DIVENTARE UNO SOLO...

MA ORA CUORE DI GUFO BIONDO E' LONTANO DA SUO POPOLO. LUI CONSIDERA SUO POPOLO STRACCIONI SELVAGGI. LUI RINNEGA SUO POPOLO. FORSE COSI' VUOLE MANITOU. FORSE...

POI...
HMM...VEDO CHE STAI BENE.
PORTATELA VIA! NON POSSO MANGIARE QUELLA ROBA!

BENE...COME SI PUO' STARE BENE IN MEZZO A QUEST'ORDA DI BARBARI?... APPENA PASSERA' LA PROSSIMA DILIGENZA, IO...
EHI, EHI, CALMA, RAGAZZO...

CALMA IO?...SONO STATO EDUCATO A UN'UNIVERSITA'... E ADESSO MI TROVO CIRCONDATO DA ROZZI IGNORANTI ZOTICONI... E NON PARLO DEI PELLEROSSA... PARLO ANCHE DEI BIANCHI...
BEH, SE LA PENSI COSI'...

OKAY... MI SPIACE SOLO DI AVER RISCHIATO LA PELLE PER DEMOLIRE UNA TUA TEORIA... ARRIVEDERCI, MIO NOBILE *PELLE-COCKNEY*...

RAZZA DI PRESUNTUOSO! AVREBBE BISOGNO DI...
...EHI... COSA STA SUCCEDENDO?

HO LA NETTA IMPRESSIONE CHE SI STIA ORGANIZZANDO UN ***NECKTIE PARTY!...***
NECKTIE PARTY = CRAVATTA PARTY: IMPICCAGIONE SENZA PROCESSO.

COS'E' SUCCESSO?
IERI NOTTE LA BANCA E' STATA RAPINATA... HORACE WINNAKER E' STATO UCCISO... ***DA UN INDIANO...***

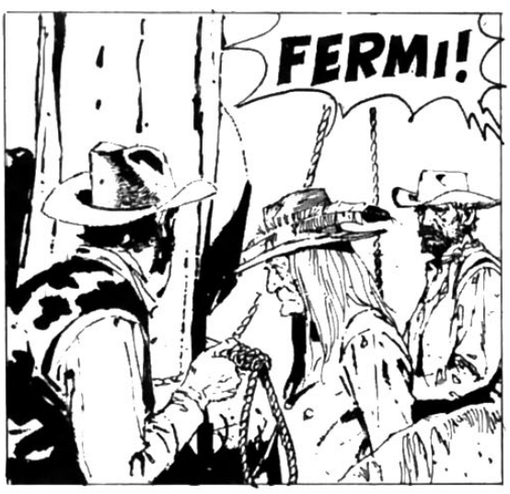
BOBBY NUVOLA ROSSA?
NON E' POSSIBILE!
ABBIAMO I TESTIMONI, DAKOTA...

DITEGLIELO VOI, SCERIFFO... QUESTO QUI E' UNA SPECIE DI PALADINO...
UH, GIA'. ABBIAMO TUTTE LE PROVE CHE VOLETE...

...QUINDI QUEST'UOMO DOVREBBE ESSERE REGOLARMENTE PROCESSATO, NO?
UH, GIA'... CERTO...

...PERO' VOI, CHE RAPPRESENTATE LA LEGGE, PREFERITE LINCIARLO. HMM... NON MI PIACE, SCERIFFO...

NON IMPORTA CHE VI PIACCIA, STRANIERO! NON OCCORRE PROCESSO...
PROCEDETE!


FERMI!

IMPICCATE QUEST' UOMO E SOTTO PROCESSO FINIRETE TUTTI VOI. LO SCERIFFO SARA' IL PRIMO A RIMETTERCI IL POSTO... IN QUANTO AGLI ALTRI...

...IN QUANTO AGLI ALTRI, SARETE CONDANNATI PER CONCORSO IN OMICIDIO... E' LA LEGGE...
EHI... QUELLO LI' NON MI PIACE...
HA L'ARIA DANNATAMENTE SICURA...

UH.. COME AVRETE CAPITO SI TRATTA DI UN ERRORE... UH, IO...
BASTA COSI'... PER ORA PORTALO IN CARCERE, POI VEDRO' SE SARA' IL CASO DI FARE RAPPORTO...

I TEMPI STANNO CAMBIANDO... NE UCCIDE PIU' LA BUROCRAZIA CHE LA COLT 45...

CORAGGIO, VECCHIO... E' TUTTO OKAY!
TU AMICO...

TU AMICO, E TU SCIOCCO IDEALISTA. E SE HO DAVVERO UCCISO IL VISO PALLIDO ALLA BANCA?
SE L'HAI UCCISO, PENZOLERAI DA UN ALBERO... E SARÒ **IO STESSO** A STRINGERE IL CAPPIO ATTORNO AL TUO COLLO!

MA, PER USARE LE TUE STESSE PAROLE, "IO SA CHE TUO CUORE E' GENEROSO... IO SA CHE TU SCEGLI SEMPRE IL SENTIERO DELL'UOMO GIUSTO..."
O SBAGLIO?

GIUSTO... E ORA IO SA ANCHE CHE VISO PALLIDO HA BUONA MEMORIA... WAHO...
WAHO, VECCHIO...

MOLTO BENE, SCERIFFO... E ADESSO, AVANTI CON IL PROCESSO... CHI E' IL GIUDICE, QUI?
JORDAN... E' AL SALOON... NON SO... INSOMMA, BEVE, ECCO!

OH! SIETE TORNATO, STRANIERO... VOLETE... WHISKY?
NO. UN BICCHIERE D'ACQUA FRESCA, BELLEZZA!

OH... UHM...

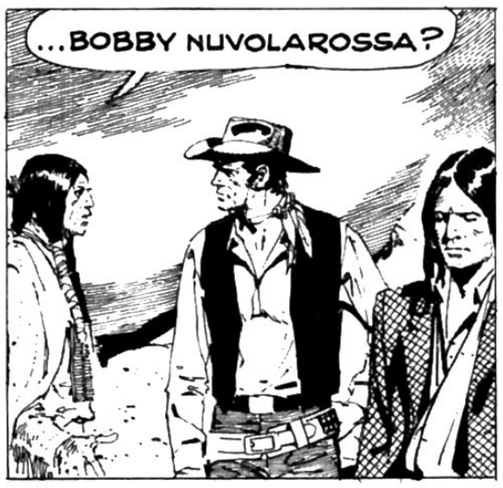
IL GIUDICE JORDAN, EH?
UH?
SHWLOOK

SIGNORE! VI SIETE RESO PASSIBILE DI UN REATO DI OLTRAGGIO PERSEGUIBILE AI SENSI DELL'ARTICOLO VOI...
IO VI INFORMO CHE DOMATTINA CI SARÀ UN PROCESSO. CHIARO?
MA IO... IO...

E TU, **MURDSTONE**... IN AULA DOMATTINA ALLE DIECI... E PORTA TUTTI I TUOI TESTIMONI...
NON MANCHERÒ, DAKOTA, STATE TRANQUILLO...

A PROPOSITO, QUANTI TESTIMONI AVETE?
UNO SOLO... DAISY... MA BASTERÀ A SPEDIRE QUELL'INDIANO SULLA FORCA!
SICCHÈ... VOI AVRESTE VISTO?
SÌ... HO VISTO QUELL'INDIANO CHE USCIVA DALLA BANCA, CERTO...
POTRETE GIURARLO?
CERTO CHE POTRÒ GIURARLO!
MENTE, NE SONO CERTO... MA COME POSSO PROVARLO DI FRONTE A UNA GIURIA?
QUELLO CHE MI SERVE È UN BUON AVVOCATO... E SO DOVE TROVARLO...
...AVREI DOVUTO PENSARCI SUBITO...
...IL DAMERINO PELLEROSSA... CHI ALTRI?
WOHA, UOMO DAL CUORE GENEROSO...
WOHA, UOMO DAL LUNGO PREAMBOLO... PUOI CONDURMI DALL'INDIANO CHE È TORNATO DALL'EST?
VOI... CHE VOLETE?
VENGO SUBITO AL PUNTO... HAI DAVVERO STUDIATO?
...UNA LAUREA IN LEGGE CON PIENI VOTI ALL'UNIVERSITÀ DI BOSTON; VI BASTA?
OKAY, OKAY... STAMMI BENE A SENTIRE, ALLORA...
PO/...
...QUINDI VOI... VOI MI CHIEDETE DI DIFENDERE UN PELLEROS
SA ACCUSATO DI OMICIDIO?... NO, DOMANI PASSA LA DILIGENZA PER SAN FRANCISCO...
...E, PAROLA MIA, NON HO INTENZIONE DI PERDERLA...

NIENTE DA FARE... IL SIGNORINO QUI HA DECISO CHE BOBBY NUVOLAROSSA DEV'ESSERE IMPICCATO E NON HA INTENZIONE DI CAMBIARE IDEA...


...BOBBY NUVOLAROSSA?

...OH, MANITU, SIGNORE DI TUTTI GLI UOMINI, PROTEGGI IL NOSTRO GRANDE CAPO AQUILA FIERA DAL PERICOLO CHE LUI MINACCIA PERCHE' SUA GRANDE SAGGEZZA POSSA DI NUOVO ILLUMINARE NOSTRO POPOLO...
UN MOMENTO! CHE STORIA E' QUESTA?

AQUILA FIERA E' MORTO. CHE C'ENTRA COL VECCHIO BOBBY CATTURATO IN CITTA'?

AQUILA FIERA HA SEPPELLITO L'ASCIA DI GUERRA MOLTE LUNE FA... LUI ANDATO A VIVERE INSIEME A VISI PALLIDI PER IMPARARE LORO USANZE...
...E HA PRESO IL NOME DI BOBBY NUVOLAROSSA.

STRANIERO... QUASI ME NE ERO DIMENTICATO... DEVO FRANCAMENTE CONFESSARE CHE DEVO TUTTO A LUI... HA INSISTITO PERCHE' STUDIASSI, HA PAGATO PER LA MIA EDUCAZIONE...

NON MORRA'!
NON DEVE MORIRE!
BEN DETTO!

RIPETETEMI DI NUOVO LO SVOLGIMENTO DEI FATTI, AMICO MIO, POI CERCHERO' UNA LINEA DI DIFESA...

QUELLA SERA...
UGH... QUEL VIAGGIO STAVA PER DISTRUGGERMI, ZAPPO... PER QUANTO TEMPO DOVREMO RESTARE IN QUESTA CITTA' DI CAPRE?
POCO, SERPE... POCHISSIMO.

CHE IO SIA DANNATO... SERPE E ZAPPO... E' IL CIELO CHE LI MANDA... E' UNA FORTUNA INSPERATA...

SALUTE, RAGAZZI... VI RICORDATE DI ME?
MURDER... EHM... CY MURSTONE... VECCHIO PIRATA...
C'È DA FAR FUORI QUALCUNO, CY? EH?
SE C'È DA FAR FUORI QUALCUNO NON HAI CHE DA DIRLO, CY... TU COMANDA, NOI SI ESEGUE!
APPREZZO IL VOSTRO ENTUSIASMO, RAGAZZI...
...MA PRIMA BEVIAMO QUALCOSA AL SALOON... SIETE MIEI OSPITI, ENTRATE...
UH, UH! ANDIAMO, ZAPPO...
UH, UH... SÌ, SERPE...
...LA FACCENDA È SEMPLICE... DOMATTINA CI SARÀ UN PROCESSO E IL VERDETTO DEVE ESSERE "COLPEVOLE"! MA C'È UN TIPO CHE SI OSTINA A FARE IL PALADINO A TUTTI I COSTI E...
LO FACCIAMO FUORI, CY!
GIUSTO! DIRÒ DI PIÙ, LO FACCIAMO FUORI!
SONO DAVVERO COSÌ DURI, CAPO?
SÌ, MANIACI OMICIDI. UNA BELLA RAZZA CHE VA ESTINGUENDOSI... PECCATO, IL PROGRESSO ROVINA TUTTO...
...E ORA, METTIAMO SOTTO PRESSIONE DAISY E POI POSSIAMO DORMIRE IL SONNO DEI GIUSTI...
CY... HO PAURA... E SE QUALCOSA ANDASSE MALE?
CHIARO... SÌ, CY...
MALE?... TUTTO CIÒ CHE DEVI FARE È ALZARTI IN PIEDI, DIRE CHE L'HAI VISTO E SEDERTI. CHIARO?
INTANTO...
CREDO DI AVER CAPITO TUTTO. PURTROPPO NON CI SONO ALTERNATIVE...
...BISOGNA PROVARE CHE DAISY MENTE... E L'UNICO MODO È FARLA CROLLARE AL BANCO DEGLI IMPUTATI...
SARÀ DURO PIÙ PER ME CHE PER LEI... MA LE FARÒ DIRE LA VERITÀ!

LA MATTINA SEGUENTE...
ACCIDENTI... ERANO ANNI CHE NON SI VEDEVA UN BEL PROCESSO A SILVER CITY...
DURERÀ MOLTO?
POCHISSIMO, PUOI STAR TRANQUILLO... POI CI SARÀ L'IMPICCAGIONE, E DOPO, TUTTI AL SALOON...
HMM... RITENGO CHE POSSA ANDARE...
VA BENISSIMO... SEMBRI UN PRINCIPE DEL FORO...
IL GRANDE CAPO AQUILA FIERA, ALIAS BOBBY NUVOLAROSSA, SARÀ FIERO DI TE, AMICO...
ECCO IL TUO DIFENSORE, AQUILA FIERA...
IL MIO CUORE GIOISCE, VISO PALLIDO. GUFO BIONDO HA TROVATO IL GIUSTO SENTIERO...
CHE TU VINCA O TU PERDA, FIGLIOLO, IL TUO NOME SARÀ RICORDATO DAGLI UOMINI ROSSI...
AMEN.
ANDIAMO, SCERIFFO!
ECCOLO... È QUEL TIPO ALTO...
L'HO VISTO. LO SI FA FUORI, CY?
UH... LO SI FA FUORI?
...CALMA... SE IL VERDETTO È "INNOCENTE" VI FARÒ UN SEGNALE... LI UCCIDERETE APPENA ESCONO DALL'AULA.
QUESTO SI CHIAMA PARLARE, VERO ZAPPO?
UH, CERTO, SERPE... QUESTO SI CHIAMA PARLARE!
SIGNORI, NON MI RESTA CHE RALLEGRARMI PER IL VOSTRO ENTUSIASMO E AUGURARVI BUONA FORTUNA.

PROCESSO A SILVER CITY... LA NOTIZIA... RICHIAMA CURIOSI DI TUTTA LA ZONA... E' UNA SFIDA TRA LA CIECA VIOLENZA E LA LEGGE... LA LEGGE DEI BIANCHI DIFESA DA UN UOMO ROSSO...

SILENZIO IN AULA... E' VIETATO BERE, SPUTARE E MASTICARE TABACCO. DEPONETE LE PISTOLE ALL'INGRESSO...

CHI E' IL PUBBLICO MINISTERO?

L'AVVOCATO MUDD... BARO PROFESSIONISTA...

VOSTRO ONORE, LA NOTTE DEL DELITTO L'IMPUTATO E' STATO VISTO MENTRE SI ALLONTANAVA DALLA BANCA. SOSTENGO CHE LUI HA COMMESSO IL CRIMINE E RUBATO IL DENARO...

CHIAMATE AL BANCO LA TESTIMONE...

MISS **DAISY MAE BLOSSOM** AL BANCO DEI TESTIMONI...

RICORDATE CHE SIETE SOTTO GIURAMENTO, MISS BLOSSOM... VOLETE DIRE ALLA CORTE COS'E' SUCCESSO QUELLA NOTTE?

C-CERTO, AVVOCATO...

...ERO NELLA MIA STANZA... MI E' PARSO DI SENTIRE DEL RUMORE IN STRADA E HO GUARDATO FUORI DALLA FINESTRA... BOBBY NUVOLAROSSA, L'IMPUTATO, STAVA USCENDO IN QUEL MOMENTO DALLA PORTA POSTERIORE DELLA BANCA... AVEVA CON SE' UN SACCO...

...PUO' BASTARE, MISS BLOSSOM...

A QUESTO PUNTO, CREDO CHE NON VI SIANO DUBBI... INVITO LA GIURIA AD ESPRIMERE ***UN VERDETTO DI COLPEVOLEZZA...***

MI OPPONGO, VOSTRO ONORE...

...L'AVVOCATO MUDD STA FORZANDO LA MANO AI GIURATI. CHIEDO DI POTER INTERROGARE LA TESTE...

RICHIESTA ACCORDATA...

NON VI FARO' MOLTE DOMANDE, MISS BLOSSOM... VI CHIEDO SOLO PERCHE' MENTITE... SOLO QUESTO...

...IO... IO NON MENTO...

LA VITA DI UN UOMO DIPENDE DALLA VOSTRA TESTIMONIANZA E VOI NON ESITATE A SACRIFICARLA... DI CHI AVETE PAURA, MISS BLOSSOM?

QUAND'E' CHE LA SMETTONO, SERPE? UH, QUAND'E' CHE LA SMETTONO?

STA' CALMO, ZAPPO... VEDRAI CHE TRA POCO TOCCA A NOI!

...E CY MURDSTONE NON AVRA' DI CHE LAMENTARSI, DOPO CHE AVREMO FINITO...

RICOMINCIAMO DACCAPO, MISS DOVE VI TROVAVATE QUELLA SERA?
VE L'HO GIÀ DETTO... NELLA MIA STANZA... ERO NELLA MIA STANZA...
DESCRIVETEMI ESATTAMENTE IL RUMORE CHE FINGETE DI AVER SENTITO...
MI OPPONGO!
...MI OPPONGO ANCH'IO... QUEST'AULA SEMBRA UN BAGNO TURCO. DIECI MINUTI PER RINFRESCARSI LA GOLA AL SALOON. LA SEDUTA È SOSPESA.
NON CEDE...
TENTERÒ DI NUOVO APPENA RIPRENDEREMO... PURTROPPO IL PUBBLICO CI È OSTILE...
...EPPURE NON MI SEMBRA IL TIPO DA FAR AMMAZZARE UN INNOCENTE...
...NON AVETE OSSERVATO, DAKOTA? GUARDAVA CONTINUAMENTE CY MURDSTONE... E, PAROLA MIA, AVEVA PIU' PAURA DI LUI CHE DI VOI E ME...
ECCOLO LÀ, ZAPPO!
TRA POCO TOCCA A NOI, SERPE!
CY... DEVO PARLARTI...
COME DITE?
SCU... SCUSATE... VI AVEVO SCAMBIATO PER IL SIGNOR MURDSTONE...
NON MI PARE PROPRIO DI ASSOMIGLIARE A MURDSTONE...
GIÀ... MA HAI UN ABITO NERO COME LUI...
PENSATE ANCHE VOI CIÒ CHE PENSO IO, AMICO MIO?
SÌ... E CREDO CHE SIA L'UNICA SPERANZA...
HO ANCORA QUALCHE DOMANDA DA RIVOLGERVI, MISS BLOSSOM...
BASTA CHE FACCIATE IN FRETTA... LA FACCENDA SI STA FACENDO LUNGA...

SARÒ RAPIDISSIMO, VOSTRO ONORE... SIGNORINA BLOSSOM...
VI PREGO DI GUARDARE VERSO L'INGRESSO DELL'AULA!.
MI OPPONGO... COSA DIAVOLO...
OBIEZIONE RESPINTA...
CHI È ENTRATO IN QUESTO MOMENTO, MISS BLOSSOM? CHI È ENTRATO?
IO...
IO... NON RIESCO A VEDERLO...
NON RIUSCITE A VEDERLO PERCHÈ SIETE MIOPE... MIOPE COME UNA TALPA... PER QUESTO AVETE SCAMBIATO ME PER CY MURDSTONE, PRIMA, IN STRADA...
VOSTRO ONORE, UN UOMO STA PER ESSERE IMPICCATO PERCHÈ UNA DONNA CHE NON VEDE DA QUI ALLA PORTA DICE DI AVERLO RICONOSCIUTO, DI NOTTE, AL BUIO, A UNA DISTANZA MOLTO SUPERIORE...
MI OPPONGO... MI OPPONGO...
OBIEZIONE RESPINTA...
...IN NOME DEL POPOLO DEGLI STATI UNITI DICHIARO BOBBY NUVOLAROSA INNOCENTE PER NON AVER COMMESSO IL FATTO, E CONDANNO A UN MESE DI CARCERE MISS DAISY BLOSSOM PER FALSA TESTIMONIANZA...
LA SEDUTA È CHIUSA.
TU HAI RIDATO VITA E SPERANZA AL MIO VECCHIO CUORE, FIGLIOLO!
SOLO UN COLPO DI FORTUNA...
ME LA PAGHERAI, MALEDETTO DAKOTA...
È CY... HA DATO IL SEGNALE...

C'È QUALCUNO SUL TETTO DEL SALOON...
AHHH!
ZIP
SIETE IN DUE, ALLORA!
BANG!
AHHH!
GUARDATE!
RESPIRA ANCORA...
QUELLO CON GLI OCCHIALI HA COLPITO DAISY MAE...
È INUTILE, BELLO... NON C'È PIÙ NULLA DA FARE... L'INDIANO... È INNOCENTE... È STATO CY... A RAPINARE LA BANCA...
PERDONATEMI...
OKAY, CY... SU, QUELLE ZAMPE!.. L'HO SEMPRE DETTO, IO, CHE ERI UNA CAROGNA...
LO DIRETE A WASHINGTON, VERO, DAKOTA?
BENE... IMMAGINO CHE ORA VI TRASFERIRETE A SAN FRANCISCO...
NO. HO DECISO DI RESTARE QUI... DOPOTUTTO I MIEI VECCHI AMICI INDIANI HANNO BISOGNO DI UN AVVOCATO.
...LOTTERÒ PER LORO. DEVO FARLO. ORA CAPISCO QUANTO HANNO BISOGNO D'AIUTO. GRAZIE, DAKOTA, E BUONA FORTUNA!
BUONA FORTUNA A TE, GUFO BIONDO.

FINE

N. 44 DEL 2 NOVEMBRE 1975 CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 FUMETTO DELLA REALTA' Salvagente!

pag. 23 MICHEL VAILLANT

pag. 38 I GRANDI GENERALI Wellington

pag. 54 LA DONNA ETERNA

pag. 72 VALENTINA MELA VERDE Avventura sul Delta

pag. 83 DAN DAKOTA

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 11 MAPPAMONDO

pag. 12 CONTROSCUOLA DEL PROF. D'AMICO

pag. 14 L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA Valsecchi

pag. 16 LE PROMESSE GIOVANI DEL CAMPIONATO

pag. 20 GLI SCRITTORI ITALIANI Carlo Manzoni - Il signor Veneranda

pag. 30 LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 34 LA PAROLA ALLA GIURIA Processo alla caccia

pag. 49 IL CHI E' DEL CdR La moto - Gilera

pag. 53 BANDIERE AL VENTO

pag. 62 SCRIVETE AL CAMPIONE Risponde Zoff

pag. 65 UNA BARCA DAL PASSATO

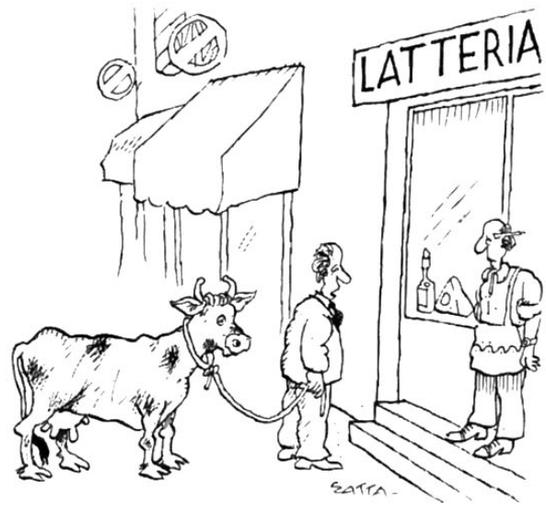
pag. 66 RAGAZZINA TU

pag. 70 LA GUIDA DEL CdR

pag. 80 SOTTOSOPRA

pag. 99 IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?

pag. 100 IL CHI E' DEL CdR Riccardo Cocciante



— Sono venuto a riportarvi il vuoto.

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 13.000; anno senza dono L. 10.400; semestre L. 5.500.

ESTERO: anno senza dono L. 13.600; semestre L. 7.100.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 24 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fl. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vendo stivali in gomma da principianti per equitazione, n. 37. **Lucilla Carrara, via Puccini 34 24100 Bergamo.**

Mi piacerebbe ricevere autoadesivi o manifesti di ogni tipo di tutto il mondo. **Antonietta Martellini, via Roma 7 - 01030 Castel Sant'Elia.**

Desidererei ricevere foto e poster di Renato Cestié. **Daniela Buttari, via Maggiore Toselli 85 - 90143 Palermo.** E **Paola Cafarelli, via Marchese Ugo 32/A - 90141 Palermo.**

Desidero ricevere foto e poster di cavalli. **Silvana Gioia, viale Duca Alessandro 2/A - Parma.**

Vendo maschera subacquea nera Mares con tubo. **Antonio Centis, via Fratello 97 - Bologna.**

Cerco bicicletta da corsa, in buono stato. E anche disco di Celentano «Yuppi Du» e LP degli Inti-Illimani. **Paola Favero, via Pisa 10/4 - 10090 Cascine Vica.**

Compro motorino o vespa cc 50 usato. **Marco Recchia, via Biancamano 6 - 20052 Monza.**

CLUB

Cerco soci per formare club di modellismo, possibilmente in Pistoia. **Armando Mannucci, via S. Biagio 18 B - 51100 Pistoia.**

Cerchiamo aderenti per fondare il club «Amici delle Volpi». **Marina Lattuada, via Dante Alighieri 20 - 22100 Como.**

Il club «COI» cerca nuovi soci in gamba di 12-14 anni. **Sergio Siragusa, corso Sicilia 101 - 94100 Enna.**

Cerco soci di tutto il mondo per il mio club «Ridi Ridi». **Silvio Speroni, via Metastasio 16 - 21100 Varese.**

Il club «Little detective» cerca soci in tutta Italia di 10-12 anni. **Patrizia Cassisa, via di Santarosa 5 - 58100 Grosseto.**

Cerchiamo soci italiani e stranieri per fondare un club filatelico internazionale che effettui anche il servizio novità e scambi. **G. e F. Borraccia, via Torraca 121 - 85100 Potenza.**

Cercansi soci e socie 9-11 anni per club «Falco nero». **Giuseppe Jacobelli, via Modena 50 - 00184 Roma.**

Cerco ragazzi e ragazze 12-14 anni che vogliano iscriversi al mio club «UFO». **Domenico Di Giulio, viale delle Medaglie d'Oro 93 - 00136 Roma.**

Il club «CROVNI» (Centro ricerche oggetti volanti non identificati) cerca soci. **Lorenzo Santonocito, via C. Battisti 19/A - 95021 Acicastello.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

FRANCOBOLLI

Cambio francobolli italiani ed esteri. Scrivere per accordi a: **Mauro Rattalino, via C. Rolando 3 - 16151 Sampierdarena.**

Tre raccoglitori, 83 serie di francobolli; monete e un album di monete vende **Livio Di Lorenzo, via della Stazione 148 - 04013 Latina Scalo.**

Cedo classificatore per francobolli in cambio di francobolli italiani della Repubblica ante 1965. **Dario De Marco, via Valiante 17 - 84070 Salento.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Esci a testa alta da tutte le situazioni, te lo meriti.

TORO *21/IV-20/V*
La tua presenza avrà un benefico effetto in famiglia.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Non ragionare solo per istinto, qualche volta si sbaglia.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Coraggio, manda tue notizie a una persona che ti ricorda.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Il risentimento, come sai bene, è una forza terribile.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Scontri vivaci e insofferenza, come non immaginavi.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Trepidazione per un momento particolare: andrà bene.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Disimpegno e voglia di vivere senza tanti problemi.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Le tue capacità stanno aumentando, te ne rendi conto.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Difficile poter capire qualcosa da questa situazione.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Te ne capitano di tutti i colori, ma agisci benissimo.

PESCI *20/II-20/III*
Butta via la pigrizia e deciditi a fare qualcosa.

A cura di LIA CANTONI

IL CHI E' DEL CdR

RICCARDO COCCIANTE

Nato: a Saigon, 27 anni or sono, da madre francese. STATO CIVILE: celibe. PROFESSIONE: cantautore. E' tra i giovani compositori italiani più validi e preparati. Di carattere introverso. Nelle sue canzoni, semplici e naturali, riesce a esprimere completamente se stesso senza essere mai banale. Suona il pianoforte. DISCOGRAFIA: «Mu», «Poesia», «L'alba» (RCA).